

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 07 DI LUNEDÌ 29 GIUGNO 2026**

Indice degli argomenti trattati:

Approvazione processo verbale seduta precedente;

PRESIDENTE (Manfredi)

Comunicazioni del Presidente del Consiglio;

PRESIDENTE (Manfredi)

Esame della proposta di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n.34 convertito con modificazione dalla legge 28 giugno 2019, n.58. Importo complessivo di euro 3.172,33. Delibera dell’Ufficio di Presidenza del 29 aprile 2026, n. 19” - Reg. Gen. 29;

PRESIDENTE (Manfredi)

PORCELLI (A Testa Alta)

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)

Esame della delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 24 del 20 maggio 2026 avente ad oggetto “Rendiconto della Gestione del Consiglio regionale della Campania per l’esercizio finanziario 2025” Reg. Gen. 65/II;

PRESIDENTE (Manfredi)

PORCELLI (A Testa Alta)

Esame della delibera di Giunta regionale della Campania n. 596 del 2 settembre 2025 avente ad oggetto: “Piano regionale di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni regionali alla realizzazione dei crematori da parte dei Comuni. Presa d’atto della sentenza TAR Campania Sezione Prima n. 2511/2025”. Reg. Gen. 957/II – XI Legislatura;

PRESIDENTE (Manfredi)

RAIA (PD)

OLIVIERO (A Testa Alta)

CELANO (PPE-Forza Italia)

PISACANE (Fratelli d'Italia)

FIOLA (PD)

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))

ERRICO (PPE - Forza Italia)

PETITTO (PPE-Forza Italia)

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania

Mozione “Impegno della Giunta regionale a esprimere formale contrarietà alla realizzazione di un Centro di permanenza per il rimpatrio (CPR) nel Comune di Castel Volturno e a promuovere un piano di rigenerazione territoriale” testo unificato ad iniziativa dei Consiglieri Rosario Andreozzi, Raffaele Aveta, Carlo Ceparano, Luca Fella Trapanese, Flocco Salvatore, Gennaro Saiello e Elena Vignati. Reg. Gen. 22/4;

Mozione “Promozione di un piano straordinario di risanamento e rigenerazione territoriale per Castel Volturno” ad iniziativa dei Consiglieri Gennaro Sangiuliano ed Angela Parente.

Reg. Gen. 21/4;

PRESIDENTE (Manfredi)
ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra)
PARENTE (PPE-Forza Italia)
OLIVIERO (A Testa Alta)
VILLANO (PD)
SIMEONE (Roberto Fico Presidente)
SANGIULIANO (Fratelli D'Italia)
FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania
ZABATTA, Assessora alla Protezione Civile
CUOMO, Assessore al Governo del Territorio e al Patrimonio
PECORARO, Assessora all'Ambiente e alle Politiche Abitative
MORNIROLI, Assessore alle Politiche Sociali
PELLICCIA (PPE - Forza Italia)

Ordine del giorno “Principio del consenso libero nella definizione dei reati di violenza sessuale in coerenza con la Convenzione di Istanbul” ad iniziativa dei Consiglieri Maurizio Petracca, Loredana Raia, Francesca Amirante, Carmela Fiola, Salvatore Madonna, Massimiliano Manfredi, Corrado Matera, Francesco Picarone, Marco Villano, Giorgio Zinno, Gennaro Saiello, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco, Raffaele Aveta, Giovanni Porcelli, Vincenzo Alaia, Pietro Smarrazzo, Andrea Volpe, Rosario Andreozzi e Carlo Ceparano. Reg. Gen. 7/4;

PRESIDENTE (Manfredi)
RAIA (PD)

Mozione “Attivazione di una campagna straordinaria di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della Regione Campania con riferimento alla presenza di contaminanti di origine antropica” ad iniziativa dei Consiglieri Roberto Celano, Fernando Errico, Giuseppe Fabbricatore, Palmira Fele, Grimaldi Massimo, Iovino Francesco, Minella Mimì, Odierna Sebastiano, Panico Assunta, Parente Angela, Pelliccia Massimo, Petitto Livio, Pisacane Raffaele Maria, Romano Leonilde, Rostan Michela, Sangiuliano Gennaro, Santangelo Vincenzo e Zecchino Ettore. Reg. Gen. 30/4;

PRESIDENTE (Manfredi)
ROMANO (Fratelli D'Italia)
ERRICO (PPE-Forza Italia)
AVETA (M5S)
PECORARO, Assessora all'Ambiente, alle Politiche Abitative e alle Pari Opportunità
ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra)

Mozione “Valorizzazione del personale del Servizio Sanitario Regionale e utilizzo delle graduatorie interne per le progressioni tra le aree” ad iniziativa del Consigliere Giovanni Mensorio. Reg. Gen. 23/4;

PRESIDENTE (Manfredi)
MENSORIO (Avanti Campania PSI)
FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania

Mozione “Iniziative regionali per la prevenzione, la diagnosi precoce e la presa in carico delle malattie cardiovascolari” ad iniziativa dei Consiglieri Michela Rostan, Massimo Grimaldi, Gennaro Sangiuliano, Leonilde Romano, Francesco Iovino, Livio Petitto, Angela Parente e Palmira Fele. Reg. Gen. 28/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

ROSTAN (Lega Cirielli Presidente)

RAIA (PD)

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania

Mozione “Sostegno della Regione Campania alla candidatura della canzone classica napoletana alla Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell’umanità UNESCO” ad iniziativa dei Consiglieri Carmela Fiola, Salvatore Madonna, Massimiliano Manfredi, Francesco Picarone e Giorgio Zinno. Reg. Gen. 26/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

FIOLA (PD)

IOVINO (Riformisti e Moderati-Lista Cirielli-ECR (Conservatori, Riformisti, Europei))

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)

CUTAIA, Assessore alla Cultura

Mozione “Interventi urgenti di competenza regionale per il contrasto all’emergenza dei roghi tossici, dello sversamento illecito dei rifiuti e per il ripristino della legalità e della sicurezza ambientale nel territorio dell’area nord di Napoli, con particolare riferimento al Comune di Giugliano in Campania” ad iniziativa dei Consiglieri Gennaro Sangiuliano, Raffaele Maria Pisacane, Palmira Fele, Leonilde Romano, Vincenzo Santangelo e Giuseppe Fabbricatore. Reg. Gen. 39/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

FELE (Fratelli d'Italia)

FLOCCO (M5S)

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))

PECORARO, Assessore all'Ambiente

Mozione “Rafforzamento delle politiche regionali di prevenzione e contrasto dell’obesità, con particolare riferimento alle fasce di popolazione più vulnerabili e all’utilizzo di risorse nazionali ed europee” ad iniziativa del Consigliere Pellegrino Mastella. Reg. Gen. 27/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

MASTELLA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))

RAIA (PD)

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania

Mozione “Riforma della legge elettorale nazionale per restituire ai cittadini il diritto di scelta diretta dei propri rappresentanti in Parlamento ad iniziativa dei Consiglieri Francesco Picarone, Maurizio Petracca, Carmela Fiola, Giorgio Zinno, Loredana Raia, Corrado Matera, Massimiliano Manfredi, Salvatore Madonna e Marco Villano. Reg. Gen. 29/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

PICARONE (PD)

FABBRICATORE (Fratelli D'Italia)

PELLICCIA (PPE-Forza Italia)

FLOCCO (M5S)
SANGIULIANO (Fratelli D'Italia)
SIMEONE (Roberto Fico Presidente)
BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))
ROSTAN (Lega Cirielli Presidente)

Mozione “Richiesta di potenziamento strutturale della sanità territoriale nella Valle Caudina e attivazione di presidi sanitari di prossimità (Casa della Comunità/Ospedale di Comunità) per i Comuni della Provincia di Avellino” ad iniziativa dei Consiglieri Vincenzo Alaia, Maurizio Petracca e Giuseppe Barra. Reg. Gen. 32/4;

PRESIDENTE (Manfredi)
ALAIA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))
FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania

Mozione “Avvio di un progetto pilota per la distribuzione gratuita di prodotti igienici femminili presso le scuole della Regione Campania” ad iniziativa del Consigliere Davide D’Errico. Reg. Gen. 34/4;

PRESIDENTE (Manfredi)
D’ERRICO (Roberto Fico Presidente)
FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania

Mozione “Salvaguardia del Pronto Soccorso del Pineta Grande Hospital e tutela del diritto alla salute dei cittadini del litorale domizio e dell’area casertana” ad iniziativa del Consigliere Gennaro Oliviero. Reg. Gen. 35/4;

PRESIDENTE (Manfredi)
OLIVIERO (A Testa Alta)
PARENTE (PPE - Forza Italia)
AVETA (M5S)
FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania

Mozione “Realizzazione del Polo Oncologico Pubblico presso il complesso dell’ex Ospedale Psichiatrico “La Maddalena” di Aversa, quale struttura di riferimento per la Terra dei Fuochi, la Provincia di Caserta e l’area Napoli Nord” ad iniziativa dei Consiglieri Marco Villano e Maurizio Petracca. Reg. Gen. 38/4;

PRESIDENTE (Manfredi)
VILLANO (PD)
FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania

Ordine del giorno: “Incendio di Longola”.

PRESIDENTE (Manfredi)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMILIANO MANFREDI

La seduta ha inizio alle ore 11.42

PRESIDENTE (Manfredi). Diamo inizio ai lavori del Consiglio.
Ringrazio i colleghi di Giunta presenti, il Presidente Fico ci sta raggiungendo.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale seduta precedente".
Passiamo all'approvazione del processo verbale n. 6, relativo alla seduta consiliare del 27 maggio.
Procediamo alla votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio".
Gentili colleghe e gentili colleghi Consiglieri, desidero rivolgere a voi alcune comunicazioni che ritengo di particolare rilievo per l'ordinato svolgimento dei lavori consiliari nella presente Legislatura.

Come già deliberato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, e come vi ho già comunicato con nota a mia firma, mercoledì primo luglio prossimo riprenderanno le sedute del Question Time della XII Legislatura. Più che riprenderanno, inizieranno, perché è il primo inizio. Le sedute di Question Time si svolgeranno ogni mercoledì, con cadenza quindicinale, dalle ore 11.00 alle ore 13.00: un'organizzazione che intende garantire regolabilità, prevedibilità e piena partecipazione da parte di tutti i Gruppi.

Terminata la pausa, resa necessaria dalle norme sulla par condicio in ragione della tornata elettorale, quest'Assemblea torna ad esercitare pienamente una delle funzioni più qualificanti del proprio mandato: il controllo democratico sull'operato della Giunta.

Quanto alle interrogazioni a risposta scritta, disciplinate dall'articolo 30 dello Statuto e dall'articolo 124 del Regolamento Interno, ho già proceduto a sollecitare formalmente la Giunta affinché ottemperi all'obbligo di risposta nei termini prescritti. Ho ricevuto, per le vie brevi, ampia e concreta assicurazione sia dal Presidente sia dal Vicepresidente – che era presente alla Conferenza dei Capigruppo – che le risposte perverranno in tempi brevi, recuperando il ritardo accumulato.

Mi preme sottolineare che le attività di sindacato ispettivo sono prerogativa propria di ciascun Consigliere, sancita dal Regolamento. Sarà mia cura personale e impegno istituzionale vigilare affinché tali disposizioni siano puntualmente rispettate, a garanzia dell'autonomia e della dignità di quest'Aula. Faccio presente che ho provveduto personalmente, altresì, quale Presidente, a sollecitare riscontri a richieste di accesso agli atti da parte dei Consiglieri per i quali risultava non ancora pervenuto il riscontro e, invece, adesso risulta pervenuto.

Comunico all'Aula che questa Presidenza, allo scopo di creare le condizioni per una crescita qualitativa della produzione legislativa della Regione, nella consapevolezza della complessità delle materie trattate e della rapida evoluzione degli istituti giuridici del nostro ordinamento, ha

avviato un programma di formazione seminariale rivolto agli attori di questo Consiglio, Consiglieri e dipendenti tutti. Il primo appuntamento riguarderà la Legge 1 del 2026 in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e si terrà domani, 30 giugno, presso l'Aula consiliare. Tra i relatori vi saranno docenti di Diritto costituzionale e magistrati della Corte dei conti. Vi invito tutti a partecipare.

Era mia premura, quest'oggi, rinnovare l'invito che avete già ricevuto a partecipare ai lavori in corso.

Saluto il Presidente Fico che ci ha raggiunti.

Comunico che sono stati assegnati i seguenti provvedimenti legislativi:

Proposta di legge ad iniziativa di Consiglieri Luca Fella Trapanese, Raffaele Aveta, Salvatore Flocco, Gennaro Saiello ed Elena Vignati "Modalità organizzative per l'assistenza regionale al suicidio medicalmente assistito, in attuazione dei principi enunciati dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 242/2019, n. 135/2024 e n. 204/2025" Reg. Gen. 30.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Gaetano Simeone "Disposizioni per l'accesso nelle Zone a Traffico Limitato dei veicoli a servizio degli agenti e rappresentanti di commercio" Reg. Gen. 31.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri Marco Villano, Massimiliano Manfredi, Maurizio Petracca, Francesca Amirante, Carmela Fiola, Salvatore Madonna e Giorgio Zinno "Disposizioni organizzative del Servizio Sanitario Regionale in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale in materia di suicidio medicalmente assistito" Reg. Gen. 33.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Pellegrino Mastella "Disposizioni per la strutturazione e lo sviluppo della filiera della selvaggina, la valorizzazione delle produzioni tipiche delle aree interne e il contenimento della specie cinghiale (*Sus scrofa*)" Reg. Gen. 34.

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco, Gennaro Saiello ed Elena Vignati "Disposizioni per prevenire e contrastare il ritiro sociale volontario. Interventi in materia di hikikomori" Reg. Gen. 35.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Carlo Ceparano "Disposizioni in materia di orti didattici, urbani, collettivi e riabilitativo terapeutici e riconoscimento dell'ortoterapia" Reg. Gen. 36.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Corrado Matera “Sistema Turismo Campania. Disposizioni per il riordino della normativa in materia di turismo” Reg. Gen. 37.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito**.

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Luca Cascone “Modifiche alla Legge regionale 22 luglio 2024, n. 10 (Disciplina del settore dei trasporti pubblici non di linea e dell'attività di trasporto di viaggiatori su strada e disposizioni in materia di aggiornamento periodico del fabbisogno dei servizi di noleggio con conducente)” Reg. Gen. 39.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito**.

Comunico che è stata assegnata la seguente delibera amministrativa:

Delibera della Giunta regionale n. 300 del 18 giugno 2026 avente ad oggetto “Legge regionale 15 giugno 2007, n. 6. Adozione del Programma Triennale (2026-2028) di investimento e promozione dello Spettacolo” Reg. Gen. 81/II.

Assegnata alla VI Commissione consiliare permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito**.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio Reg. Gen. dal n. 48 al n. 66 sono state trasmesse, come da prassi, al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Sono pervenuti, all'ordine del giorno Reg. Gen. n. 36, le mozioni al Reg. Gen. dal n. 21 alla n. 35 e dal n. 37 al n. 39.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N.126 E DAL DECRETO-LEGGE 30 APRILE 2019, N.34 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA LEGGE 28 GIUGNO 2019, N.58. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 3.172,33. DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL 29 APRILE 2026, N. 19” - REG. GEN. 29

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno relativo a: “Esame della proposta di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazione dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 3.172,33. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del 29 aprile 2026, n. 19 - Reg. Gen. 29”.

Comunico che la II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 18 giugno 2026, nel procedere all'esame del provvedimento, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo che a sua volta è stato approvato in Ufficio di Presidenza all'unanimità.

Il relatore in Aula è il Questore alle Finanze Giovanni Porcelli a cui cedo la parola. Vi chiedo di fare silenzio in attesa del lavoro di distribuzione dei commessi.

PORCELLI (A Testa Alta). Buongiorno a tutti. Si tratta di una variazione di bilancio per coprire un debito fuori bilancio che è stato approvato non solo dall'Ufficio di Presidenza all'unanimità, ma

anche dalla Commissione Bilancio. Fondamentalmente va a coprire i costi che dobbiamo sostenere a seguito di una sentenza esecutiva, per cui il mancato riconoscimento esporrebbe il Consiglio regionale ad una potenziale accusa di danno erariale.

La proposta è di approvarlo all'unanimità, così come abbiamo fatto in Commissione Bilancio e in Ufficio di Presidenza. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Mi rendo conto che si tratta di un debito che ha un'origine di contenzioso, quindi in qualche modo va sanato, però avremmo voluto conoscere la relazione descrittiva sulla formazione del debito: quali sono i fatti che ne hanno determinato l'insorgere, cioè da che cosa nasce questo debito. Si è persa una causa di servizio o c'è stata qualche altra origine?

Era doveroso conoscere la formazione del debito.

PRESIDENTE (Manfredi). La relazione collegata è depositata agli atti dell'Ufficio di Presidenza; per questo, tutti i colleghi di tutti i Gruppi che fanno parte dell'Ufficio di Presidenza hanno votato dopo che l'istruttoria era stata completata. È presente all'interno dell'Ufficio di Presidenza e da prassi non si trasmette all'Aula. Nonostante sia stato approvato all'unanimità, la prossima volta vi trasmetteremo gli atti.

I colleghi rappresentanti l'Ufficio di Presidenza, prima di votare, hanno letto, anche perché, come ben ricordo a tutti, l'Ufficio di Presidenza si assume una responsabilità anche rispetto agli organismi di controllo. È interesse di tutti i colleghi, come avviene, istruire al massimo le pratiche, tanto è vero che queste prassi, da quando sono Presidente, sono state sempre votate all'unanimità dopo attenta espressione.

Sarà mia cura, d'ora in poi, chiedere, quando votiamo un provvedimento, di trasmettere gli atti, benché siano già a disposizione dell'Ufficio di Presidenza, così rendiamo edotti tutti i colleghi, qualora ci sia stata la mancata trasmissione da parte dei rappresentanti dell'Ufficio di Presidenza. Se non ci sono altri interventi, passerei alle votazioni.

Il provvedimento prevede tre articoli.

Articolo 1 (Riconoscimento del debito fuori bilancio).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 2 (Norma finanziaria).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 3 (Entrata in vigore).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione il provvedimento con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	46

Il Consiglio approva all'unanimità.

**ESAME DELLA DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
N. 24 DEL 20 MAGGIO 2026 AVENTE AD OGGETTO "RENDICONTO DELLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025"
REG. GEN. 65/II**

Passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno: Esame della delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 24 del 20 maggio 2026 avente ad oggetto "Rendiconto della Gestione del Consiglio regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2025" Reg. Gen. 65/II.

Si comunica che:

il provvedimento amministrativo è stato assegnato, in data 25 maggio 2026, nella II Commissione Consiliare per l'esame di merito e al Collegio dei Revisori dei Conti per il parere prescritto;

il Collegio dei Revisori, in data 8 giugno, ha espresso parere favorevole all'approvazione;

la II Commissione Consiliare Permanente, in data 18 giugno 2006, ha esaminata il provvedimento e approvato all'unanimità nella sua formazione originaria.

Ha chiesto di parlare il Questore alle Finanze, Giovanni Porcelli, in qualità di relatore designato dalla II Commissione Permanente. Ne ha facoltà.

PORCELLI, (A Testa Alta). Presidente, anche in questo caso si tratta di un provvedimento squisitamente tecnico, perché dopo aver approvato il Bilancio di Previsione del Consiglio regionale, che, come ben sapete, è un organo dotato di autonomia finanziaria, per cui ha potere decisionale sulle proprie spese, con l'approvazione del Rendiconto si chiude complessivamente la parte contabile e finanziaria del 2025.

Il prospetto di Rendiconto, la delibera di Rendiconto, per meglio dire, è stata approvata all'unanimità nell'Ufficio di Presidenza e corredata di tutti quanti i pareri tecnici, corredata del parere dei Revisori contabili, mantiene l'armonia finanziaria, quindi ha certificato questo e soprattutto è stata anche licenziata all'unanimità dalla Commissione Bilancio. Per cui, anche in questo caso, si propone l'approvazione del Rendiconto all'unanimità, dato che sia l'Ufficio di Presidenza, all'interno del quale è presente tutto l'arco costituzionale del Consiglio regionale, sia la Commissione Bilancio l'hanno approvato all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Consigliere Porcelli. Ci sono altri interventi in materia? Se non ci sono altri interventi in materia, passiamo alla votazione, che è unica per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Grazie al collega Porcelli e ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza per il prezioso lavoro.

ESAME DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 596 DEL 2 SETTEMBRE 2025 AVENTE AD OGGETTO: “PIANO REGIONALE DI COORDINAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI REGIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI CREMATORI DA PARTE DEI COMUNI. PRESA D’ATTO DELLA SENTENZA TAR CAMPANIA SEZIONE PRIMA N. 2511/2025”. REG. GEN. 957/II – XI LEGISLATURA.

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno: Esame della delibera di Giunta regionale della Campania n. 596 del 2 settembre 2025 avente ad oggetto: “Piano regionale di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni regionali alla realizzazione dei crematori da parte dei Comuni. Presa d’atto della sentenza TAR Campania Sezione Prima n. 2511/2025”. Reg. Gen. 957/II – XI Legislatura.

Comunico che con la presente deliberazione, la Giunta regionale ha preso atto della sentenza del TAR, sezione I del 25.11.2025 e per l'effetto è adottata la modifica del Piano di cui al DGR n. 443/2023, in conformità esclusiva al giudicato, disponendo che la pianificazione richiamata faccia salvi e impregiudicati gli impianti già autorizzati sulla base di autorizzazione unica ambientale (AUA), perfezionatasi alla data di approvazione della deliberazione del Consiglio regionale del 23 aprile del 2023, confermando nel resto la medesima Direzione, Decreto Generale n. 443/2023. Comunico altresì che la V Commissione Consiliare Permanente, nella Seduta dell'8 giugno, ha preso atto della presente deliberazione, rimandando alla Giunta stessa ogni valutazione in merito all'eventuale necessità di apportare modifiche al Piano in osservanza della normativa vigente in materia.

Ha chiesto di parlare la Presidente della V Commissione, la collega Loredana Raia, per l'illustrazione. Ne ha facoltà.

RAIA (PD). Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti. Come previsto dall'articolo 6 della Legge regionale n. 20/2006 e come indicato dalla Legge regionale 27/2019, con delibera di Giunta regionale n. 443 del 26.07.2023, è stato approvato il Piano Regionale di Coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni regionali alla realizzazione dei crematori da parte dei Comuni.

Il Piano è stato approvato definitivamente con deliberazione del Consiglio regionale del 23 aprile 2024.

L'allegato 3 del Piano prevede, per la Provincia di Salerno, un fabbisogno di tre templi crematori, di cui due già esistenti e uno da individuare.

Il Consorzio Azimut, concessionario per la realizzazione e gestione del Tempio Crematorio del Comune Sant'Egidio, impugnava, con ricorso n. 2960/2024, gli atti sopra menzionati.

Il Consorzio lamentava la mancata considerazione dell'impianto di Sant'Egidio già autorizzato in fase d'installazione e la mancanza di una disciplina transitoria.

Anche il Comune di Sant'Egidio presentava ricorso per motivi simili, sottolineando la mancata previsione di una disciplina transitoria per gli impianti già autorizzati.

Alcuni cittadini e il Comune di Pagani sono intervenuti nei giudizi opponendosi alla realizzazione del crematorio.

Il TAR Campania, con sentenza n. 2511/2025, ha accolto i ricorsi, annullando, in parte, le delibere regionali.

Il TAR ha evidenziato la necessità di una regolazione transitoria per gli impianti già autorizzati e in fase di realizzazione, come quello, appunto, di Sant'Egidio, e ha ritenuto illegittima la mancata previsione di tale disciplina da parte della Regione.

Avverso l'indicata sentenza, proponevano appello alcuni cittadini residenti nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, segnatamente alla via Cimitero, nell'immediate prossimità dell'erigendo tempio crematorio, già intervenuti, ad opponendum, in primo grado.

Con sentenza n. 150 dell'8 gennaio 2026, il Consiglio di Stato ha confermato la pronuncia del TAR Campania Napoli, condividendone integralmente le motivazioni.

In ottemperanza alle sentenze, la Giunta regionale ha modificato il Piano regionale, stabilendo che gli impianti già autorizzati, come quello di Sant'Egidio, restano validi e impregiudicati.

Il riferimento è alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 596 del 2.09.2025.

Questa delibera è stata adottata in ottemperanza alla sentenza del TAR Campania n. 2511/2025, confermata dal Consiglio di Stato n. 150/2026 e stabilisce che la pianificazione regionale lascia fermi e impregiudicati gli impianti già autorizzati sulla base di AUA, perfezionatasi alla data dell'approvazione e della deliberazione del Consiglio regionale della Campania del 23.04.2024.

Con ricorso al TAR 3762/2025, notificato in data 21.07.2025, il Consorzio Azimut ha chiesto l'ottemperanza della sentenza del TAR, sopracitata, confermata poi in appello e per l'effetto di ordinaria Amministrazione resistente, previa assegnazione di un apposito termine, di dare esecuzione alla sentenza n. 2511/2025, di disporre nel contempo la nomina di un Commissario Ad Acta con funzione sostitutiva in caso di ulteriore inadempimento; di fissare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 114, l'importo dovuto dall'Ente resistente per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del giudicato, condannare l'Amministrazione resistente al pagamento in favore del ricorrente delle spese del presente giudizio.

Il ricorso è stato chiamato alle udienze camerali del 19.11.2025, in cui la Regione Campania ha chiesto il rinvio ad altra data, previo deposito della deliberazione giuntale citata; in data 11 febbraio 2026, in cui la causa è stata ulteriormente rinviata per consentire al Consiglio regionale di deliberare sulla proposta della Giunta; in data 27 maggio 2026, in vista della quale l'Avvocatura ha provveduto a depositare anche il resoconto integrale dell'audizione della V Commissione Consiliare del 12 maggio 2026, concernente l'oggetto, chiedendo in udienza l'ulteriore rinvio in uno comunque allo svolgimento delle difese, atte a rappresentare la complessità della questione e l'impegno del Consiglio a definirla in esecuzione del giudicato.

La causa risulta ancora trattenuta in decisione e a tutt'oggi non è stata decisa.

Come accennato, in data 12 maggio 2026, in Commissione abbiamo audito, su una richiesta dell'interessato, il Sindaco di Sant'Egidio del Monte Albino.

Il Consiglio regionale deve esprimersi, ai sensi del comma 1 Ter dell'articolo 6 della Legge regionale n. 20 del 2006, sulla definitiva approvazione della delibera di Giunta regionale della Campania n. 596 del 2.09.2025 che è stata adottata in ottemperanza alla sentenza del TAR Campania n. 25/2025 confermata dal Consiglio di Stato n. 150/2026.

In Commissione Sanità abbiamo approvato a maggioranza con l'astensione delle opposizioni la delibera così come ci è stata proposta, rinviando alla Giunta regionale per quanto di competenza ogni valutazione in ordine alla necessità di modificare il Piano in osservanza della normativa vigente.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Raia per la puntuale relazione.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Oliviero a cui facciamo gli auguri poiché è il nuovo Capogruppo del Gruppo "A Testa Alta". Ne ha facoltà.

OLIVIERO (A Testa Alta). Buongiorno Presidente, grazie. Intervengo per chiedere di allegare un documento che il collega Cascone mi ha chiesto, data la sua assenza, di poter chiedere di

allegare. Si tratta di una memoria sullo stato dei fatti ad oggi sottoscritti dal Comitato No Forno e dai cittadini del Comune di Sant'Egidio.

Questi vorrebbero il rinvio della delibera, ma comprendiamo che si tratta solo di una presa d'atto di una sentenza, ma vorremmo che si rilasciasse agli atti la richiesta dei cittadini di Sant'Egidio. Consegnò alla Segreteria Generale questo documento. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Assolutamente sì. È acquisita agli atti la richiesta dei cittadini. Ci sono altri interventi in materia? Ha chiesto di parlare il Consigliere Celano. Ne ha facoltà.

CELANO (PPE-Forza Italia). Il Presidente ha illustrato pedissequamente quello che è accaduto, però, devo sottolineare che siamo di fronte, ovviamente, ad un piano confusionario, perché prendiamo atto di una sentenza e approviamo, sostanzialmente, una delibera di Giunta che non corrisponde poi a quella che è la reale intenzione e pianificazione del Consiglio regionale, almeno quello che aveva pianificato, perché avevamo sostanzialmente detto che ci vuole un forno crematorio ogni 300 mila o 500 mila abitanti, Salerno ha 1 milione e 100 mila abitanti e avrebbe, a questo punto, cinque forni crematori, perché Cava, Sant'Egidio, Montecorvino Pugliano, insomma, sarebbe un quinto in esecuzione al sud della Provincia, tra l'altro, quasi tutti localizzati a nord della Provincia, cioè il Sant'Egidio è a 14 chilometri dal forno crematorio di Cava de' Tirreni, che già è in funzione e c'è una sperequazione perché ad esempio la Provincia di Caserta, che ha solo 100 mila abitanti in meno, ha due forni crematori, Benevento nemmeno o uno, Napoli ne ha tre, insomma, sostanzialmente, davvero si fa confusione e non si rispetta quello che è l'intento, quelle che erano le linee guida che avevano portato a decidere il dimensionamento dei forni crematori, la distribuzione che devono essere dieci in Campania e la distribuzione nell'ambito e sul territorio regionale.

È chiaro che c'è una presa d'atto relativa ad una sentenza, ma chiedo e vorrei impegnare anche la Giunta ad intervenire sulla corretta pianificazione.

Ci sono Consiglieri regionali di maggioranza, di opposizione, del Movimento 5 Stelle e del PD che hanno manifestato insieme ai cittadini di Sant'Egidio perché quel forno crematorio, tra l'altro, è a 50 metri dalle abitazioni e da una scuola elementare. Sostanzialmente, non risponde per niente ai criteri posti a base dalle linee guida del Piano che è stato approvato dal Consiglio regionale.

È chiaro che magari dobbiamo prendere atto della sentenza, ma quest'Amministrazione non può far finta di nulla, non può far finta che quel forno non sia di nocumento rispetto alle attese e alle aspettative di una popolazione che, peraltro, si è espressa anche con un referendum. A questa consultazione ha partecipato il 50 per cento circa dei cittadini – quasi una partecipazione degna di un'elezione amministrativa – esprimendosi contrariamente al forno crematorio.

Non riesco a capire, forse perché sarò un neofita di questo Consiglio, cosa vogliamo fare, perché non c'è una proposta di provvedimento arrivata al Consiglio regionale. Vedo che agli atti c'è una delibera di Giunta, c'è il passaggio in Commissione, ma non c'è una proposta di provvedimento in cui si dica che il Consiglio regionale "prende atto". Davvero non riesco a capire neanche che cosa votiamo, perché mi sarei aspettato una proposta di provvedimento da sottoporre al voto. Anche una presa d'atto credo necessiti di una proposta che dovrebbe essere esaminata e, quindi, votata dal Consiglio regionale.

Ci asterremo sulla presa d'atto, ma vogliamo anche capire se esiste un documento, che noi non abbiamo agli atti, su cui dovremmo formalmente esprimerci. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Collega Celano, votiamo la delibera di Giunta. Ha chiesto di parlare il Consigliere Pisacane. Ne ha facoltà.

PISACANE (Fratelli d'Italia). Signor Presidente, signori Consiglieri, è una questione annosa che portiamo avanti da un po' di tempo in questo Consiglio regionale; da segretario dell'allora Presidente Alaia ebbi già modo di far rilevare quelli che erano i problemi della presa d'atto per la realizzazione di questo forno. Effettivamente, siamo rimasti abbastanza sbalorditi anche del giudizio che è stato formulato, perché in Commissione, viste le audizioni fatte con l'Amministrazione e con i Comitati che sono per il "no" al forno, emergeva chiaramente che le distanze rispetto ai centri urbani non erano rispettate. C'è da dire che, dopo una serie di sentenze, arriviamo ad un giudizio di ottemperanza al quale sicuramente dobbiamo attenerci.

Il problema, caro Presidente – e mi rivolgo al Presidente Fico nella sua qualità di Assessore alla Sanità, per suo tramite – è che non abbiamo ricevuto, da parte della Giunta, un'adeguata riflessione in merito alla modifica del Piano dei forni crematori; ed è questo il motivo per il quale il centrodestra, almeno per quanto riguarda i partiti di Fratelli d'Italia e Forza Italia, si orienta verso l'astensione dal voto su questa delibera. È pur vero che abbiamo un giudizio di ottemperanza al quale rifarci, quindi il forno di Sant'Egidio, a scapito anche di quelle che sono state le forti motivazioni dei cittadini, dovrà essere realizzato. La questione critica resta il fatto che, nella provincia di Salerno, la delibera di Giunta non prevede una modifica del Piano sulla realizzazione degli altri forni. Sicuramente è un passaggio che si potrà fare successivamente.

Ci saremmo aspettati che nella presa d'atto del giudizio di ottemperanza si andasse già a rivedere il plenum dei forni da realizzare, e ciò non è stato fatto. È una delibera che riguarda la Giunta precedente, però, prima di esprimere il voto, vorrei ascoltare anche la Giunta. C'è bisogno di capire come restare nei ranghi previsti rispetto alla popolazione, in linea con le direttive della Comunità europea che sono state dettate per la realizzazione dei forni nella nostra Regione, criteri che in questo modo sicuramente non verranno rispettati.

Ci aspettiamo che la Giunta prenda atto di questa nostra relazione; è il primo momento in cui riusciamo a interloquire con l'Esecutivo, sebbene fosse stata cercata un'interlocuzione già in Commissione. Purtroppo non c'è stata. Sicuramente c'è il tempo di rivedere il provvedimento, però, per procedere ad una votazione più serena, vorremmo prima ascoltare la Giunta, perché una revisione del Piano – non solo per questo giudizio di ottemperanza – va assolutamente effettuata date le risultanze emersi. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consigliera Fiola. Ne ha facoltà.

FIOLA (PD). Signor Presidente, signori Consiglieri, come dicevano i colleghi, è da un po' di tempo che stiamo affrontando questo argomento; per chi c'era nella scorsa consiliatura, sono già diversi anni, visto che inizialmente non c'era un Piano per i forni crematori. Proprio io mi sono occupata di un emendamento per spingere la Giunta, in ottemperanza alla legge nazionale, a formulare un Piano. La questione di Sant'Egidio del Monte Albino è nota da diverso tempo: già dalla scorsa consiliatura tutti noi Consiglieri ricevevamo una nota da parte del Sindaco, il quale segnalava che l'Ente era già in possesso dell'AUA rispetto ad altri forni che, al contrario, non avevano ottenuto l'autorizzazione.

Sulla base di questo è stato fatto ricorso, il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune e, perciò, mi sorprendono questi interventi: abbiamo svolto tre o quattro sedute in Commissione Sanità prima di arrivare alla formulazione che abbiamo deciso, insieme, di approvare.

Adesso c'è un forno in più, quindi è ovvio che ci sia bisogno di una revisione del Piano per rientrare in quelli che sono gli standard della legge nazionale; però non è una cosa che potevamo fare in questo momento, né che la Giunta avrebbe potuto fare adesso. Oggi prendiamo solamente

atto della sentenza che ci impone di reinserire il forno di Sant'Egidio del Monte Albino all'interno del Piano. Lo abbiamo anche specificato nel testo, e la Presidente Raia lo ha letto: si rimanda alla Giunta regionale, per quanto di competenza, ogni valutazione in ordine alla necessità di modificare il Piano in osservanza alla normativa vigente.

Non è un atto che può compiere il Consiglio regionale: l'Avvocatura ci ha chiaramente scritto che dovevamo soltanto prendere atto della sentenza, approvare il Piano così come modificato dalla pronuncia giurisdizionale e trasmetterlo nuovamente alla Giunta. Sarà poi la Giunta a prendere atto che il Piano, oggi, non è conforme rispetto alla normativa vigente, a modificarlo e a rimetterlo alla nostra attenzione. È giusto fare delle precisazioni, però, viste le riunioni che abbiamo svolto in Commissione Sanità, pensavo che questo percorso fosse chiaro a tutti, anche in ordine a come abbiamo impostato la risposta e la formulazione del documento inviato all'Esecutivo. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Barra. Ne ha facoltà.

BARRA (Casa Riformista - Italia Viva-Noi di Centro). Signor Presidente, signori Consiglieri, stiamo rincorrendo un problema creato dall'Amministrazione precedente: laddove il Governo regionale dell'epoca avesse dovuto rilevare – e in effetti rilevò – che si andava in contrasto con questi fondi e con il Piano regionale, avrebbe dovuto intervenire allora.

Al di là del punto all'ordine del giorno di questa mattina, si tratta di un project financing dove non si realizza solo il forno (ho partecipato alla Commissione, infatti), ma si realizzano anche dei loculi. Il progetto è stato approvato dal Comune di Sant'Egidio del Monte Albino e i lavori sono eseguiti – a detta del Sindaco del Comune – già per l'80 per cento. Ciò vuol dire che i loculi sono stati realizzati ed è in via di conclusione la realizzazione del forno. Bene ha fatto la collega Fiola a ricordare che siamo in contrasto con il Regolamento regionale perché un forno non autorizzato, o non nel pieno perfezionamento delle autorizzazioni, già operava; per cui si è aggiunto quest'altro forno che doveva essere il terzo ed è diventato il quarto. Anche per questo, per chi legge la sentenza passata in giudicato, ha vinto il ricorrente: addirittura la sua istanza precedeva quella del terzo forno di Bellizzi, poi autorizzato.

Posto che in questi Comuni senza navigatore non ci so andare, da parte dell'Amministrazione locale – concordandolo anche con l'opposizione, quindi all'unanimità – ci veniva formulata una richiesta. Ovvero, non potendo il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino bloccare l'opera (perché se blocchi i lavori poi devi ristorare la società o la cooperativa che sta realizzando l'intervento), si chiedeva l'intervento della Regione, senza neppure quantificare questo indennizzo; in pratica, pur di bloccare la realizzazione di questo forno, la Regione avrebbe dovuto sborsare un pò di milioni di euro. Non sappiamo neppure se sia disponibile la società che sta realizzando il forno, né quanto chiederebbe a titolo di ristoro. Stranamente il Comune, nel frattempo, i loculi se li vendeva.

Quale amministratore, alla luce di due sentenze passate in giudicato, una al TAR e una al Consiglio di Stato – che sia di competenza di questo Consiglio o della Giunta – alzerebbe una manina per concedere un ristoro e poi esporsi alla Corte dei conti? Il Consiglio può fare ben poco rispetto a questo. Anche il fatto che come Commissione rinviemo l'atto alla Giunta è corretto, ma anche la Giunta dovrà prendere atto che il Piano è stato superato da due sentenze e che, quindi, lo dovrà aggiornare, adeguare e rielaborare.

Questa mattina prendiamo atto del lavoro svolto dalla Commissione e delle due sentenze passate in giudicato: null'altro, non siamo competenti a fare altro. Non è che non lo vogliamo fare, non siamo competenti. Non siamo l'organo deputato a entrare nel merito di due sentenze di organi a noi sovraordinati, sia il TAR sia il Consiglio di Stato. Penso che su questo punto abbiamo già

perso troppo tempo. La Giunta si farà carico di rielaborare e riproporci un piano nuovo, ma sulla realizzazione di questo specifico forno credo che non possiamo fare altro perché – ripeto – dicendo di no al forno, dovremmo anche renderci disponibili a ristorare la società che lo sta costruendo.

Finisco dicendo che rischiamo anche di esporci, come Ente, per inadempienza a un contenzioso con la ditta costruttrice. Che poteri abbiamo per bloccare ancora questo forno? Se me lo fate capire, approvo la proposta; ma prima di realizzare una cosa del genere a 50 metri dalle case, avrebbe dovuto pensarci l'Amministrazione locale a non rilasciare quell'autorizzazione: non ci possono pensare né Fico né Manfredi questa mattina. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Errico. Ne ha facoltà.

ERRICO (PPE - Forza Italia). Signor Presidente, signori Consiglieri, avendo già discusso svariate volte in Commissione su questa questione, desidero soltanto chiedere al Presidente e alla Giunta un intervento di chiarimento. Siccome emerge con evidenza che vi è un superamento del Piano – e questo è nei fatti, come abbiamo già ribadito in V Commissione – vorrei che la Presidenza o l'Esecutivo intervenissero con chiarezza su questa situazione.

Come Gruppo, infatti, ci siamo astenuti sulla presa d'atto per quanto riguarda la sentenza, ma chiaramente non riteniamo che questa delibera possa rappresentare una condizione tale. C'è un superamento di fatto, ma il Piano va rivisto.

Penso che questo emerga e vorremmo sapere dalla Giunta, dal Presidente, qual è l'idea rispetto a questa cosa, perché abbiamo uno squilibrio rispetto ad alcune province, Salerno ne avrà cinque, Benevento zero, quindi, abbiamo la necessità di una rivisitazione completa di questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Dato che al momento non ci sono interventi, voglio intervenire solo su un fatto formale. Approviamo la delibera che è una presa d'atto di una sentenza. Questa è la parte formale, perché altrimenti si crea confusione.

Approviamo una delibera il cui contenuto è una presa d'atto e, quindi, questo è quello che facciamo oggi, poi tutte le altre considerazioni politiche su cui non possiamo esprimerci, però, dato che mi è stato chiesto, la presa d'atto la fa la Giunta in una delibera e noi approviamo la delibera che fa la presa d'atto, che è la stessa cosa che ha fatto la Commissione.

Questo sulla parte formale che riguarda la delibera.

Noi votiamo questo, dopodiché, logicamente, c'è il dibattito politico.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Petitto. Ne ha facoltà.

PETITTO (PPE-Forza Italia). Stavo leggendo la delibera di Giunta che al punto n. 3 dice: "Delibera di confermare per il resto la delibera di Giunta regionale n. 443/2023".

Secondo quanto detto da lei, Presidente, stiamo approvando questa delibera di Giunta regionale che lascia le cose invariate.

Per quanto mi riguarda mi astengo anche dal prender atto di questa delibera, anzi, di approvare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Era già stato detto anche nel mio speech, nella confusione, avevo detto la stessa cosa.

Ha chiesto di parlare il Presidente Fico. Ne ha facoltà.

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania. È chiaro che in questo momento, in ottemperanza c'è la presa d'atto che è quello che dovevamo fare e dobbiamo fare, poi, dopo la presa d'atto, ci sarà il superamento del piano vecchio e dovremo iniziare a costruire un piano nuovo, non c'è dubbio, quindi, ci sarà una rivalutazione e una rivisitazione di tutto, lo faremo. Questo è l'impegno, ma non c'era dubbio su questo.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente. Sembra che abbiamo chiarito tutti i punti in oggetto, a prescindere dalle idee legittime di tutti, però abbiamo chiarito. Se non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto favorevole della maggioranza e del Gruppo Lega e con l'astensione dei colleghi di minoranza.

Adesso, colleghi, riprendiamo i punti che teniamo sospesi dall'altra volta, prima di procedere ai punti nuovi.

Sapete che l'altra volta abbiamo discusso. Ci sono stati anche dei momenti di accesa discussione. Mi auguro che il contesto sia fortemente cambiato.

MOZIONE "IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE A ESPRIMERE FORMALE CONTRARIETÀ ALLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO (CPR) NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO E A PROMUOVERE UN PIANO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE" TESTO UNIFICATO AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI ROSARIO ANDREOZZI, RAFFAELE AVETA, CARLO CEPARANO, LUCA FELLA TRAPANESE, FLOCCO SALVATORE, GENNARO SAIELLO E ELENA VIGNATI. REG. GEN. 22/4.

MOZIONE "PROMOZIONE DI UN PIANO STRAORDINARIO DI RISANAMENTO E RIGENERAZIONE TERRITORIALE PER CASTEL VOLTURNO" AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI GENNARO SANGIULIANO ED ANGELA PARENTE. REG. GEN. 21/4.

PRESIDENTE (Manfredi). Passiamo al punto 6: Mozione "Impegno della Giunta regionale a esprimere formale contrarietà alla realizzazione di un Centro di permanenza per il rimpatrio (CPR) nel Comune di Castel Volturno e a promuovere un piano di rigenerazione territoriale" testo unificato ad iniziativa dei Consiglieri Rosario Andreozzi, Raffaele Aveta, Carlo Ceparano, Luca Fella Trapanese, Flocco Salvatore, Gennaro Saiello e Elena Vignati. Reg. Gen. 22/4. Mozione "Promozione di un piano straordinario di risanamento e rigenerazione territoriale per Castel Volturno" ad iniziativa dei Consiglieri Gennaro Sangiuliano ed Angela Parente. Reg. Gen. 21/4. Prima di aprire il dibattito, di concerto con i colleghi di maggioranza e minoranza, mi sembra corretto dare la parola al collega Andreozzi e alla collega Parente che non hanno avuto la possibilità d'illustrare le mozioni che avevano illustrato, dopodiché il dibattito sarà riaperto. Ha chiesto di parlare il Consigliere Andreozzi. Ne ha facoltà.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Presidente, colleghi Consiglieri, saluto la Giunta e i colleghi.

Sono intervenuto in Conferenza dei Capigruppo perché secondo il mio avviso un argomento che si avvia ad una discussione, anche perché è già consuetudine, negli anni, del Consiglio regionale,

è sbagliato interrompere una discussione politica che si sta facendo in Aula, fermo restando i toni un pò accesi, ma anche quando si accendono i toni credo che sia sempre positivo perché c'è il confronto democratico, certo, non usare parole forti, ma quando c'è il confronto di merito va bene. Per quanto mi riguarda è un errore, mi auguro che per il prossimo futuro non avvenga che venga sospesa una discussione in atto.

Innanzitutto, voglio ringraziare il Presidente Fico per aver espresso una netta contrarietà al CPR di Castel Volturno, al lavoro fatto dall'Assessore Zabatta e Pecoraro e all'impegno dell'Assessore Morniroli che del tema, ovviamente, è un professionista visto che lavora sulle politiche migranti da oltre trent'anni.

No a Castel Volturno, no altrove! E lasciatemelo dire, ringrazio: i militanti, le associazioni, i comitati che in questi mesi si sono mobilitati e si stanno mobilitando.

Tra qualche giorno ci sarà il concerto il 2 luglio a Castel Volturno e io ci sarò, si sta preparando una grande manifestazione nei prossimi mesi e noi ci saremo. Ci batteremo, se occorre, anche fisicamente con i nostri corpi affinché il CPR, questo Lager non venga costruito in quell'area tutelata che erano anni che non si vedevano gli uccelli.

Siamo stati con l'Assessore Zabatta e abbiamo rivisto centinaia e centinaia di fenicotteri lì che stavano in quell'area, pertanto quell'area va messa sotto tutela. O la mettiamo sotto tutela tecnicamente o la difenderemo con i nostri corpi.

Viviamo un momento nero, buio. In questo Paese si discute di re-immigrazione. Si torna indietro negli anni bui che già abbiamo passato, già abbiamo visto, ovviamente, le politiche sciagurate della destra fascista di allora e nei mesi scorsi e in questi mesi c'è una nuova destra fascista che avanza nel nostro Paese, che aumenta anche di consensi e che continua a parlare di re-immigrazione. Linguaggio è quello giusto. Di re-immigrazione si parlava quando c'era la deportazione in questo Paese, in Europa e nel mondo ed è stata una pagina buia. Mi auguro che anche voi riconosciate che quella è stata una pagina buia della nostra storia.

Oggi si discute in questo Paese utilizzando le stesse parole d'ordine, utilizzando di nuovo i vecchi segni che si facevano fascisti, che la nostra Costituzione, lo ricordo a tutti noi, nasce sulla lotta al fascismo e al nazismo. Il Presidente Pelliccia, lui che è di Forza Italia, leggermente più moderato, ovviamente, della destra che ha alla sua destra, le difficoltà, ovviamente, che stanno nascendo anche nel campo della destra con la nascita della destra fascista di Vannacci.

Ed è lui, ovviamente, che mi contesta in questo momento e che non mi dà la possibilità democratica di parlare, ovviamente, in Aula e nell'Aula del Consiglio regionale che, viva Dio, è un'Aula democratica grazie alla resistenza antifascista dei partigiani nel nostro Paese. Serenamente, è un Lager a tutti gli effetti. Sono politiche sbagliate che hanno un costo enorme a costruirle, un costo di gestione ancora più enorme e sono politiche sbagliate. Lì vengono messi in discussione i diritti dell'uomo, i fondamentali.

Li pompano. Leggete dalla stampa che succede in quei Lager? Avete già sperperato qualche miliardo in Albania senza successo, ormai le vostre politiche sono sbagliate. Al Presidente Fico, al Presidente Manfredi, che la campagna si fucina di un'esperienza nuova, di politica di accoglienza sui migranti, diversamente da loro che guardano il colore della pelle, noi il colore della pelle non lo guardiamo, siamo tutti uguali: senza muri, senza barriere, senza steccati e che la Campania sia fautrice di un'iniziativa importante, abbiamo Morniroli, i nostri Assessori, che hanno un'esperienza enorme su questo campo. Sono sicuro, ovviamente, che sapremo fare sicuramente meglio di loro.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Adreozzi. Ha chiesto di parlare la Consiglieria Parente. Ne ha facoltà.

PARENTE (PPE-Forza Italia). Grazie Presidente. Presidente, a me dispiace che ogni volta che si tira in ballo Castel Volturno, che è anche la mia città, debba essere utilizzata quale strumento di polemica o quale bandierina da aggiungere ad un tema politico particolare. Mi dispiace che il dibattito in quest'Aula sia iniziato con gli stessi toni con cui ci siamo lasciati la volta scorsa, perché continuiamo a sentire che il problema del CPR a Castel Volturno è un governo di destra, è un governo fascista ed io purtroppo devo ricordare all'Aula che la Legge istitutiva dei centri di permanenza temporanei è stata istituita dal Centrosinistra, perché nel 1998 la Legge porta la firma di Turco e Napolitano.

Devo ricordare all'Aula che il ministro Minniti, che sicuramente non era un ministro di Centrodestra, ha previsto la realizzazione di un centro di permanenza per i rimpatri in tutte le regioni d'Italia.

Devo ricordare all'Aula che persino il Governo Conte, con il ministro Lamorgese, ha convertito il centro di Milano, via Corelli da un centro di accoglienza ad un centro di permanenza per i rimpatri. Cortesemente, nessuno ci venisse a fare lezioni su quelle che sono le politiche migratorie del Governo nazionale.

Questo lo dico con grande serenità, perché mi pare di assistere ad un dibattito che cambia a seconda di chi è al Governo.

Quando siamo al Governo e facciamo i centri di permanenza per i rimpatri lo dobbiamo fare perché è l'unico modo per combattere l'immigrazione irregolare, quando, invece, non siamo al Governo, allora, utilizziamo ogni strumento, compresa la città di Castel Volturno, che viene costantemente strumentalizzata, per dire che il Governo è fascista.

Detto questo, Presidente, la mozione che ha presentato il Capo dell'Opposizione, Sanguiliano, con la mia firma e con la firma di tutti i Consiglieri di opposizione, parte dalla richiesta di realizzazione del CPR, anzi, dall'intervento, che ormai è in dirittura d'arrivo, perché, come sappiamo, la procedura d'Invitalia si è conclusa il 28 maggio, siamo nel periodo dell'aggiudicazione provvisoria, ci sarà lo Stand still per attendere gli esiti di eventuali ricorsi che saranno proposti avverso le procedure di gara e poi il centro sarà realizzato, senza che questo Consiglio regionale possa far nulla rispetto, appunto, alla realizzazione dell'intervento. Semplicemente perché il Consiglio regionale non è competente, come la Giunta regionale, in materia di sicurezza nazionale.

Ci troviamo oggi ad esprimere una contrarietà, un CPR, che potrebbe essere espresso altrove, come lo hanno fatto, come l'ha fatto il Presidente Fico nei convegni, nelle manifestazioni, ed è legittimo avere una propria idea e manifestarla nei luoghi opportuni.

Quest'Aula, purtroppo, almeno a mio avviso e ad avviso di tutti i Consiglieri di opposizione, in nome dei quali mi permetto di fare quest'intervento, quest'Aula non è il luogo adatto per esprimere la contrarietà al CPR, perché possiamo dire, oggi, qui, che siamo contrari o favorevoli, poco cambia, se però diciamo che siamo contrari ed esprimiamo una formale contrarietà, non facciamo altro che confondere i cittadini a cui ci rivolgiamo, perché i cittadini campani devono sapere che quando un Consigliere regionale propone una mozione per esprimere formale contrarietà al CPR non sta facendo niente. Dobbiamo essere onesti con i nostri cittadini, stiamo esprimendo un'opinione e le opinioni si esprimono nelle piazze, nei convegni, nei congressi, nelle riunioni di partito, non in quest'Aula.

In quest'Aula bisogna essere politicamente ed intellettualmente onesti e dire ai cittadini esattamente quello che possiamo fare rispetto ai temi oggetto dell'agenda politica.

Si è parlato di Castel Volturno, avevo accolto, nelle prime settimane di dibattito, con grande favore, l'interessamento di tutti i Consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione rispetto alla

città, che è da sempre la mia città e che, quindi, qui, in qualche modo, rappresento, perché tutti si erano interessati alla questione CPR aggiungendo una virgola dopo “Castel Volturno non ha bisogno del CPR”: “Castelvolturmo ha bisogno d’investimenti”.

Questo sì che è un tema che possiamo trattare in quest'Aula ed è proprio in questa direzione che va la mozione del gruppo di opposizione.

È un tema che possiamo trattare in quest'Aula perché la Regione Campania, che non è competente in materia di sicurezza nazionale, è sicuramente competente rispetto ad una serie infinita di problematiche che ha Castel Volturno e che non nascono soltanto da quel territorio, ma nascono da anni e anni di abbandono di questo Consiglio regionale, ad eccezione di qualche piccolo intervento che dobbiamo, ad esempio, al Consigliere Oliviero con la Legge 58 con cui sono stati approvati, nel 2018, una serie di trasferimenti verso il Comune di Castel Volturno e sono problematiche che Castel Volturno vive quotidianamente per via della pressione sociale che si concentra tutta in un luogo. Per cui, nella mozione che abbiamo presentato come forze di opposizione e in disparte da quella che è l'idea sul centro di permanenza per i rimpatri, abbiamo chiesto alla Giunta d'impegnarsi ad individuare e a realizzare un piano di rigenerazione urbana per il Comune di Castel Volturno che sappiamo è dilaniata dall'abusivismo più totale sotto il profilo edilizio, aiutare il Comune di Castel Volturno nella gestione della pressione sociale.

Oggi contiamo circa 200 minori collocati in strutture non accompagnati.

Sul Bilancio comunale questi 200 minori gravano 3 milioni di euro all'anno rispetto ad 1 milione di euro appena due anni fa. Questo è accaduto, mi dispiace dire anche questa cosa, per effetto di tutte le politiche di sicurezza che sono state invece concentrate su altri territori, ad esempio Scampia e Caivano.

Abbiamo avuto una migrazione di quelle fasce di popolazione particolarmente fragili e particolarmente deboli che non hanno fatto altro che gravare ancora di più sui servizi sociali di Castel Volturno. Sono questi i temi veri su cui dovrebbe concentrarsi questo Consiglio regionale. Un altro tema fondamentale di Castel Volturno. L'ex Presidente De Luca diceva spesso che doveva diventare la riviera romagnola del sud. Deve diventare la riviera romagnola del sud, come? Abbiamo un progetto per un Porto turistico a Pinetamare da mille 200 posti barca e un project financing stipulato con la Regione Campania con una concessione di 66 anni affidata ad un privato e non c'è ancora una pietra a mare, concessione del 2006.

È questo che chiediamo nella nostra mozione: chiediamo di favorire interventi di rigenerazione per Castel Volturno e chiediamo d'istituire un tavolo tecnico per cercare di almeno comprendere dove sono bloccati tutti quegli investimenti di cui si è parlato negli anni precedenti ma che poi non hanno visto la luce, probabilmente, per disinteresse del Consiglio regionale e della Giunta regionale che ci hanno preceduti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie collega Parente. Ha chiesto di parlare il Consigliere Oliviero. Ne ha facoltà. Logicamente, nel dibattito dò la priorità a chi non è intervenuto l'altra volta.

OLIVIERO (A Testa Alta). Signor Presidente Signor Presidente della Giunta regionale, è patrimonio di questo Consiglio regionale una Legge regionale tuttora vigente anche se non finanziata per la parte che riguarda gli interventi compensativi ordinari al Comune di Castel Volturno perché di quei 3 milioni che prevedeva la legge ne è stato erogato soltanto uno chiaramente per problemi dell'Amministrazione di Castel Volturno e non per i problemi dell'Amministrazione regionale.

Uno dei temi per Castel Volturno è proprio quello di aiutare l'Amministrazione comunale a mantenere i servizi pubblici perché ufficialmente sulla carta Castel Volturno fa 24 mila abitanti, in

realtà a Castel Volturno vivono e dormono più di 60 mila persone perché non solo ci sono le persone di colore, non solo c'è la gente di Castel Volturno, ci sono i cosiddetti grigi. Chi sono i grigi? Quelli che non hanno una residenza formale a Castel Volturno, ma lì ci vanno a dormire, lì utilizzano i servizi, lì buttano i rifiuti e uno dei luoghi dove gli abbruciamenti dei rifiuti è più evidente, da relazione dei Vigili del Fuoco, è ai confini tra il Comune di Castel Volturno e il Comune di Mondragone. È un'area in cui ci sono gli abbruciamenti di rifiuti solidi urbani che avvengono costantemente, adesso sono monitorati, si sono ridotti. Però, il vero problema è quello dell'abbandono dei servizi.

Come diceva la collega, ci sono minori non accompagnati che gravano sul Bilancio del Comune di Castel Volturno, non c'è un trasporto scolastico a Castel Volturno, quindi, quei 3 milioni, un milione all'anno da dare a Castel Volturno, servivano proprio per aiutare il Comune di Castel Volturno a svolgere dei servizi essenziali che diversamente il Comune di Castel Volturno non sarebbe mai riuscito e non sarà mai in grado di poter sostenere perché gli interventi per investimenti il Comune di Castel Volturno li riceverà, magari gli sono stati promessi, ma il problema vero è quello di garantire i servizi minimi pubblici al Comune di Castel Volturno.

Una proposta seria, se mi permettete, ai colleghi che hanno presentato la mozione, è quella di chiedere il rifinanziamento di quella Legge, magari farle fare un iter in Commissione per modificarla negli aspetti migliori per migliorarla, perché comunque la Legge è datata, è del 2018, sono passati ormai 8 anni ed è possibile che siano cambiate tante altre cose che bisogna meglio affrontare.

Però, questa Legge era composta da 10 articoli, parlava di un supporto su SURAP, Sportello Unico Regionale a sostegno di Castelvolturno, il rilancio turistico Domizia Flegreo, azioni di formazione professionale e territoriale.

Vi ricordo che lì c'è una Scuola unica forse in Italia, che è quella in Limat che forma gli ufficiali della Marina nel nostro Paese ed è quasi un'isola abbandonata che nessuno conosce, invece c'è bisogno di rilanciare una Scuola del genere. Il recupero urbanistico delle aree degradate sono tantissime e la Regione dà 500 mila euro all'anno come contributo per gli abbattimenti a Castel Volturno, bisogna fare un punto con l'Amministrazione, vedere se hanno bisogno di altro e l'Assessore all'Urbanistica capisce di che si tratta.

C'è un articolo che riguarda gli interventi per l'inclusione sociale, su cui possiamo lavorare e, quindi, c'è bisogno, da un lato, di cercare subito di rifinanziare quella legge per dare dell'ossigeno all'Amministrazione e dall'altro lato presentare delle modifiche ad una Legge esistente per migliorarla negli aspetti di cui si ha bisogno.

Ritengo che un mio emendamento di modifica alla mozione presentata dei colleghi che venga discussa e venga approvata in questa direzione credo che sia accoglibile da tutta l'Aula perché quella è un'area veramente difficile, non per la nostra Provincia che è Caserta, ma per tutta la Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Logicamente, poi, dobbiamo vedere questa sua proposta come si formalizza prima del voto. Ha chiesto di parlare il Consigliere Villano. Ne ha facoltà.

VILLANO (PD). Grazie Presidente. Oggi continuiamo questa discussione sulla mozione per il CPR di Castel Volturno. Penso che ridurre tutto ad una discussione amministrativa in questo momento sia un errore perché il tema vero non è soltanto il CPR ma è il destino di un territorio, è il destino di Castel Volturno.

Castel Volturno è stato troppe volte il luogo su cui scaricare problemi complessi senza mai costruire una visione reale di sviluppo, una terra di emergenza ambientale, fragilità sociale,

abusivismo, marginalità urbana, gestione caotica dei fenomeni migratori. È una comunità che per anni ha vissuto il peso dell'assenza dello Stato e che oggi continua ancora a pagare ritardi enormi sul piano infrastrutturale, sanitario e sociale.

Bisogna avere il coraggio di parlare di Castel Volturno e di un CPR che rischia di essere un ulteriore problema per Castel Volturno, rischia di diventare il simbolo di una politica che non riesce ad intervenire rispetto ad una programmazione ma parla soltanto in ipotesi di emergenza, di urgenza.

Dobbiamo domandarci invece qual è il futuro che abbiamo di quella terra, che idea di sviluppo abbiamo di Castel Volturno. Se continuiamo a considerarla una periferia su cui collocare tutto ciò che gli altri non vogliono oppure provare a creare attività di sviluppo, il porto è una di quelle, quindi, capire dove si è fermato quel programma di sviluppo, è sicuramente uno degli aspetti fondamentali che dobbiamo affrontare.

Castel Volturno ha una posizione geografica e un patrimonio ambientale enorme, chilometri di litorale e potenzialità turistiche, agricole e logistiche, ma tutto questo richiede una programmazione anche di trasporti e il tema dei trasporti è un tema che, come ha detto il Consigliere Oliviero prima, è un tema che da anni parliamo, manca l'ultimo miglio che collega la grande Stazione di Villa Literno con il litorale.

Il rischio di un dibattito ideologico è quello di continuare a parlare di Castel Volturno nei momenti di difficoltà.

Penso che il tema non sia ideologico, ma è assolutamente politico-amministrativo e, quindi, è la scelta di che tipo di risorse appostiamo su Castel Volturno.

Abbiamo un'idea sicuramente diversa dal Governo, vogliamo mettere lì risorse sulla viabilità, sui trasporti, sul recupero urbano e sull'ambiente e non risorse che possono portare nuova marginalità e un nuovo carcere per quell'area. Credo che la discussione sia giusta farla e dobbiamo approfondirla come abbiamo fatto in un Consiglio comunale aperto qualche settimana fa a Castel Volturno, ma è sicuramente una posizione non ideologica, ma politica.

Su chi vuole creare in quell'area, in quella terra, prospettive di sviluppo e chi vuole delegarla essere periferia d'Italia e periferia della Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie. Ha chiesto di parlare il Consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Colleghi, Presidenti, vorrei dare un piccolo contributo alla discussione. È chiaro che il tema è tutto politico, sappiamo le posizioni nazionali degli amici del Centrodestra, di chi governa, sappiamo le posizioni critiche del Movimento 5 Stelle, dell'area che fa riferimento ad AVS, su questi CPR, sappiamo che il Partito Democratico è aperto a discussioni, per tutela, tutelando i diritti di questi nostri immigrati, persone che vanno rispettate come persone, non certamente come elemento di discussione politica.

Su Castel Volturno siamo assolutamente contrari all'apertura di questo CPR, come gruppo ovviamente, perché riteniamo che su Castel Volturno debbano essere fatti altri tipi d'investimenti, quindi, condividiamo la scelta dei colleghi che hanno presentato la mozione e contrari a quella che poi sarà la volontà, quella che è la volontà del Governo.

Volevo dare soltanto un piccolo elemento di discussione. Ho sentito nominare il Presidente Conte. È vero, questi CPR sono stati modificati come CPR dalla Legge Napolitano, non mi ricordo chi era l'altro Ministro dell'epoca, è altrettanto vero che durante il primo Governo Conte la struttura di Milano, di via Corelli, era un CAS, un Centro di Accoglienza e diventò un CPR perché l'allora Ministro degli Interni del primo Governo Conte, un certo Salvini, volle riqualificare un'area così importante che era lì al centro di Milano e da CAS diventò CPR, quindi, c'era il Ministro dell'Interno

che era Salvini e la cosa, quando c'era Conte, fu quella. Nel secondo Governo Conte erano stati investiti dei fondi, dei soldi per la situazione di quella struttura e, quindi, di fatto il ministro Lamorgese, il Ministro che venne dopo, confermò la volontà di farlo diventare CPR, ma era sempre su indicazione di un Ministro che oggi sposa in pieno questa volontà di CPR, che io rispetto, per l'amor di Dio, sto al posto mio, però, non condivido, questo almeno se ce lo consentite.

Volevo semplicemente dare una lettura politica anche perché ho sentito il nome di Conte e su questa cosa devo dire che proprio il Presidente Conte, su questa, negli ultimi governi, non ha mai avuto una posizione favorevole al CPR e lo dimostra anche la posizione chiara e intransigente in Parlamento di questi ultimi mesi. Grazie colleghi.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli D'Italia). La ringrazio Presidente. Nei giorni scorsi c'è stata una decisione che io reputo storica del Parlamento europeo. L'Assemblea ha approvato e votato un nuovo Regolamento sui rimpatri che ricostruisce un sistema comune per espellere i cittadini extracomunitari senza regolare il permesso di soggiorno e giunti in Europa illegalmente. C'è il fondamentale mutuo riconoscimento, c'è un ordine di rimpatrio emesso da uno Stato membro e immediatamente valido ed esecutivo in tutta l'Unione Europea, senza necessità di ulteriori controlli amministrativi.

Un provvedimento storico, ha dichiarato il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che consente di rimpatriare velocemente chi non ha titolo a stare nell'Unione Europea.

Ha dichiarato Malik Azmani, che è un eurodeputato di RENEW, cioè il gruppo a cui afferiscono anche alcuni componenti di questa maggioranza: "Se con il patto sulla migrazione all'asilo abbiamo messo al sicuro l'ingresso principale dell'Europa, ora abbiamo protetto anche la porta sul retro", lo ha detto un esponente di RENEW, che è un gruppo lontano da noi.

Il Regolamento fa seguito al patto su migrazione e asilo entrato in vigore il 12 giugno e mira ad armonizzare pratiche nazionali nel quadro della cosiddetta direttiva rimpatri.

Ursula von der Leyen, la Presidente della Commissione Europea, in una lettera inviata ai capi di Stato e di Governo europei in vista del Consiglio Europeo prossimo, ha salutato questo Regolamento "Rimpatri" come un altro traguardo storico.

Il Testo legislativo è stato approvato con: 418 voti a favore, 218 contrari e 30 astensioni e tra le conseguenze c'è proprio quella dell'apertura dei CPR dei centri per il rimpatrio.

Ho molto apprezzato le parole del Presidente Fico, quando ha detto che lui è contrario, però non fa la barricata, consapevole che questa è una materia, sul piano istituzionale e costituzionale, molto corretta, consapevole che questa è una materia di pertinenza del Governo nazionale.

La Danimarca, per esempio, che è governata da un Esecutivo di sinistra – la premier danese si dichiara apertamente di sinistra – ha dato una stretta incredibile, affermando che chi viene condannato ad almeno un anno di carcere deve essere immediatamente espulso.

Vorrei richiamare anche le parole dell'allora Presidente Vincenzo De Luca, attuale Sindaco di Salerno; sono andato a cercarle ieri in rete, quindi abbiamo proprio il documento testuale, e dice che la sinistra è ipocrita sui temi dell'immigrazione. C'è un grande dibattito in Europa. Lo dico al collega di AVS, che mi è molto simpatico come persona e con cui ho ottimi rapporti personali: c'è un dibattito su cui anche la sinistra sta rivedendo alcune posizioni. La cosa ha fatto sorridere i giornali italiani; ho stretto una buona amicizia con Jean-Luc Mélenchon, più volte a Parigi siamo andati a cena insieme, ebbene, Mélenchon ha detto pubblicamente che le donne, per esempio, non devono essere velate, che deve prevalere il concetto di laicità affermato dalla Costituzione

francese, rivedendo così la sua precedente posizione. E tutti quanti sappiamo qual è l'origine politica: Mélenchon è il leader de La France Insoumise, una forza di estrema sinistra, anche se poi è arrivato al ballottaggio alle elezioni presidenziali. Ha detto chiaramente: "Su questo non ho problemi a dire che ho sbagliato".

Direi di evitare toni storici, sapete, altrimenti mi stimolate su temi su cui ho scritto qualche libro. Vogliamo parlare dei lager in Cambogia oppure vogliamo parlare della fine a cui furono destinati i cosiddetti contadini colcosiani? Non mi sembra questa la sede. Poi possiamo fare un bel dibattito storico, anzi, chiederò al Presidente Manfredi l'Aula a disposizione per le riunioni per proiettare due film: "Urla del silenzio", che è una pellicola che ha vinto vari Premi Oscar, e poi "Katyn" di Andrzej Wajda, che è un altro film che merita di essere visto. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Atteso che non ci sono altre richieste di intervento, cedo la parola al Presidente Fico.

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania. Signor Presidente, signori Consiglieri, ho chiesto la parola per anticipare l'intervento dei miei Assessori che stanno lavorando su Castel Volturno e sull'area in generale; vorrei che intervenissero velocemente per far comprendere il lavoro che stiamo facendo.

Non c'è dubbio che l'attenzione su Castel Volturno, come più volte detto, sia massima: penso che sia una zona che merita grande rispetto e attenzione da parte della Regione Campania, perché è un'area che va sviluppata, che va integrata con l'intero territorio regionale e a cui dobbiamo dare grandi investimenti e grandi prospettive. È questa la base del ragionamento che facciamo e vorremmo lavorare in modo ordinato, anche col Comune e con gli attori territoriali, per far sì che tutti i progetti messi in campo si possano davvero sviluppare. Ed è proprio per questo che sono fermamente convinto che il Centro di Permanenza per il Rimpatrio sia un'opzione assolutamente sbagliata a Castel Volturno.

Non c'è alcun motivo per realizzare un centro di permanenza per il rimpatrio, al di là della legge e di chi l'ha istituita e votata per la prima volta. Non sono d'accordo con questa tipologia di strutture, a prescindere da chi le abbia votate nel Parlamento nazionale; ho sempre avuto una linea sull'immigrazione che, tendenzialmente, è rimasta sempre la medesima. Non sono d'accordo con i CPR in generale, ma conoscendo bene il territorio di Castel Volturno non potrò mai essere d'accordo con un CPR su quel territorio, perché assolutamente non fa il bene di quella comunità. Abbiamo visto le problematiche che può creare un CPR, che non aiuta il territorio e non aiuta neanche le persone che vi sono trattenute all'interno. Crea uno scompenso e uno sconvolgimento ancora maggiore e non capisco perché questo territorio, che ha bisogno di tutt'altro, oggi debba essere sacrificato, quando invece dobbiamo realizzare altre tipologie di investimenti che, infatti, faremo su Castel Volturno.

È vero che la materia dell'immigrazione, in un certo senso, non è normata dal Consiglio regionale; però, secondo me, è bene che i Consigli regionali, così come i Consigli comunali, si possano esprimere per dare un indirizzo non solo alla Giunta, ma anche al Governo, manifestando il fatto che l'Assemblea votata dai cittadini – composta dai Consiglieri regionali – non è d'accordo con una determinata pratica nazionale, che si tratti di un Governo di destra o di sinistra. Secondo me è importante questa forma di espressione, perché il Consiglio regionale deve essere legato al territorio, visto che è con le preferenze che si ottengono i voti dai cittadini che poi compongono quest'Aula.

Ancora più in generale, credo che le politiche sull'immigrazione debbano essere totalmente riviste. Oggi siamo in un momento in cui il nostro Paese va sempre più verso la denatalità, quindi

ci saranno molte meno persone e molti meno abitanti. Cercare di sviluppare un'immigrazione che sia il più legale possibile, un'immigrazione che possa essere funzionale a ciò che serve ai nostri territori in modo giusto, e far sì che ci sia una politica vera di integrazione, di crescita culturale, ma anche di reddito, di lavoro e di pagamento delle tasse, è una cosa che il nostro Paese non può permettersi di non fare. Chi dice il contrario non vede la grande prospettiva e l'impatto positivo che i flussi migratori possono avere sul nostro territorio. Erigere una barriera non è mai servito a niente e a nessuno; oggi la nostra sfida è saper integrare, saper accogliere e saper far crescere le persone all'interno del nostro territorio, anche nelle loro qualità lavorative e professionali. Per fare questo c'è bisogno di grande coraggio, perché bisogna cambiare anche le leggi nazionali. Per esempio, in un'intervista di un po' di tempo fa a Il "Fatto Quotidiano", Gianfranco Fini ha detto che la Bossi-Fini non è assolutamente più al passo con i tempi e non serve più a quello per cui era stata pensata e votata come normativa nazionale. Oggi far entrare una persona in modo legale nel nostro territorio diventa quasi impossibile: c'è una barriera talmente alta all'ingresso che, a volte, l'unica immigrazione possibile diventa quella illegale. Dobbiamo combattere l'illegalità con leggi che favoriscano l'ingresso legale. Anche il Decreto Flussi è uno strumento che non è più al passo con i tempi: va controllato, migliorato e sviluppato ai fini di una consapevolezza e di un'integrazione generale dell'immigrazione in tutto il Paese, in tutta la nostra Nazione.

Guardate che se oggi leggiamo l'immigrazione come una paura o uno scompenso rispetto al nostro Paese, stiamo sbagliando fortemente approccio, perché la lettura del futuro vede un'immigrazione che possa entrare nel nostro territorio e che possa essere il completamento di una grande crescita, anche nei nostri momenti di difficoltà. Se andiamo nella direzione opposta diventiamo antistorici, e quando diventiamo antistorici non riusciamo a realizzare quello che va realizzato: una crescita del bene comune, molto più ampio di quella che sarà la crescita generale – economica, produttiva, sociale e culturale – del nostro Paese. Oggi lo possiamo fare guardando a un'immigrazione sana, a una buona immigrazione che può arrivare nel nostro Paese, purché si riesca ad accompagnarla nelle forme giuste. Pensare a tanti strumenti, anche di accoglienza diffusa come potevano essere gli SPRAR su base volontaria dei Comuni che li ospitavano – e che oggi non ci sono più, sostituiti soltanto dai centri di accoglienza straordinaria e dai centri di permanenza e rimpatrio – significa avere un'ottica assolutamente lontana dalla realtà che viviamo tutti quotidianamente, e soprattutto dalla crescita e dallo sviluppo futuro del nostro Paese. Tutto questo fuori da ogni tipo di ideologismo, perché oggi la cosa più sbagliata sull'immigrazione è essere propagandistici o ideologici; bisogna invece guardare i numeri, il merito delle cose, quello che avviene, le leggi che oggi vigono nel nostro Paese e quelle che vogliamo fare e modificare. Detto questo in senso più generale, passiamo a Castel Volturno, che è un luogo che ci interessa moltissimo e su cui dobbiamo investire: perché se cambia Castel Volturno, se cambia tutta quella zona, ne beneficerà l'intera Campania in modo forte. E di questo siamo ben coscienti.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare l'Assessora Zabatta. Ne ha facoltà.

ZABATTA, Assessora alla Protezione Civile. Signor Presidente, signori Consiglieri, per sviluppare – come emergevano le sollecitazioni anche dall'Aula – quelle che sono le caratteristiche positive di questo territorio, che ne ha moltissime, va detto che soprattutto l'area della Piana è una zona molto importante dal punto di vista naturalistico. Ospita delle specie animali che non solo nidificano, ma vivono lì e dopo tanto tempo sono riuscite a ripopolare quella zona. L'area è frequentata, secondo l'allegato 1 della Direttiva Uccelli della Comunità europea del 2009, da 15 specie animali che non nidificano in nessun altro posto d'Italia, ma soltanto lì; in

particolar modo voglio richiamare l'attenzione dell'Aula sulla ghiandaia marina e sul mignattaio, che è una specie molto bella che ha trovato lì un habitat perfetto. Non ci sono solo queste due specie. In realtà la Piana del Volturno è una delle zone umide meglio conservate d'Italia, perché è un ecosistema integro. Il fatto che sia un ecosistema intatto permette a specie di mammiferi, rettili, insetti e uccelli di trovare lì un ciclo di vita completo, come pochissimi ce ne sono, ormai, in Regione Campania.

Voglio richiamare l'attenzione dell'Aula anche sul fatto che già nel biennio 2020–2021 il Consiglio regionale della Campania si era interrogato sulla forte valenza naturalistica della zona: era stato infatti commissionato uno studio di monitoraggio e di tutela dell'area, studio che è stato consegnato in Regione per l'istituzione di una ZPS in quel territorio. Era un lavoro che era già stato commissionato e che va assolutamente approfondito, perché quell'area deve essere valorizzata proprio da questo punto di vista.

Permettetemi anche una digressione su quello che è stato detto in alcuni interventi in merito alla questione della sicurezza. Credo che Castel Volturno non abbia bisogno di un CPR, ma di progetti di rigenerazione urbana, di ripristino della linea di costa, di abbattimento dell'abusivismo e non di militarizzazione dell'area. Credo infatti che la sicurezza dei luoghi si fondi sui diritti, su case dignitose, sull'illuminazione pubblica, sugli asili nido e su scuole aperte anche la sera; credo che spostare le risorse sulla militarizzazione e sulla concentrazione di zone chiuse – che, com'è successo già in Albania, vengono associate alla parola “confinamento” – sia un pericolo per la nostra società. Questo vuol dire rendere la regola ciò che è l'eccezione, significa trattare i cittadini come potenziali nemici e il risultato è che le città e le zone si svuotano di fiducia, lasciandoci in territori più fragili.

Nel terminare questo mio breve intervento, credo che valorizzare quelle che sono le potenzialità e le bellezze di un posto, piuttosto che creare altra bruttura e altro arretramento, sia la direzione nella quale questa Regione deve andare per investire bene le proprie risorse. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare l'Assessore Cuomo. Ne ha facoltà.

CUOMO, Assessore al Governo del Territorio e al Patrimonio. Signor Presidente, signori Consiglieri, nell'ascoltare il dibattito, ma soprattutto la sollecitazione nella replica del Presidente Fico, informo l'Aula che in quell'area – in particolare sul litorale Domizio-Flegreo – insiste già un Piano integrato di valorizzazione proprio per la rigenerazione urbana. Si tratta di un piano, tra l'altro, finanziato già dalla precedente Giunta e rimasto fermo in quanto i Comuni ricadevano e ricadono su due province diverse: quello Flegreo afferisce alla Città metropolitana di Napoli, mentre la parte Domizia alla Provincia di Caserta. Questa duplice posizione geografica, di fatto, ha impedito finora ai Comuni di individuare un solo capofila per poter portare avanti questo Masterplan, questo Piano integrato di valorizzazione.

Abbiamo già riunito i Comuni e siamo arrivati alla determinazione che il ruolo di capofila lo assumerà direttamente la Regione: visto che l'opera insiste su due province diverse, ci saranno due Comitati di indirizzo operativo. Avremo quindi il Comitato di indirizzo Domizio, con i Comuni della Provincia di Caserta, e il Comitato di indirizzo Flegreo, con i Comuni della Città metropolitana di Napoli. Credo che abbiano già un'idea su come articolare la progettualità rispetto ai fondi FESR già stanziati. Ovviamente, come dicevano sia la collega Zabatta sia il Presidente Fico, ci sarà un'azione sinergica da parte della Giunta che guarderà a 360 gradi ai temi della rigenerazione urbana, così come a quelli dei servizi sociali e dei servizi pubblici, come suggeriva il Consigliere Oliviero in merito a una specifica legge della Regione.

Un altro tema sul quale credo che dovremmo fare un ragionamento serrato è quello che riguarda l'abusivismo edilizio, con particolare riferimento a quello realizzato nelle aree demaniali. Pare che ci sia un problema abbastanza evidente da questo punto di vista. La Procura competente è la Procura di Santa Maria Capua Vetere: probabilmente avremo una serie di incontri per stabilire le linee d'azione. Fermo restando che i poteri sostitutivi non sono in capo alla Regione – poiché i Comuni hanno l'obbligo di demolire le opere abusive e non sono previsti poteri sostitutivi regionali – è chiaro che, qualora ci sia bisogno di un supporto dal punto di vista operativo e soprattutto economico, sarà necessario verificare la rendicontazione dei fondi già attribuiti, per capire se siano stati spesi o meno e, in caso positivo, come siano stati impiegati. Fermo restando che queste verifiche saranno effettuate, c'è l'impegno in tal senso non solo di questo Assessorato, ma presumo anche dell'Assessora Zabatta, che lo ha già anticipato; credo, infatti, che tutti i colleghi della Giunta siano fortemente impegnati su questo fronte, così come lo sono per tutti i 550 Comuni della Regione Campania.

Oggettivamente, in una situazione sociale difficile come quella di Castel Volturno, il nostro obiettivo è dare non solo un sostegno teorico, ma soprattutto risposte e azioni concrete che vadano a migliorare la qualità della vita dei cittadini che vivono a Castel Volturno.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare l'Assessora Pecoraro. Ne ha facoltà.

PECORARO, Assessora all'Ambiente e alle Politiche Abitative. Signor Presidente, signori Consiglieri, intervengo per illustrare – oltre a quanto già esposto dai colleghi – l'azione politica che, come Giunta della Regione Campania, abbiamo inteso portare avanti sul territorio di Castel Volturno, in linea con l'ampio dibattito di questa mattina e raccogliendo tutti gli spunti di riflessione che avete portato alla nostra attenzione.

Intervengo sia sotto il profilo della tutela ambientale sia sotto quello delle politiche abitative, le cui deleghe mi competono, per rafforzare quanto già accennato dalla collega in merito alla straordinaria presenza, all'interno del territorio di Castel Volturno, di un'area unica. Quest'ultima vanta una ricchezza di biodiversità che va assolutamente salvaguardata e che la Giunta ha tutto l'interesse a tutelare. Se è vero, infatti, che non abbiamo competenze dirette sulle politiche migratorie e di sicurezza, è altrettanto vero che abbiamo poteri diretti sulla pianificazione del territorio e, di conseguenza, sull'istituzione di Zone a Protezione Speciale che ne vincolino la destinazione d'uso.

Per quanto riguarda i dati emersi – sia dall'intervento del Consigliere Oliviero sui residenti effettivi dell'area di Castel Volturno, sia dalle relazioni degli altri Consiglieri di opposizione e di maggioranza – informo l'Aula che, con la rimodulazione a medio termine del FESR per le politiche abitative, verranno programmati e stanziati 248 milioni di euro a livello regionale. Una delle zone maggiormente attenzionate sarà proprio quella di Castel Volturno, al fine di individuare, insieme al Comune, progetti capaci di sostenere l'edilizia residenziale pubblica a seconda delle esigenze effettive. Questo – ci teniamo sempre a sottolinearlo, poiché per noi è un principio fondamentale – perché la programmazione si fa con i territori, ascoltando gli amministratori e le amministratrici locali. Insieme all'Amministrazione comunale sceglieremo quindi dove indirizzare le risorse necessarie per intervenire sulle politiche abitative, che fino ad oggi hanno subito un grave nocumento in quel territorio.

In conclusione, come hanno ribadito i colleghi e come ha già illustrato in modo eccellente il Presidente della Regione Roberto Fico, vi è il pieno interesse di questa Giunta a prestare la massima attenzione a Castel Volturno, in coerenza con le mozioni oggi all'ordine del giorno. Una visione che non si limita a ribadire il "no" al CPR – non solo a Castel Volturno, ma in tutta la

Regione Campania, come da indirizzo già espresso dalla Giunta – ma che punta a guardare a quel Comune per tutte le sue potenzialità inesprese, offrendo un sostegno concreto alla popolazione che lo abita. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare l'Assessore Mornioli. Ne ha facoltà.

MORNIOLI, Assessore alle Politiche Sociali. Signor Presidente, signori Consiglieri, mi aggiungo ai colleghi e alle colleghe di Giunta perché anche io penso che il "no" al CPR non sia soltanto un diniego fine a se stesso, ma si accompagni a politiche concrete per quell'area. Sono assolutamente d'accordo con chi ha evidenziato in Aula come quel territorio abbia bisogno di interventi che ne aggrediscano la complessità, toccando i trasporti, l'ambiente, la scuola e il welfare.

Sono inoltre molto d'accordo con la collega Pecoraro quando afferma che le politiche che vogliamo mettere in campo debbano ascoltare le realtà locali ed essere costruite insieme a loro. Da questo punto di vista, ho già incontrato il Sindaco di Castel Volturno e, soprattutto, i rappresentanti delle scuole e delle associazioni del territorio, per capire come intervenire insieme attraverso progetti, anche sperimentali, dedicati proprio alla scuola. Quest'ultima – a mio giudizio – rimane uno dei principali presidi di legalità e di comunità, ed è proprio da lì che dobbiamo partire. Desidero sottolineare – e ci tengo a dirlo ai Consiglieri e alle Consigliere di quest'Aula – che sono rimasto moltissimo colpito quando ho incontrato le dirigenti scolastiche di quel territorio. Pur operando in situazioni molto complesse, il loro primo approccio non è stato quello di lamentarsi di ciò che non funziona; al contrario, hanno rivendicato con orgoglio la centralità dei loro istituti e le tante magnifiche attività che riescono a realizzare. È proprio da questa energia che dobbiamo ripartire per programmare. Su questo fronte stiamo immaginando, anche attraverso specifici sostegni economici, di avviare in quell'area un progetto sperimentale che metta insieme le scuole, i servizi sociali e il Comune per affrontare le criticità esistenti. Quel "no" al CPR – che per me rimane fermo, poiché ritengo che i CPR siano una scelta profondamente sbagliata – si traduce nella preferenza strategica di investire sui servizi, sull'istruzione e sull'ambiente, perché è di questo che la comunità ha reale bisogno.

Qualcuno richiamava il tema dei trasporti. Un dato che mi ha molto colpito riguarda l'alto numero di bambine, bambini, ragazze e ragazzi che ogni mattina percorrono dai due ai tre chilometri a piedi per poter raggiungere la scuola. È evidente che, da questo punto di vista, solo politiche d'insieme – come quelle tracciate nelle linee espresse dal Presidente, che mi vedono assolutamente concorde – possono davvero risolvere i problemi di sicurezza. Una sicurezza che è sicuramente legata alla repressione delle attività criminali, ma che ha innanzitutto bisogno di essere declinata come garanzia di accesso universale al sistema dei servizi. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Sapete che l'andamento dello scorso Consiglio non è stato accolto positivamente, ognuno voterà come riterrà opportuno, però credo che l'altezza del dibattito di oggi in Aula – grazie anche al contributo della Giunta – abbia dato il giusto riguardo che merita la comunità di Castel Volturno. Mi auguro che, pur nelle legittime differenze, si possa fare uno sforzo comune per concentrarci sulle cose concrete da fare.

Abbiamo all'ordine del giorno due votazioni e una proposta del Presidente Oliviero sulla mozione di maggioranza. Nello specifico, vi è un emendamento alla mozione di maggioranza, quella che porta la firma congiunta dei colleghi, volto a inserire la previsione del rifinanziamento della Legge regionale n. 58 del 2018 per 3 milioni di euro complessivi, con uno stanziamento annuo di 1 milione di euro per ciascuna annualità.

Su questo punto, Presidente Oliviero, ho bisogno del consenso della Giunta per poter approvare l'emendamento, prima di passare al voto della prima mozione. Vi chiedo pertanto qualche momento di attesa, dato che la proposta è arrivata direttamente in Aula.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Manfredi). Gli uffici mi dicono che per approvarlo serve verificare la copertura finanziaria e in questo momento non siamo in condizioni di farlo. È questa la difficoltà che ha la Giunta. Credo che il tema che lei ha posto sia stato attenzionato dalla Giunta. Ha chiesto di parlare il Consigliere Oliviero. Ne ha facoltà.

OLIVIERO (A Testa Alta). Signor Presidente, signori Consiglieri, credo che la Giunta stia facendo confusione: questa è una mozione che la impegna semplicemente a verificare la fattibilità di un intervento. Nello specifico, impegniamo la Giunta a verificare la possibilità di rifinanziare la legge per 3 milioni di euro nei prossimi tre anni. È l'unico tema serio sul tavolo dopo un dibattito del genere: se l'Assessore Mornioli evidenzia che ci sono bambini che percorrono due chilometri e mezzo al giorno a piedi per andare a scuola, noi abbiamo l'obbligo di garantire loro il trasporto scolastico.

Questa è un'Aula politica e legislativa; la burocrazia la lasciamo negli uffici competenti. Il Consiglio impegna la Giunta a verificare questa opportunità. Esiste una legge che prevede una serie di misure, tra le quali vi è proprio quella di dare una mano al Comune di Castel Volturno per risolvere il problema del trasporto scolastico. Diamo all'esecutivo questa possibilità, in modo da offrire subito un segnale politico positivo e immediato.

Credo che – nell'ambito delle variazioni di bilancio che ci accingiamo a varare – 1 milione di euro per il Comune di Castel Volturno si possa e si debba trovare.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Presidente della Giunta Roberto Fico. Ne ha facoltà.

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania. Signor Presidente, signori Consiglieri, quando si chiede di impegnare la Giunta a rifinanziare una legge del 2018, quella stessa legge dovremmo conoscerla a fondo prima di assumerci un simile impegno. Avevamo una mozione che prevedeva un determinato percorso, l'avevamo letta e valutata positivamente; adesso, invece, si rende necessario un approfondimento tecnico sul testo di quella specifica legge. È questo il punto. Non siamo contrari al provvedimento in sé, anche perché – da una prima lettura veloce – questa legge non tratta affatto il tema dei trasporti.

PRESIDENTE (Manfredi). Dato che è una mozione di indirizzo, possiamo mettere: di verificare la previsione del rifinanziamento della Legge, così si può verificare sia l'impatto della Legge sia la disponibilità economica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Manfredi). Quella di fare una sospensione la ritengo una proposta di buonsenso. L'Aula è sovrana, non decido io. Ha chiesto di parlare il Consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Signor Presidente, signori Consiglieri, nell'intervento iniziale del Consigliere Oliviero ho sentito che il suo emendamento era riferito alla mozione presentata dalla collega Parente e altri – quindi a quella dell'opposizione – poi, nel secondo intervento, ha specificato che era rivolto a quella della maggioranza. Nel suo intervento di apertura, la proposta di emendamento – ne sono sicuro e andremo a verificare il verbale – era indirizzata alla mozione della collega Parente.

Chiaramente c'è una forte contrapposizione sui principi della mozione. Mi ha fatto piacere sentire gli Assessori intervenire su questa vicenda: dobbiamo prendere atto che il Comune di Castel Volturno è al centro del dibattito del Consiglio regionale, e che tutte le dinamiche che lo riguardano sono al centro dell'attenzione della Giunta e dell'Aula. Questo non può che farci piacere e riempirci d'orgoglio. È chiaro che la concretezza dell'emendamento del Presidente Oliviero rappresenta ciò che veramente quest'Aula potrebbe offrire di tangibile a questi cittadini: il rifinanziamento di questa legge è un obiettivo che a noi fa piacere portare avanti.

La proposta che volevo avanzare è quella di una sospensione dei lavori per poter trovare una posizione unitaria sulla vicenda. Ciò fermo restando che se dobbiamo continuare a parlare di massimi sistemi e di argomenti che non competono strettamente al Consiglio regionale – ma su cui ognuno ha legittimamente la propria opinione – rischiamo di non uscirne. Il collega Andreozzi, d'altronde, anche quando era Consigliere metropolitano tendeva ad andare fuori tema; gli voglio bene perché è fatto così, l'ho conosciuto così e ce lo teniamo così.

Formulo quindi la proposta di cinque minuti di sospensione per trovare una sintesi unitaria. Caro Presidente, invito te e il Presidente Fico a guidare un confronto che sia scevro da furori ideologici; altrimenti, credo che non ne verremo a capo e non faremo gli interessi della comunità e dei cittadini di Castel Volturno. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Chiedo se c'è un intervento contrario alla proposta di sospensione. Nessuno.

La sospensione per dieci minuti è concessa.

(La Seduta, sospesa alle ore 13.30, riprende alle ore 13.50)

PRESIDENTE (Manfredi). Riprendiamo i lavori. L'emendamento presentato dal Consigliere Oliviero, viene riformulato in questa maniera: "La Giunta s'impegna a verificare l'attualizzazione e il rifinanziamento della Legge regionale 58/2018 per euro 3 milioni". Questo perché la Legge prevede 10 articoli e dato che è mancante da un po' di anni è probabile che oltre a dei soldi abbia bisogno di modifiche e di un tagliando.

Votiamo la mozione a firma Andreozzi-Aveta, con l'integrazione dell'emendamento a firma Oliviero, così riformulato.

Si vota per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della minoranza.

Il Consigliere Pelliccia propone una modifica alla loro mozione. Ha chiesto di parlare il Consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE-Forza Italia). Dopo aver ascoltato il parere favorevole della Giunta su quest'emendamento, riteniamo di farlo proprio, quindi, di modificare la mozione che adesso andrà

ai voti con la stessa dicitura di quest'emendamento, di cui c'è il parere favorevole nei modi in cui la Giunta li ha espressi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). La proposta del collega Oliviero diventa patrimonio anche della loro mozione, dove la maggioranza mi ha informato di essere contraria.

È normale che le due mozioni non possono essere fungibili, perché una è contro il CPR e un'altra a favore, però, ci sono dei punti di contatto. Chi è favorevole alla mozione a firma Sangiuliano-Parente? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

**ORDINE DEL GIORNO “PRINCIPIO DEL CONSENSO LIBERO NELLA DEFINIZIONE DEI REATI DI VIOLENZA SESSUALE IN COERENZA CON LA CONVENZIONE DI ISTANBUL”
AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI MAURIZIO PETRACCA, LOREDANA RAIA, FRANCESCA AMIRANTE, CARMELA FIOLA, SALVATORE MADONNA, MASSIMILIANO MANFREDI, CORRADO MATERA, FRANCESCO PICARONE, MARCO VILLANO, GIORGIO ZINNO, GENNARO SAIELLO, LUCA FELLA TRAPANESE, SALVATORE FLOCCO, RAFFAELE AVETA, GIOVANNI PORCELLI, VINCENZO ALAIA, PIETRO SMARRAZZO, ANDREA VOLPE, ROSARIO ANDREOZZI E CARLO CEPARANO. REG. GEN. 7/4**

Passiamo al punto n. 7, l'altro punto sospeso dall'altra volta: Ordine del giorno “Principio del consenso libero nella definizione dei reati di violenza sessuale in coerenza con la Convenzione di Istanbul” ad iniziativa dei Consiglieri Maurizio Petracca, Loredana Raia, Francesca Amirante, Carmela Fiola, Salvatore Madonna, Massimiliano Manfredi, Corrado Matera, Francesco Picarone, Marco Villano, Giorgio Zinno, Gennaro Saiello, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco, Raffaele Aveta, Giovanni Porcelli, Vincenzo Alaia, Pietro Smarrazzo, Andrea Volpe, Rosario Andreozzi e Carlo Ceparano. Reg. Gen. 7/4.

Ricordo che su questo tema abbiamo avuto tre passaggi: la prima volta è stato richiesto il ritorno in Commissione per cercare una posizione condivisa. È stato fatto un tentativo di una Sottocommissione all'interno della Commissione della Presidente Fiola, non si è raggiunta l'intesa e quindi il provvedimento è ritornato in Aula nella sua versione originaria.

Dò, per l'illustrazione, la parola alla Presidente Raia.

RAIA (PD). Grazie Presidente. Piuttosto che illustrare e quindi andare a leggere il testo così come avevamo già fatto precedentemente dell'ordine del giorno, vorrei provare, in quest'Aula a stigmatizzare i motivi per i quali stiamo affrontando questo argomento. Questo lo dico anche alla luce della descrizione, della ricognizione che lei, Presidente Manfredi, ha voluto ricordare a quest'Aula circa il fatto che arriviamo a discutere di un tema così importante ed emergente dopo quattro mesi dalla protocollazione di quest'ordine del giorno.

Perché? Perché ritenevamo, e continuiamo a ritenere, che sui temi che riguardano i diritti, prima abbiamo votato ancora una volta una mozione che riguarda i diritti, questioni differenti, ma i diritti. I diritti, per quanto riguarda questa Legislatura e questa maggioranza di Governo, sono praticamente un architrave della nostra azione politica e istituzionale e vorremmo che diventassero patrimonio dell'Aula, a prescindere dalle latitudini dalle quali provengono le azioni, le proposizioni, le proposte, quindi, per comprendere le ragioni di quest'ordine del giorno e il principio cardine del consenso, perché stiamo parlando di questo, che si richiama, occorre partire dalla Convenzione di Istanbul, che mi piace ricordare ai colleghi e alle colleghe, che è stata

ratificata nel nostro Paese, dall'Italia, con una Legge del 27 giugno del 2013, la n. 77. La Convenzione è il primo strumento internazionale, giuridicamente vincolante sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica e impone agli Stati membri di punire penalmente qualsiasi atto sessuale non consensuale, inclusi lo stupro e altri atti sessuali compiuti forzatamente o senza l'assenso della vittima.

L'articolo 36 della Convenzione stabilisce che il consenso dev'essere dato volontariamente quale libera manifestazione della volontà della persona e dev'essere valutato tenendo conto della situazione e del contesto. Stiamo parlando di consenso, che è cosa diversa dal dissenso e dalla volontà di opporsi da parte della donna. Perché faccio questo riferimento?

Perché su questa chiara indicazione della Convenzione di Istanbul, il Parlamento, alla Camera dei Deputati, aveva approvato all'unanimità un testo di riforma del reato di violenza sessuale, articolo 609 bis del Codice Penale, e in quel testo si stabiliva che la violenza sussiste qualora un atto sessuale si compia in assenza di un consenso libero e attuale, espresso consapevolmente e irrevocabile durante l'intera durata dell'atto.

Nel passaggio al Senato, l'iter ha subito una battuta d'arresto.

A fine gennaio 2026, la Commissione Giustizia del Senato ha adottato un testo base proposto dalla relatrice Giulia Bongiorno, che inasprisce le pene per il reato, ma esclude l'esplicita menzione della parola "consenso" nel testo.

Oggi, con quest'ordine del giorno, il Consiglio regionale della Campania impegna la Giunta a richiamare il Parlamento, ad adottare e approvare anche al Senato la formulazione del testo di riforma approvato all'unanimità alla Camera, dando voce e rappresentanza alle migliaia di donne che da febbraio sono scese in piazza, così come anche a Napoli, a Piazza del Plebiscito.

Non è la prima volta che il Consiglio regionale su questa materia si rivolge al Parlamento.

Nel 2025 abbiamo approvato una Proposta di Legge alle Camere per sollecitare l'adozione, come in molti Paesi europei, di una legge che introducesse l'educazione all'affettività nelle Scuole. Appello caduto nel vuoto, perché nel frattempo il Governo Meloni ha proceduto, invece, e anche speditamente, ad approvare una Legge in direzione opposta, che nega completamente per i più piccoli la possibilità di fare l'educazione all'affettività nelle scuole e lo prevede per i più grandi solo con il consenso dei genitori. Mi sembra davvero una strana contraddizione.

Occorre il consenso per educare e parlare di queste tematiche, ma non occorre quando si tratta di stupro, di violenza e di abuso sulle donne.

Penso, invece, che proprio per l'impegno anche trasversale che in passato il Consiglio regionale è riuscito ad esprimere su questa questione, sarebbe utile che da quest'Aula arrivasse un segnale diverso, di coesione, un segnale responsabile nei confronti del Parlamento nazionale, perché, cari colleghi e cari colleghe, contro la violenza maschile sulle donne, non è casuale che io aggiunga l'aggettivo maschile, perché non parliamo di una violenza qualsiasi, ma è una violenza perpetrata contro le donne perché donna è una violenza di potere, di dominio, non è una violenza qualsiasi, che è anche figlia di una cultura patriarcale e post-patriarcale e, quindi, vorrei davvero che contro questo tema così emergente, che riguarda purtroppo migliaia di donne nel nostro Paese, molte delle quali rimangono vittime, morti, ammazzate di femminicidio, vorrei tanto che fossimo in grado di superare steccati ideologici o tornaconti personali e di parte. Parliamo di diritti e parliamo di tutele.

Dovremmo, e non mi rivolgo solo alle Consiglieri in quest'Aula, ma anche ai colleghi Consiglieri responsabili e illuminati, lavorare in maniera trasversale ed essere tutti e tutte dalla stessa parte, dalla parte delle donne.

D'altronde ricordo a me stessa e a quest'Aula che nel 1996 fu approvata finalmente la Legge che iscriveva "Reato di violenza contro la persona e non contro la morale", con una proposta che fu

scritta dalle parlamentari di tutti i partiti e sottoposta ai relativi Capigruppo per farla approvare in Aula. Vi voglio ricordare che la relatrice fu Alessandra Mussolini.

Abbiamo le carte in regola per lanciare da qui un appello al Parlamento per ritrovare una via unitaria e far approvare anche al Senato lo stesso testo che è stato licenziato all'unanimità alla Camera.

La Regione Campania da più di vent'anni legifera, adotta misure a sostegno delle donne e lo ha fatto, molto spesso, in maniera trasversale. Non vi sto a citare tutte le leggi, le misure e le azioni che nel tempo ancora persistono e fanno della Regione Campania una Regione pioniera sui diritti e sui diritti delle donne.

La violenza maschile sulle donne è solo la punta dell'iceberg di un assetto socioeconomico e culturale squilibrato, che limita la soggettività femminile e produce, nei confronti delle donne, diverse forme di discriminazioni e/o ostacoli, a partire dalla negazione dell'autonomia economica e dell'autodeterminazione e libertà femminile.

Per questo mi piace ricordare che nel 2021 in quest'Aula abbiamo approvato la Legge 17 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno all'occupazione e all'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne". Non ci siamo occupati solo di prendere in carico le donne vittime di violenza, ma ci siamo occupati di quello che le donne hanno il diritto di fare anche in una Regione del Sud, anche in Campania, per il proprio progetto di vita.

Ostacoli che abbiamo provato a rimuovere come Regione, ma per i quali mi piacerebbe vedere una postura trasversale e unanime in quest'Aula da parte di tutte le forze politiche per fare appello al Governo centrale per un grande piano d'investimenti per l'occupazione delle donne al Sud e in Campania.

Abbiamo svolto un ruolo politico istituzionale facendo d'apripista e da laboratorio, con leggi e misure regionali primi in Italia per affermare diritti negati per le donne e per i giovani.

Ricordo che in quest'Aula siamo stati i primi nel 2009, all'epoca c'era Rosa D'Amelio, che con la Legge che ha permesso a tante donne di entrare in questo Consiglio regionale grazie alla doppia preferenza, oggi abbiamo la possibilità di far sentire la nostra voce, perché non è soltanto una questione normativa, ma attraverso una Legge si costruiscono i presupposti per il cambiamento culturale nel nostro Paese e nella nostra Regione.

Devo dire che siamo stati, e del resto sabato c'è stata una manifestazione importante anche a Napoli, in Campania, il Pride, e mentre alla Camera dei Deputati si affossava il DDL Zan, noi, nel 2020, approvavamo una Legge importante, sempre a proposito di diritti in Campania, che ha riguardato la violenza e le discriminazioni, quindi, norme per il contrasto, determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

Grazie a quella norma oggi abbiamo un Osservatorio per il contrasto a queste forme di violenza in Campania e abbiamo avuto un avviso importante rivolto agli ambiti sociali, territoriali, grazie al quale sorgeranno tanti sportelli Arcobaleno all'interno dei Comuni della nostra Regione.

Ci siamo occupati di diritti sempre, delle donne, delle persone, dei giovani e di tutelare chi è in condizioni di maggiore fragilità, penso al voucher per l'accesso gratuito alla disciplina sportiva per tutti i bambini, le bambine, i ragazzi, le ragazze dai 6 ai 15 anni in Regione Campania.

Insomma, siamo la Regione dell'accoglienza e della tutela dei diritti. Sul tema del consenso, riguardo la violenza maschile sulle donne, vorrei veramente che in quest'Aula provassimo a tenere un dibattito franco e onesto che bandisse le ideologie e le posizioni politiche di parte e mettesse al centro le persone, in questo caso le donne, i loro diritti e la tutela di questi diritti.

Vado al dispositivo finale. Per fare questo impegniamo, come Consiglio regionale, il Presidente della Regione, della Giunta regionale, ad esprimere una posizione chiara a sostegno del principio

del consenso libero, attuale ed esplicito, quale elemento centrale della definizione dei reati di violenza sessuale in coerenza con la Convenzione di Istanbul, a sollecitare il Parlamento e il Governo affinché il testo di riforma della normativa sulla violenza sessuale non venga modificato in senso restrittivo rispetto al riconoscimento del consenso dall'Aula del Senato. Evitando arretramenti sul tema fondamentale della tutela delle vittime, ritornando, quindi, alla formulazione approvata all'unanimità dalla Camera dei Deputati, a dare massima diffusione del presente ordine del giorno allo scopo di coinvolgere gli Enti Locali della Regione, anche attraverso l'ANCI Campania affinché adottino, nei rispettivi organi consiliari, analogo atto.

Signor Presidente, mi rivolgo a lei perché non mi posso rivolgere ai colleghi della minoranza, però, voglio ricordare ai colleghi della minoranza che questa maggioranza di Governo ha voluto attendere anche per poter consentire ai colleghi e alle colleghe di poter formulare un testo condiviso che non stravolgesse l'oggetto sul quale non c'è possibilità di negoziazione.

Il consenso libero e attuale deve rimanere al centro di quest'ordine del giorno, deve arrivare a Roma senza alcuna modifica e mi aspetto una postura responsabile dai colleghi e dalle colleghe perché si tratta innanzitutto delle nostre figlie, delle più giovani. Voglio ricordare che abbiamo il primato come Campania della vittima di femminicidio più giovane d'Italia, Martina, Afragola, e non andiamo fieri di questo primato, quindi, è importante che da quest'Aula facciamo sentire forte la nostra voce su quanto è importante non arretrare su questi temi, su quanto è importante difendere i diritti delle donne vittime di violenza, su quanto è importante lavorare con le giovani generazioni per cambiare finalmente il modello culturale patriarcale ancora troppo pervasivo della nostra società. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Consiglieria Raia. Non ho interventi segnati, quindi, procedo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della minoranza.

MOZIONE “ATTIVAZIONE DI UNA CAMPAGNA STRAORDINARIA DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DELLA REGIONE CAMPANIA CON RIFERIMENTO ALLA PRESENZA DI CONTAMINANTI DI ORIGINE ANTROPICA” AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI ROBERTO CELANO, FERNANDO ERRICO, GIUSEPPE FABBRICATORE, PALMIRA FELE, GRIMALDI MASSIMO, IOVINO FRANCESCO, MINELLA MIMÌ, ODIERNA SEBASTIANO, PANICO ASSUNTA, PARENTE ANGELA, PELLICCIA MASSIMO, PETITTO LIVIO, PISACANE RAFFAELE MARIA, ROMANO LEONILDE, ROSTAN MICHELA, SANGIULIANO GENNARO, SANTANGELO VINCENZO E ZECCHINO ETTORE. REG. GEN. 30/4.

Passiamo adesso al punto n. 8: Mozione “Attivazione di una campagna straordinaria di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della Regione Campania con riferimento alla presenza di contaminanti di origine antropica” ad iniziativa dei Consiglieri Roberto Celano, Fernando Errico, Giuseppe Fabbricatore, Palmira Fele, Grimaldi Massimo, Iovino Francesco, Minella Mimì, Odierna Sebastiano, Panico Assunta, Parente Angela, Pelliccia Massimo, Petitto Livio, Pisacane Raffaele Maria, Romano Leonilde, Rostan Michela, Sangiuliano Gennaro, Santangelo Vincenzo e Zecchino Ettore. Reg. Gen. 30/4.

Ha chiesto di parlare la Consiglieria Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO (Fratelli D'Italia). Buongiorno a tutti. Questa mozione che oggi presentiamo è una mozione un po' di tutti noi perché mette in atto un principio, quello della precauzione. Abbiamo tutti saputo, attraverso studi accademici, dell'alterazione di alcuni campioni di acque.

Quello che oggi chiediamo è proprio questo, di poter dare una risposta concreta, in base al principio di cui parlavo, quello della precauzione.

Riteniamo giusto attivare una campagna straordinaria di analisi delle acque, sia superficiali sia sotterranee, affinché possiamo limitare futuri danni, visto che questo campionamento dell'Accademia ci dà la possibilità di poter intervenire e di avere la possibilità di garantire dati, di garantire al Consiglio regionale di poter avere questi dati, di poterne verificare e di metterli a disposizione sulle piattaforme di competenza, di poter rendere ancora più collaborativi i percorsi degli Enti preposti per la Sanità e per l'Ambiente, in modo tale da fare un'integrazione per la gestione di eventuali rischi.

Questa mozione si presenta come uno strumento importante e potente nelle nostre mani, uno strumento che può dimostrare come una minaccia può trasformarsi invece in una incredibile opportunità, soprattutto per dare risposte concrete a tutti i campani. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Consiglieria Romano.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Errico. Ne ha facoltà.

ERRICO (PPE-Forza Italia). Intervengo per sostenere convintamente la mozione che propone l'attivazione di una campagna straordinaria di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della Campania, con particolare riferimento alla ricerca dei contaminanti di origine antropica.

Si tratta di una proposta che ho sottoscritto perché affronta uno dei temi più delicati e strategici per il presente e per il futuro della nostra Regione: la tutela della risorsa idrica.

L'acqua non è soltanto un bene ambientale, è salute pubblica, è sicurezza alimentare, è sviluppo economico e qualità della vita. È un patrimonio collettivo che abbiamo il dovere di conoscere, proteggere e consegnare integro alle future generazioni.

Questa mozione non nasce dalla volontà di alimentare preoccupazioni o creare allarmismi, al contrario nasce dalla convinzione che le istituzioni debbano fondare ogni decisione su dati scientifici, verificabili e costantemente aggiornati.

Solo conoscendo realmente lo stato di salute delle nostre acque possiamo intervenire in maniera efficace, prevenire situazioni di rischio e programmare politiche ambientali all'altezza delle sfide che ci attendono.

La Campania possiede un patrimonio idrico straordinario, ma al tempo stesso estremamente delicato. I cambiamenti climatici, l'aumento delle pressioni antropiche, le intensificazioni delle attività produttive e agricole e la presenza di nuovi contaminanti impongono un salto di qualità nelle attività di controllo, penso ai PFAS, ai microinquinanti organici, ai residui farmaceutici, ai fitofarmaci e a tutte quelle sostanze emergenti che fino a pochi anni fa erano poco considerate, ma che oggi rappresentano una delle principali sfide per le autorità sanitarie e ambientali.

Non possiamo limitarci ai monitoraggi ordinari previsti dalla normativa, occorre uno sforzo straordinario, capillare e coordinato.

Vorrei richiamare in particolare l'attenzione sul Sannio e sull'Irpinia e in più in generale sulle aree interne della Campania.

Troppo spesso questi territori vengono raccontati soltanto attraverso le difficoltà legate allo spopolamento, alla carenza d'infrastrutture e alla riduzione dei servizi, eppure custodiscono una delle ricchezze più preziose dell'intera Regione: l'acqua.

Le sorgenti, le falde, i torrenti, gli invasi e i corsi d'acqua del Sannio e dell'Irpinia rappresentano un patrimonio ambientale di valore inestimabile.

Da queste aree proviene una parte importante delle risorse idriche che alimentano non solo le comunità locali, ma anche altri territori della Campania. Significa difendere un'agricoltura di eccellenza che ha costruito la propria reputazione sulla qualità del territorio, significa salvaguardare produzioni vitivinicole, olivicole ed agroalimentari che rappresentano il volto migliore del Made in Campania.

Per questo auspico che questa mozione possa trovare il consenso più ampio possibile, al di là delle appartenenze politiche.

La tutela dell'acqua non è un tema della maggioranza o dell'opposizione, è una responsabilità comune. Per queste ragioni esprimo il mio primo sostegno alla mozione e auspico che il Consiglio regionale possa approvarla con convinzione e in maniera unanime. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Aveta. Ne ha facoltà.

AVETA (M5S). Grazie, grazie Presidente, colleghi Consiglieri, intervengo su questa mozione partendo da un principio che per me è un dogma istituzionale, specialmente nel ruolo di Presidente della Commissione Agricoltura. La tutela dell'Ambiente e la tutela dell'Agricoltura campana corrono esattamente sullo stesso binario, non c'è l'una senza l'altra. Proprio in virtù di questo dogma e per tutelare la nostra terra annuncio il mio voto favorevole alla mozione, nonostante essa abbia un limite strutturale, ignora totalmente il ruolo del Governo centrale.

Il monitoraggio straordinario richiesto dalla mozione dovrebbe diventare il presupposto per una grande operazione di bonifica, di trasparenza, di rilancio in chiave ecologica del nostro territorio, ma la Campania non può fare tutto da sola o con le sole risorse regionali. Le bonifiche sono un'emergenza nazionale, ma per farlo servono interventi concreti da Roma.

Bisogna avere il coraggio politico di denunciare l'assoluta carenza di fondi statali e d'invitare il Governo ad intervenire con risorse adeguate. Non bastano i decreti sulla carta se poi non ci sono i soldi necessari sulle bonifiche.

Il Governo su questo sta lasciando sola la Campania. Senza stanziamenti statali massicci, monitorare le nostre acque sotterranee e superficiali servirà solo a fare l'elenco dei problemi senza dare le soluzioni. È per questo che serve un cambio di passo immediato. Lo Stato deve assegnare subito finanziamenti straordinari e linee di credito dedicate, fondi supplementari da trasferire direttamente alla struttura del commissario straordinario per le bonifiche e il Generale Vadalà.

Senza fondi aggiuntivi diretti anche sul campo i commissariamenti diventano solo fumo negli occhi per i cittadini.

Poiché siamo di fronte ad una vera e propria emergenza di sicurezza nazionale e sanitaria, lo Stato deve schierare tutte le sue forze, a partire dall'esercito e dal genio militare, affiancando operativamente le strutture tecniche già mobilitate.

Chiediamo il coinvolgimento diretto delle forze armate, non solo per presidiare il territorio contro i reati ambientali, ma per mettere in campo le loro competenze tecniche e logistiche straordinarie nei campionamenti rapidi e nelle bonifiche d'urgenza.

La transizione ecologica e il risanamento ambientale non si fanno a costo zero, servono i fondi per i grandi impianti di purificazione, servono i fondi per risarcimenti e il sostegno economico agli agricoltori e agli allevatori danneggiati.

Voto sì alla mozione nella speranza che si apre un'interlocuzione con il Governo nazionale per avere un piano di bonifica strutturato. Solo così garantiremo il vero rilancio ecologico della Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Credo che ci sia un parere favorevole con una riformulazione che credo i proponenti abbiano già accolto. Ha chiesto di parlare l'Assessore Pecoraro. Ne ha facoltà.

PECORARO (Assessora all'Ambiente, alle Politiche Abitative e alle Pari Opportunità).

Riteniamo che questo sia un momento utile anche di confronto e quindi, come Giunta, riconosciamo la rilevanza del tema posto dalla mozione presentato oggi dalle opposizioni sul tema della qualità delle acque e dei profili di possibile rischio ambientale e sanitario che richiedono sicuramente e certamente un approccio fondato su evidenze scientifiche e dati ovviamente validati.

Riteniamo tuttavia necessario chiarire che il superamento delle soglie nelle acque sotterranee attinenti al rischio ambientale non equivale automaticamente ad una non conformità delle acque destinate al consumo umano, che sono sottoposte a controlli e a parametri completamente differenti.

Sul tema atteso che si è parlato, delle notizie avute da fonti aperte, è bene precisare che le concentrazioni di riferimento rispetto alla campagna di monitoraggio, i cui dati sono stati, appunto, resi noti, indicano il superamento per i solventi di 1,1 microgrammi per litro e 1,5 microgrammi per litro e afferiscono al potenziale rischio ambientale della contaminazione e non afferiscono ad un rischio effettivo per la salute umana. Sono contenuti all'interno della legge B del Decreto Legislativo n. 18/2023 e sono superiori rispetto a quelli contenuti nel Testo Unico Ambientale, che afferiscono invece all'utilizzo dell'acqua potabile, quindi, all'utilizzo umano e idropotabile della risorsa idrica, che vedono una concentrazione di sommatoria che deve superare i 10 microgrammi per litro.

Ad oggi, quindi, nell'immediatezza dei riscontri del monitoraggio di cui siamo venuti in possesso, abbiamo immediatamente attivato un monitoraggio e un'attività di verifica integrata tra strutture regionali, ARPAC e ASL di riferimento territorialmente competenti, che necessariamente richiedono una lettura coordinata tra dati ambientali e valutazioni sanitarie.

Abbiamo attivato interventi sui siti critici di messa in sicurezza e di bonifica, come, ad esempio, ha attivato immediatamente il Tavolo per la bonifica e messa in sicurezza della falda Solofrana montorese per la quale avevamo già una conferenza dei servizi chiusa che evidenziava il superamento anche della sommatoria dei valori dei solventi, quindi, già evidenziava la contaminazione ambientale della falda.

Ad oggi, il tavolo tecnico è già stato convocato tre volte. Presieduto dal mio Assessorato, l'organismo vede e ha visto la partecipazione del CUGRI, del CESMA, dell'ASL di Avellino e della Provincia di Avellino, oltre che delle direzioni interessate della Regione Campania – come quella del Ciclo Integrato dei Rifiuti – per attivare un'opera di messa in sicurezza immediata e di bonifica della falda. Si sta procedendo, dunque, verso l'attivazione e la realizzazione di quello che sarà un DIP (Documento di Indirizzo alla Progettazione) poiché, al di là dei monitoraggi, quando abbiamo la certezza dell'inquinamento di una falda d'acqua, dobbiamo passare tempestivamente alle bonifiche e alle messe in sicurezza. In questo contesto, ogni eventuale rafforzamento delle misure deve essere programmato secondo un approccio basato sul rischio, quindi mirato in modo progressivo e prioritario rispetto alle aree più esposte.

Quanto alla trasparenza dei dati, è in fase avanzata la messa a sistema di una piattaforma digitale. Mi riferisco al progetto sviluppato dall'unità di intelligenza artificiale dell'Assessorato

all'Ambiente quando era guidato dal collega Fulvio Bonavitacola – un'ideazione di grande rilevanza per la Regione Campania – si tratta di un'infrastruttura informatica che, quando entrerà a regime, consentirà a tutti i cittadini e alle istituzioni di avere un'interfaccia unica. Lì saranno presenti, in modo integrato, tutti i dati relativi alle matrici ambientali dell'intero territorio regionale, con un'interfaccia di immediata intelligibilità per l'utenza. Questo consentirà di dare piena attuazione alla richiesta di trasparenza dei dati, che per noi costituisce uno dei perni dell'azione amministrativa. Nelle more del completamento di questa piattaforma, tutti i dati di monitoraggio correnti sono comunque resi pubblici e già accessibili sul portale dell'ARPA Campania.

La Giunta ritiene utile accogliere la mozione come contributo a proseguire nel rafforzamento delle attività strutturali di prevenzione e governo del rischio già messe in campo, previa una riformulazione già condivisa di cui dò lettura veloce: "ad attivare, anche valorizzando le attività già avviate e i dati disponibili presso ARPAC, Istituto Zooprofilattico, Università degli Studi Federico II, CUGRI, ASL, Enti gestori e altre strutture coinvolte, un Piano straordinario, progressivo e mirato di monitoraggio e approfondimento delle acque superficiali e sotterranee della Regione Campania, dando priorità alle aree in cui si registrano superamenti, pressioni antropiche significative e potenziali profili di rischio per l'ambiente e la salute, con particolare riferimento ai composti organici e agli ulteriori contaminanti ritenuti pertinenti sulla base delle evidenze tecniche, scientifiche e normative". È questa la riformulazione proposta; il resto del testo rimane invariato. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Per dichiarazione di voto ha chiesto di parlare il Consigliere Andreozzi. Ne ha facoltà.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Signor Presidente, signori Consiglieri, per rafforzare il concetto del mio collega Aveta: in Commissione Ambiente, col Presidente Flocco, abbiamo avuto un confronto con il generale Vadalà, dove ha fornito alla Commissione e al Consiglio tutti quelli che sono i dati del lavoro fatto in questi mesi. È emerso nei fatti che le risorse che il Governo ha messo a disposizione – 60 milioni nel 2025, 100 milioni nel 2026 per poi arrivare nel 2027 a 100 milioni – con queste risorse, chiaramente, non si riesce ad intervenire rispetto alla Terra dei fuochi, alla caratterizzazione e poi alle bonifiche. È emerso da questa discussione in Commissione, dove c'è stato il contributo fattivo di tutti i commissari, che ovviamente lì ci vogliono miliardi di euro per mettere in sicurezza il territorio, le nostre acque e, ovviamente, tutti quelli che sono i problemi ambientali che abbiamo.

Nel ringraziare l'Assessore rispetto alla risposta alla mozione, che condivido pienamente, la parte che manca all'interno di essa è proprio la parte destinata al Governo nazionale: senza risorse, ovviamente, non si parla né di caratterizzazione, tantomeno di bonifica.

Annunciamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE (Manfredi). Poiché nessun altro Consigliere chiede di parlare per dichiarazione di voto, pongo in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E UTILIZZO DELLE GRADUATORIE INTERNE PER LE PROGRESSIONI TRA LE AREE" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE GIOVANNI MENSORIO. REG. GEN. 23/4

Passiamo al punto n. 9 relativo a: Mozione “Valorizzazione del personale del Servizio Sanitario Regionale e utilizzo delle graduatorie interne per le progressioni tra le aree” ad iniziativa del Consigliere Giovanni Mensorio. Reg. Gen. 23/4.

Cedo la parola al Consigliere Mensorio affinché illustri la mozione.

MENSORIO (Avanti Campania PSI). Signor Presidente, signori Consiglieri, la mozione che quest’oggi discutiamo riguarda le modalità di reclutamento del personale amministrativo, soprattutto la valorizzazione delle risorse interne nel Sistema sanitario regionale.

Come possiamo vedere, il Sistema sanitario regionale dispone di strumenti normativi chiari, ma non sempre li utilizza in maniera equilibrata. Infatti, da un lato possiamo rinvenire come esista il percorso delle procedure d’accesso dall’esterno, che prevedono concorsi pubblici, assunzioni e scorrimento delle graduatorie; dall’altro lato ci sono le progressioni verticali, cioè procedure interne che consentono ai dipendenti già in servizio di crescere professionalmente e di accedere a funzioni superiori.

C’è da dire che, per quanto riguarda queste progressioni verticali, vengono molto spesso – o raramente – bandite e, inoltre, si ricorre invece con maggiore frequenza a concorsi esterni. Questo inevitabilmente produce una demotivazione del personale interno, che non vede riconosciuto il proprio impegno, così come la perdita di competenze già formate che il sistema non valorizza, oltre che l’aumento del contenzioso, soprattutto quello per mansioni superiori, oggi molto diffuso.

A tal proposito, di recente anche una sentenza della Corte di Cassazione, la 27229 del 2024, chiarisce come sia discrezionalità delle aziende sanitarie locali poter compiere una scelta legittima, rimettendo alla discrezionalità dell’Amministrazione la possibilità di procedere allo scorrimento di graduatorie interne già vigenti.

A questo proposito e con questi presupposti, la mozione tende a voler porre tre richieste chiare: la prima è di fornire indirizzi uniformi e vincolanti alle aziende sanitarie del Sistema sanitario regionale affinché la valorizzazione del personale interno diventi una priorità concreta e che, quindi, si passi attraverso un ricorso sistematico alle progressioni verticali; inoltre, che venga riconosciuta e promossa la possibilità di scorrere le graduatorie interne già vigenti, in coerenza con la sentenza della Cassazione sopracitata, equiparandole, quindi, alle graduatorie dei concorsi esterni; infine, che venga attivato un monitoraggio regionale per garantire uniformità applicativa e soprattutto il superamento di disuguaglianze tra aziende sanitarie. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Mensorio.

MENSORIO (Avanti Campania PSI). Volevo segnalare che la mozione presenta un errore materiale per il quale si richiede la correzione, in particolare, si chiede di sostituire la parola “istruttore” con “assistente” ogni volta che ricorre nel testo, al fine di garantire coerenza terminologica con l’attuale ordinamento professionale e contrattuale. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Presidente Fico per la Giunta. Ne ha facoltà.

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania. Signor Presidente, signori Consiglieri, preciso in modo preliminare che la disciplina in materia di pubblico impiego, di cui al Decreto Legislativo n. 165 del 2001, nonché la contrattazione collettiva nazionale non configurano

in alcun modo un obbligo generalizzato in capo alle amministrazioni di procedere prioritariamente mediante progressioni verticali o attraverso lo scorrimento di graduatorie interne.

Inoltre, evidenzio come l'assunto secondo cui le progressioni verticali sarebbero, in via generale, finanziariamente neutre, non possa essere condiviso in termini assoluti, in quanto l'impatto economico deve essere valutato caso per caso nell'ambito degli equilibri di Bilancio aziendali e dei limiti assunzionali vigenti.

Segnalo, infine, che la materia rientra nell'ambito dell'esclusiva competenza aziendale – anche attraverso la contrattazione integrativa in materia – avendo cura di rispettare le percentuali dell'accesso dall'esterno e dalle disponibilità finanziarie, così come indicato dalla legislazione nazionale vigente e dal contratto collettivo nazionale in materia.

C'è un invito al ritiro, sennò il parere deve essere contrario.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Mensorio. Ne ha facoltà.

MENSORIO (Avanti Campania PSI). Signor Presidente, signori Consiglieri, nel leggere il dettato normativo, che abbiamo approfondito e sappiamo quanto sia delicata la disciplina, lei ha fatto riferimento alla disposizione di modalità dell'accesso, che ci sia una percentuale garantita. Chiediamo soltanto, in qualche modo, che ci possa essere un indirizzo, quindi, vorremmo riformularlo insieme con la sua presenza perché possano, le ASL, essere indirizzate a poter tenere in considerazione di utilizzare questo strumento che purtroppo in questo momento dobbiamo ritenere essere totalmente bandito, perché è da molto tempo che non viene utilizzato. Ringrazio il Presidente Fico, ringrazio lei, Presidente Manfredi per aver argomentato questa mozione da me presentata. Se fosse possibile anche riformularla, nel senso di poter in qualche modo indicare alle ASL il percorso, fare in modo che le ASL possano tenere presente la possibilità di agire, che la Regione tenga in considerazione quest'indirizzo. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La stessa cosa l'avevano riscontrata anche gli uffici del Consiglio. Secondo me, il problema riguarda il punto n. 2, perché lediamo quella che è l'autonomia aziendale prevista dalla Legge. Secondo me – poi decide il Presidente – se togliamo il punto n. 2 e ci limitiamo al punto n. 1, la cosa diventa accoglibile, perché nell'autonomia aziendale non possiamo entrare.

Se c'è il suo consenso, voteremmo la mozione nel punto n. 1 e nel punto n. 3: il punto n. 2 verrebbe cassato.

MENSORIO (Avanti Campania PSI). Cassiamo il punto n. 2. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). Logicamente decadono la parte delle premesse che erano collegate al punto n. 2.

Mettiamo in votazione, nella versione rimodificata, con il parere favorevole della Giunta nella versione modificata.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Manfredi). Il terzo punto diventa ultroneo. È solo il punto n. 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “INIZIATIVE REGIONALI PER LA PREVENZIONE, LA DIAGNOSI PRECOCE E LA PRESA IN CARICO DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI” AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI MICHELA ROSTAN, MASSIMO GRIMALDI, GENNARO SANGIULIANO, LEONILDE ROMANO, FRANCESCO IOVINO, LIVIO PETITTO, ANGELA PARENTE E PALMIRA FELE. REG. GEN. 28/4

Passiamo al punto n. 10 relativo a: Mozione “Iniziative regionali per la prevenzione, la diagnosi precoce e la presa in carico delle malattie cardiovascolari” ad iniziativa dei Consiglieri Michela Rostan, Massimo Grimaldi, Gennaro Sangiuliano, Leonilde Romano, Francesco Iovino, Livio Petitto, Angela Parente e Palmira Fele. Reg. Gen. 28/4.

La parola alla Consigliera Rostan affinché illustri la mozione.

ROSTAN (Lega Cirielli Presidente). Signor Presidente, signori Consiglieri, oggi portiamo all’attenzione di quest’Aula una mozione che concerne uno dei principali problemi – emergenze di salute pubblica – della nostra Regione, vale a dire la prevenzione e la diagnosi precoce, la presa in carico delle malattie cardiovascolari.

Parliamo della prima causa di morte in Italia, ma anche nella nostra Regione. Secondo i dati più recenti, si stimano circa 21 mila decessi l’anno per patologie del sistema cardiovascolare. Sempre nella nostra Regione, 1 milione 300 mila cittadini sono esposti ad un elevato rischio e circa 800 mila campani hanno livelli di colesterolo LDL che sono superiori ai limiti raccomandati.

Ecco perché questo è un tema che merita una particolare attenzione e riflessione: perché le patologie del sistema cardiovascolare rappresentano un costo umano enorme, ma sono anche una delle principali voci di spesa del nostro sistema sanitario, perché riabilitazione, interventi, lungodegenze, ricoveri, gestione delle cronicità, assorbono ingenti risorse che potrebbero essere utilizzate diversamente.

Evitare un infarto, evitare un ictus, significa non soltanto salvare una vita umana, ma significa anche e soprattutto alleggerire la pressione sugli ospedali, sulle liste d’attesa, su risorse che potrebbero essere destinate ad altri servizi sanitari.

Con questa mozione chiediamo alla Giunta di adottare un Piano di prevenzione cardiovascolare attraverso il rafforzamento degli screening per le categorie più a rischio, la promozione di campagne di educazione sanitaria, la valorizzazione del fascicolo sanitario elettronico e, soprattutto, l’implementazione di PDTA che siano più tempestivi ed efficaci. Ovviamente, questa è anche la linea della Commissione europea.

Tutto questo si fa, ovviamente, anche attraverso il rafforzamento della medicina del territorio, perché fare prevenzione significa avvicinare i cittadini ai medici di Medicina Generale, agli specialisti ambulatoriali e farlo anche attraverso le Case di comunità, che devono diventare veri e propri presidi di prevenzione e non semplicemente contenitori vuoti.

Molto spesso i cittadini campani non sono neppure a conoscenza delle opportunità che il nostro Sistema sanitario offre e questo, dunque, è compito della politica: è compito della politica ridurre le distanze.

Cari colleghi, con questa mozione parliamo della salute dei cittadini e parliamo soprattutto della sostenibilità del nostro sistema sanitario. Mi auguro che possa trovare il più ampio consenso possibile, perché investire nella prevenzione significa investire nel futuro della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consigliera Raia. Ne ha facoltà.

RAIA (PD). Signor Presidente, signori Consiglieri, ho ascoltato con molta attenzione l'intervento della collega Rostan. Mi piace però ricordare che in Campania non siamo all'anno zero per quanto riguarda la presa in carico delle patologie cardiovascolari – magari su tutta la presa in carico e la presa in cura potrà intervenire poi, e meglio di me, l'Assessore alla Sanità, il Presidente Fico. Mi piace dire che, oltre al Piano di investimenti che stiamo facendo per rafforzare tutta la sanità territoriale, forse dovremo costruire degli approcci e anche dei percorsi di medicina di genere dedicata anche alle patologie cardiovascolari, perché sappiamo bene che, a partire dai sintomi, i sintomi dell'infarto per un uomo sono diversi da quelli di una donna. Quindi, magari, insegnare di più e meglio a riconoscere i primi segnali – soprattutto ai più giovani e alle più giovani – può diventare una pratica di prevenzione, dunque anche salvavita.

Mi piace dire che in Regione Campania in questi anni abbiamo agito molto anche sul piano della prevenzione riguardo agli stili di vita, alla sana alimentazione, ai percorsi dedicati all'attività fisica – ne parlavo prima del voucher per l'accesso gratuito alla disciplina sportiva per i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze in Regione Campania, finanziato anche quest'anno con un grande investimento da parte della Regione Campania. Tra sana alimentazione e partecipazione della Regione Campania – attraverso le nostre aziende sanitarie locali e con le nostre scuole – al progetto "Scuole che promuovono salute", proviamo, attraverso il segmento della prevenzione, a prevenire le patologie metaboliche e cardiovascolari che in età adulta possono essere ingravescenti e attentare in maniera prepotente alla salute.

Siamo maglia nera in Campania, nel nostro Paese e forse in Europa, per quello che riguarda l'obesità infantile. So che è un tema molto caro al nostro Presidente Fico – non ne ha fatto mistero neanche durante il periodo della campagna elettorale – e questo a significare la sensibilità e l'attenzione sui più giovani su un tema così emergente.

Quando parliamo di sana alimentazione, parliamo di stili di vita corretti a partire dall'attività fisica; quando abbiamo costruito azioni importanti anche per il benessere psicologico dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze con l'introduzione della misura dello psicologo scolastico nelle scuole; quando sappiamo che dobbiamo intervenire sul tema delle dipendenze, che sono sempre crescenti – e non soltanto quelle che riguardano l'uso-abuso di alcol, di droghe, ma ci sono dipendenze da gioco d'azzardo, da dispositivi elettronici che attentano molto alla salute psicologica dei nostri ragazzi – sappiamo che stiamo facendo un lavoro importante, anche con Leggi regionali che nel passato sono state approvate sul tema della prevenzione, così come recita questo Piano europeo che è stato citato nella mozione.

Il mio intervento voleva significare soltanto che, se è vero che magari potremo anche accedere favorevolmente a questa sottolineatura attraverso questa mozione, è anche vero che vale la pena sempre, quando affrontiamo questi temi, stigmatizzare e fare una ricognizione puntuale di quello che accade in Regione Campania. Una Regione che è uscita da qualche settimana dal Piano di rientro dopo 19 anni di commissariamento e, nonostante una condizione non favorevole in termini di gestione e programmazione della Sanità in Campania, siamo riusciti a mettere in campo Leggi, azioni, proposte, misure che hanno significativamente migliorato i percorsi per l'accesso alla salute e per una presa in carico precoce anche per i pazienti e le pazienti che soffrono di patologie cardiovascolari. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Presidente Fico per il parere della Giunta. Ne ha facoltà.

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania. Evidenzio come le malattie cardiovascolari rappresentino una delle principali criticità sanitarie, incidendo in modo rilevante sulla mortalità e sulla qualità della vita della popolazione e configurandosi, quindi, come una priorità della programmazione regionale.

La Regione Campania ha già costruito un sistema articolato di presa in carico fondato su percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali dedicati alle principali patologie cardiovascolari e su una rete organizzata per la gestione delle urgenze, come nel caso dell'infarto miocardico.

Parallelamente è in corso un rafforzamento del modello assistenziale orientato a maggiori integrazioni tra ospedale e territorio, con un ruolo sempre più centrale della medicina generale e dei servizi territoriali nella gestione del paziente cronico. In questo contesto la Regione sta aggiornando gli strumenti di programmazione e avviando un'attività di ricognizione dei fabbisogni con l'obiettivo di migliorare la capacità di intercettare precocemente i pazienti e garantire una presa in carico più efficace e continuativa.

È inoltre previsto un ulteriore sviluppo della rete attraverso la definizione di un piano cardiovascolare regionale e l'introduzione di nuovi percorsi per aree di patologie ancora non pienamente strutturate, con particolare attenzione alla prevenzione e alla diagnosi precoce.

La Giunta esprime parere favorevole alla mozione che affronta un ambito di assoluta priorità per il sistema sanitario regionale, considerando che le patologie cardiovascolari rappresentano, purtroppo, una delle principali cause di mortalità e disabilità anche in Campania.

È importante sottolineare che su questo fronte la Regione è già impegnata in un modo molto strutturato attraverso percorsi, come già abbiamo detto, diagnostici e terapeutici – come la rete dell'infarto – e modelli integrati di presa in carico ospedale-territorio.

Aggiungo che il lavoro in corso è volto a rafforzare la prevenzione, la diagnosi precoce e la gestione del paziente cronico, anche nell'ambito del nuovo assetto territoriale previsto dal PNRR e dal DM 77 del 2022.

La mozione va nella direzione di consolidare un percorso che è stato già avviato, che la Giunta intende proseguire con strumenti programmatori coerenti e sostenibili.

PRESIDENTE (Manfredi). Pongo in votazione la mozione con il parere favorevole della Giunta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “SOSTEGNO DELLA REGIONE CAMPANIA ALLA CANDIDATURA DELLA CANZONE CLASSICA NAPOLETANA ALLA LISTA RAPPRESENTATIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UMANITÀ UNESCO” AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI CARMELA FIOLA, SALVATORE MADONNA, MASSIMILIANO MANFREDI, FRANCESCO PICARONE E GIORGIO ZINNO. REG. GEN. 26/4

Passiamo al punto n. 11 relativo a: Mozione “Sostegno della Regione Campania alla candidatura della canzone classica napoletana alla Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità UNESCO” ad iniziativa dei Consiglieri Carmela Fiola, Salvatore Madonna, Massimiliano Manfredi, Francesco Picarone e Giorgio Zinno. Reg. Gen. 26/4.

La parola alla Consigliera Fiola affinché illustri la mozione.

FIOLA (PD). Signor Presidente, signori Consiglieri, ho ritenuto – insieme ai colleghi del Gruppo che hanno voluto sostenere la mozione e ad altri che a mano a mano si sono aggiunti – di voler

presentare questa mozione proprio perché il 5 giugno scorso, nell'arena di Verona, durante un evento in mondovisione, la musica classica napoletana è stata candidata a patrimonio UNESCO. È un'iniziativa importante. La candidatura è stata lanciata a Verona, però penso che, poiché è un importante evento, questo debba essere accompagnato dalle azioni innanzitutto della Regione Campania. Quindi, invito l'Assessore – con il quale ci siamo anche sentiti per la presentazione della mozione – a organizzare un sostegno rispetto anche alla presentazione di questa candidatura che deve essere fatta a casa nostra: perché è vero che quell'evento era in mondovisione, e ringrazio il Ministero per aver accompagnato questa proposta, però si poteva pensare anche a una presentazione a casa nostra.

L'iter è appena iniziato, perché in questi due anni, fino al 2028, c'è da raccogliere il materiale affinché questa candidatura possa essere sostenuta. Intanto, come già abbiamo fatto in casi simili – come Procida Capitale della Cultura, in cui la Regione Campania si è attivata affinché insieme ai Comuni e a tanti protocolli d'intesa si potesse procedere – ricordo che per Procida i Consigli comunali approvavano delle delibere di sostegno alla candidatura, cosa che potremmo fare anche con un protocollo d'intesa insieme all'ANCI, appunto, per dare sostegno alla raccolta di questi materiali che è in capo a Renzo Arbore, perché è stato scelto Renzo Arbore per portare avanti questo progetto. Intanto, ogni Comune può, magari sulla scorta dell'esperienza e anche della cultura territoriale che c'è della musica napoletana, arricchire questo contributo a livello nazionale, che si sta cercando di portare avanti con questa candidatura.

La mozione impegna il Presidente della Giunta regionale a formalizzare, in accordo col Ministero della Cultura e con il Comitato scientifico della candidatura, la partecipazione della Regione Campania al processo di predisposizione di un dossier Unesco, mettendo a disposizione il patrimonio di competenze, studi, archivi e conoscenze presenti nelle istituzioni culturali ed accademiche del territorio; a promuovere, nell'ambito delle competenze regionali in materia di valorizzazione culturale, iniziative volte a documentare e rafforzare la trasmissione interregionale della tradizione della canzone classica napoletana, anche attraverso il coinvolgimento delle comunità portatrici, degli enti di formazione musicale, degli istituti scolastici, delle Università e delle associazioni culturali operanti sul territorio; ad istituire un tavolo di coordinamento regionali con il coinvolgimento della Commissione consiliare competente, dei conservatori campani, delle Università, delle Fondazioni lirico-sinfoniche, degli enti locali, delle associazioni culturali e degli altri soggetti interessati, al fine di assicurare una partecipazione organica, strutturata e qualificata della Regione Campania al percorso della candidatura; a valorizzare la candidatura Unesco della canzone classica napoletana nell'ambito delle politiche regionali di promozione culturale e turistica, anche attraverso specifiche iniziative di comunicazione istituzionale in occasione di eventi nazionali e internazionali ospitati sul territorio campano; ad avviare, in accordo con ANCI Campania, protocolli d'intesa finalizzati a favorire l'adozione, da parte dei Comuni del territorio regionale, di atti di sostegno alla candidatura Unesco e alla raccolta di contributi documentali, storici e culturali utili alla predisposizione del dossier; a manifestare formalmente il sostegno istituzionale della Regione Campania alla candidatura della canzone classica napoletana alla Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco e a trasmettere la presente mozione al Governo della Repubblica, al Ministero della Cultura, al Ministero del Turismo, al Comitato scientifico incaricato della predisposizione del dossier e alla Conferenza Stato-Regioni. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Iovino. Ne ha facoltà.

IOVINO (Riformisti e Moderati-Lista Cirielli-ECR (Conservatori, Riformisti, Europei)). Mi complimento per il lavoro fatto dalla Consiglieria Fiola, ritengo sia un importante lavoro rispetto a quello che è il dato della canzone classica napoletana. Tutti sanno che ha una posizione anche storica, che cosa ha rappresentato nel mondo il fenomeno dell'immigrazione, che cosa ha rappresentato nel momento bellico la canzone classica napoletana: la narrazione di una serie di eventi che hanno non solo segnato un po' le tradizioni della Campania, ma anche la sua stessa storia e, in alcuni casi, le sue difficoltà.

Ritengo che sia un ottimo lavoro da portare naturalmente in Commissione, è stata ben esposta dalla Consiglieria Fiola la possibilità di aprire alle fondazioni, alle accademie e al mondo dell'associazionismo.

C'è poi la questione dell'iter, io ho seguito quello dei "fuianti", ovvero i famosi battenti per Santa Anastasia, per i quali abbiamo avviato la candidatura come patrimonio immateriale della Regione Campania. Non ho seguito questo iter al momento, quindi mi metto a disposizione per collaborare, facendo parte anche di quella Commissione. Chiedo ovviamente un sostegno a tutta l'opposizione di votare favorevolmente questa posizione proposta dalla Presidente Fiola, affinché riportare questa candidatura anche al Governo nazionale poiché ha bisogno di sostegno non solo a livello campano, ma anche a livello internazionale e questo lo può avere attraverso quello che può essere il Ministero degli Esteri, attraverso il Presidente del Consiglio.

Napoli nel mondo è tra le ricerche su Google mi pare al quinto o al sesto posto, quindi ritengo sia veramente opportuno che anche noi votiamo a favore.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Iovino. Presidente Sangiuliano.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Grazie Presidente, esprimiamo voto favorevole perché ci sembra una cosa buona e opportuna. Vorrei però chiedere un emendamento, rivolgendomi a lei, Consigliere Fiola, per il suo tramite, perché fra i Ministeri che vanno sensibilizzati c'è il Ministero degli Affari Esteri per la competenza Unesco. Opportunamente l'Assessore Cutaia, avendo lavorato benissimo a questi temi, sa bene che la competenza Unesco è una competenza del Ministero degli Affari Esteri che ha una partecipazione della Cultura. Va bene anche il richiamo al Ministero del Turismo, però l'ambasciatore presso l'Unesco, che in questo caso è l'ambasciatore Liborio Stellino, viene nominato il Ministro degli Esteri, non lo nomina il Ministero della Cultura, il quale ovviamente può essere parte propositiva e attiva di questa operazione.

Del resto io personalmente mi impegnai, e ci siamo riusciti anche con la collaborazione di Cutaia, ad aprire il museo dedicato ad Enrico Caruso, che si trova all'interno di Palazzo Reale. Mancavano dei fondi, li trovammo, il museo è stato completato e vi prego di andarlo a visitare. Presidente Fico, quando ha mezz'ora vada a vedere il museo Caruso, perché lei potrà ascoltare con strumenti multimediali le arie di canzone napoletana del grande tenore Enrico Caruso.

Quindi voto assolutamente a favorevole, però con questa correzione, se è possibile, di richiamo al Ministero degli Affari Esteri.

PRESIDENTE (Manfredi). Credo ci sia il consenso della Presidente Fiola su questa cosa. Se non ci sono altri interventi, dò la parola all'Assessore Cutaia. Prego, Assessore Cutaia.

CUTAIA, Assessore alla Cultura. Presidente, grazie. In effetti c'è poco da aggiungere, nel senso che la relazione già della Presidente Fiola, con la quale naturalmente abbiamo condiviso un percorso, mi sembra davvero molto esauriente, così come i Presidenti delle forze che rappresentano l'opposizione hanno sottolineato aspetti assolutamente interessanti. Naturalmente

è un provvedimento di competenza statale, quindi è molto corretto che sia partita dall'autorità di governo e abbiamo assicurato già, sia formalmente che anche informalmente, il nostro apporto. Ho sentito da poco appunto il Ministro Mazzi, perché è stato l'autore molto energicamente di questa iniziativa che si è svolta a Verona la cui serata ha avuto come uno dei punti fondamentali esattamente quello della canzone napoletana.

Quello che tenevo a dire è che certamente metteremo in atto tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione per farlo, così come indicava la Presidente Fiola. La Regione Campania ha un'esperienza forte, importante, del passato anche recente, per esempio il riconoscimento di Via Appia, e questo certamente lo faremo. Abbiamo già informalmente sentito gli operatori del campo e certamente non faremo mancare il nostro lavoro quotidiano e in queste settimane, in questi mesi già vedremo dei primi risultati, a fianco di tutte le autorità che detengono i poteri per poter arrivare a meta. Ci dobbiamo arrivare tutti insieme esattamente a dicembre 2028 e sono certo che un tale giacimento, così prezioso, così importante come quello della canzone e della lingua napoletana, sia antica ma anche molto importante per dare delle risposte in termini di contemporaneità. Gli operatori campani sapranno farlo e sapranno dare il loro contributo, quindi davvero grazie a tutti.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Assessore Cutaia, possiamo passare alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “INTERVENTI URGENTI DI COMPETENZA REGIONALE PER IL CONTRASTO ALL’EMERGENZA DEI ROGHI TOSSICI, DELLO SVERSAMENTO ILLECITO DEI RIFIUTI E PER IL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELL’AREA NORD DI NAPOLI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA” AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI GENNARO SANGIULIANO, RAFFAELE MARIA PISACANE, PALMIRA FELE, LEONILDE ROMANO, VINCENZO SANTANGELO E GIUSEPPE FABBRICATORE. REG. GEN. 39/4

PRESIDENTE (Manfredi). Passiamo al punto 12 relativo alla discussione della mozione a 20 oggetti. Interventi urgenti di competenza regionale per il contrasto all'emergenza dei roghi tossici, dello sversamento illecito dei rifiuti e per il ripristino della legalità e della sicurezza ambientale nel territorio dell'area Nord di Napoli, con particolare riferimento al Comune di Giugliano in Campania”, ad iniziativa del Consigliere Presidente Sangiuliano ed altri.
Do la parola alla collega Fele. Prego.

FELE (Fratelli d'Italia). Grazie Presidente, colleghi Consiglieri. Oggi noi non discutiamo una semplice emozione, discutiamo del diritto dei cittadini campani a respirare aria pulita, a vivere in un ambiente sicuro e a non avere paura ogni volta che una colonna di fumo nero si alza all'orizzonte. La Terra dei Fuochi purtroppo non è una storia chiusa, è una pagina dolorosa della nostra storia ed è una ferita ancora aperta.

Le immagini dei recenti rughi verificatesi nella zona di Giugliano, in via Carrafiello, ci ricordano appunto che questa battaglia non è finita: famiglie costretti a chiudersi in casa, bambini costretti a respirare sostanze tossiche e aziende, soprattutto aziende agricole, che vedono compromessa la propria credibilità e cittadini che ancora una volta si sentono soli. Questa mozione nasce per loro, non nasce contro qualcuno ma nasce essenzialmente a favore di tutti i cittadini campani. È

chiaro che l'attenzione è concentrata sull'area nella quale io vivo, ma i roghi tossici interessano tutte le aree della Regione Campania.

È una richiesta quindi affinché ogni istituzione possa assumersi la propria responsabilità. Negli ultimi anni però lo Stato ha dimostrato di essere presente, ad esempio ricordando la legge 68 del 2015, che ha introdotto nel Codice Penale gli eco-reati, trasformando quindi i delitti contro l'ambiente in veri e propri delitti e fornendo alla magistratura strumenti molto efficaci per chi agisce contro il territorio. Ricordo il Decreto legge 136/2013, primo intervento organico sulla Terra dei Fuochi, con il monitoraggio dei terreni agricoli, la tutela della filiera agroalimentare e misure straordinarie contro gli sversamenti illeciti e roghi tossici.

Accanto a questi interventi però non possiamo non ricordare uno strumento fondamentale per la Regione Campania: l'istituzione del Registro dei Tumori. Fu una scelta lungimirante, sostenuta dal lavoro del Consiglio regionale e dall'allora commissario della Quinta Commissione Sanità, Schiano, che comprese l'importanza di dotare la Campania di uno strumento scientifico capace di monitorare l'incidenza delle patologie oncologiche, orientare le politiche sanitarie e garantire la trasparenza ai cittadini, perché la tutela della salute passa innanzitutto dalla conoscenza dei dati e dalla capacità delle istituzioni di trasformare tali dati in azioni concrete.

Più recentemente il Governo guidato da Giorgia Meloni ha rafforzato ulteriormente questa strategia con il Decreto Legge 116/2025, destinando nuove risorse al contrasto dei reati ambientali, rafforzando gli strumenti investigativi e attribuendo maggiori poteri al commissario straordinario, affinché accelerasse le bonifiche. Desidero fare un piccolo passaggio sulla figura del generale Vadalà, poiché credo che il suo lavoro rappresenti la parte e il volto migliore dello Stato. Con competenza, rigore e soprattutto con spirito di servizio sta dimostrando che le bonifiche possono essere accelerate, che i siti contaminati possono essere recuperati e che la presenza dello Stato può finalmente diventare concreta.

Dopo la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo sulla Terra dei Fuochi, il Governo gli ha affidato anche il coordinamento degli interventi nelle province di Napoli e Caserta, con il compito di guidare una strategia unitaria per il risanamento ambientale. Voglio inoltre sottolineare un altro aspetto importante: proprio in questi giorni è stato firmato presso la Prefettura di Napoli, un importante protocollo d'intesa tra le Prefetture di Napoli e Caserta, la Regione Campania, l'Ufficio Scolastico Regionale, il Commissario Unico alle Bonifiche e il Ministero dell'Interno. Questo accordo consentirà già nel prossimo anno scolastico di portare nelle scuole della provincia di Napoli e di Caserta percorsi di educazione ambientale, di legalità e di sicurezza, coinvolgendo dunque gli studenti come protagonisti e ambasciatori della tutela del territorio.

Questo è un passaggio fondamentale, perché la Terra dei Fuochi non si combatte soltanto con le bonifiche, con le persecuzioni, con le indagini, ma si combatte soprattutto quando si ha la capacità di formare una nuova coscienza civile. Educare i giovani significa quindi che le illegalità di oggi possano diventare la normalità di domani. Per questo credo che oggi possiamo dire che la lotta alla Terra dei Fuochi si fonda su quattro pilastri fondamentali. Il primo è la repressione dei reati ambientali, affidata quindi alle forze dell'Ordine e alla Magistratura. Il secondo è quello delle bonifiche, che il Generale Vadalà sta portando avanti con risultati concreti. Il terzo è quello della ricerca scientifica e della tutela della salute attraverso quegli strumenti essenziali come il Registro dei Tumori. Il quarto è quello della prevenzione culturale, attraverso l'educazione ambientale e la formazione delle nuove generazioni. Questi quattro pilastri devono procedere insieme.

Tutto questo non basta se la Regione Campania non esercita pienamente le proprie competenze. Non può limitarsi a registrare l'emergenza: deve programmare, deve coordinare, deve monitorare e deve pretendere risultati. Ed è proprio questo lo spirito di questa nostra mozione, non contiene slogan, ma fa richieste concrete. Chiediamo un'operazione straordinaria di controllo del territorio,

in collaborazione con le Prefetture e con tutte le forze dell'Ordine, sul modello dell'operazione della Terra dei Fuochi. Chiediamo il potenziamento del monitoraggio ambientale attraverso l'ARPAC con centraline mobili, controllo della qualità dell'aria, campionamento dei terreni per verificare la presenza di diossine o altri agenti contaminanti. Chiediamo che il Consiglio regionale possa costantemente essere informato attraverso relazioni periodiche della Commissione competente, affinché sia possibile verificare i risultati ottenuti.

Consentitemi una riflessione. Negli ultimi anni sono stati investiti milioni di euro in progetti di inclusione, bonifiche e interventi, soprattutto nella zona vicino casa mia, che è la zona di via Carrafiello. Quando però, nonostante l'utilizzo di queste risorse, continuiamo ad assistere a roghi tossici e a situazioni di degrado, è doveroso, per trasparenza, interrogarsi, verificare come sono state spese queste risorse e pretendere che ogni euro speso produca risultati concreti per i cittadini. Credetemi, non è una polemica, ma è essenzialmente un principio di buona amministrazione, perché ogni risorsa pubblica appartiene ai cittadini e ogni istituzione ha il dovere di rendere conto.

Mi avvio alla conclusione dicendo che quando parliamo di roghi tossici non esistono cittadini di destra e cittadini di sinistra. Esistono bambini che respirano quell'area, esistono aziende che producono, esistono famiglie che vivono nell'angoscia. Esistono soprattutto istituzioni che hanno il dovere morale e costituzionale di proteggerli. Quindi non vi chiedo di votare una mozione di Fratelli d'Italia, ma vi chiedo di votare una mozione di cittadini di Giugliano, di persone che abitano a nord di Napoli, di tutti quei cittadini campani che da troppo tempo convivono con una ferita che non può essere considerata normale. Se davvero la salute viene prima delle appartenenze politiche, oggi abbiamo l'occasione di dimostrarlo, perché difendere il diritto a respirare era pulita significa difendere il primo dei diritti costituzionali: il diritto alla vita e alla salute.

La Terra dei Fuochi non può continuare ad essere ricordata soltanto quando una nube oscura si alza in cielo, la politica ha il dovere di arrivare prima dell'incendio, non dopo. Oggi lo Stato sta facendo la sua parte, il Governo ha rafforzato gli strumenti di contrasto, il Generale Vadalà sta portando avanti un lavoro prezioso e le istituzioni stanno investendo anche nell'educazione fondamentale delle nuove generazioni. Adesso tocca a noi, tocca alla Regione Campania che è chiamata a fare fino in fondo la propria parte, perché quando si parla di salute dei cittadini, non possono esserci ritardi, non possono esserci divisioni, non possono esserci alibi. Ci deve essere soltanto un dovere: quello di agire e farlo subito.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, collega Fele, anche di aver ricordato la legge degli eco-reati di cui io, il Presidente Fico, l'allora Presidente Realacci e il collega Micillo abbiamo l'onore di essere stati firmatari estensori. Anche la collega Rostan all'epoca la votò.

Collega Flocco, Presidente di Commissione, prego.

FLOCCO (M5S). Grazie, Presidente. Dopo tutti questi nomi illustri, "collega Flocco", lo farò vedere a casa questo video. Mi riallaccio alla discussione posta in essere dalla mozione della collega, che trovo comunque molto pregnante.

Noi abbiamo un problema in Campania che è quello della Terra dei Fuochi, però non possiamo non dire che comunque questa Amministrazione dal primo giorno si è messa in campo e sta portando attenzione massima sul tema. Va ricordato il protocollo che ha firmato l'Amministrazione con l'Assessore Pecoraro che è stata presentata in Prefettura, vanno ricordati i tavoli che si stanno svolgendo con cadenza settimanale sul tema. Va ricordata non ultima una Commissione che noi abbiamo fatto settimana scorsa con il generale Vadalà che, come lei bene diceva, ha

portato a conoscenza di tutti i Commissari delle situazioni che comunque sono sotto gli occhi di tutti.

Non possiamo non fare emergere il fatto che comunque tutto quello che deve essere fatto non è solo un volere politico perché, come dicevi bene, noi dobbiamo arrivare prima degli incendi come politica. Noi possiamo però arrivare prima degli incendi se ci sono investimenti congrui, investimenti che possano portare tecnologie come il monitoraggio dei droni, come le telecamere in contatto con la *control room* a Caivano, così come contratti alla Polizia Municipale che non siano semestrali ma siano assunzioni concrete e reali.

Basta infatti pensare che un agente di Polizia con un'assunzione di sei mesi, ci sono trenta giorni per la formazione, quindici giorni per la 81.08, mettici le ferie, mettici il sabato mettici la domenica, mettici che la notte non puoi lavorare, fondamentalmente abbiamo fatto un'assunzione che dura solamente tre mesi e quindici giorni.

Quindi andiamo nello specifico e chiediamo con forza come Regione Campania, insieme anche a voi che, come sapete bene, in Commissione c'è anche gran parte delle opposizioni e stiamo lavorando in maniera corale, perché crediamo che forse sia il momento di agire insieme al Governo, sia esso di sinistra di destra. Dicevi bene, non possiamo pensare che un rogo o chi va a inalare dei fumi tossici sia di sinistra o di destra, ma sia un cittadino di questa Regione e non merita minimamente questo danno ambientale.

Rispetto e approvo la mozione, mi piacerebbero anche maggiori momenti di confronto attraverso quello che fino ad oggi sta andando bene in Commissione, e da parte mia sarà sempre così, ma rilancio a voi delle opposizioni, che con me in Commissione siete sempre tanto carini. C'è una situazione che su Giugliano non possiamo trascurare: esiste una caserma abbandonata frutto di un sequestro a un'azienda camorristica e che è stata donata ai Vigili del Fuoco. Lì doveva sorgere il più grande presidio dell'area Nord dei Vigili del Fuoco, ma da otto anni quest'area non viene attenzionata a dovere e non ci sono i fondi necessari affinché quell'area diventi una caserma dei Vigili del Fuoco.

Di questo lavoro se ne è impegnato all'epoca il Sottosegretario Micillo all'Ambiente, come il Sottosegretario agli Interni Sibilia, ma su questo diciamo ci siamo fermati. Quindi quello che chiedo a voi del Governo è di riprendere con forza e con decisione quello che era un impegno preso in quell'area. Non è solo politica ma è concretezza, andiamo a riqualificare, perché se la politica ci mette le risorse, arriva prima o al massimo contemporaneamente all'incendio. Non dimentichiamo che i Vigili del Fuoco sono quelli che arrivano ed inalano ancora di più tutti questi fumi tossici, quindi le chiedo tanta attenzione su questo tema.

Attraverso questo intervengo rivolgo all'Aula un pensiero a tutti coloro che quotidianamente ci salvaguardano per l'estinzione di questi incendi. Noi – lo sapete ormai, io sono un Vigile del Fuoco – non abbiamo coperture assicurative, non abbiamo tutela sanitaria, non abbiamo nulla ma siamo quelli che vanno e che voi, noi, io ringrazio quando spengono un incendio. Non diciamo poi che i Vigili del Fuoco sono arrivati un minuto prima o un minuto dopo, il loro intento è arrivare prima dell'incendio perché gli unici che rispondono con la propria salute sono loro.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Flocco, tutta l'Aula fa proprio a questo ringraziamento al Corpo dei Vigili del Fuoco. Presidente Barra

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Stranamente mi accolgo di essere diventato Presidente, non lo sono. Sono Vice di tante cose ma non sono Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). Però alla Capigruppo vieni sempre tu, quindi è il segreto di Pulcinella. Sei Presidente d'ufficio.

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Sono il garçon di Alaia. Ascoltate, per mia deformazione personale e professionale, poiché ho fatto il Sindaco per tanti anni e sempre l'Amministratore, veramente questa volta ho bisogno di due minuti, sarò meno breve delle altre volte.

Noi ci stiamo, tra virgolette, stamattina “abboffando” di volontà politiche, perché le mozioni null'altro sono che espressioni di volontà politiche. Mi auguro che per la restante parte di questa legislatura io venga coinvolto su quelle che sono le elaborazioni di normative di leggi, che stanno lì e sono dei fatti. Vorrei svolgere i Consigli regionali valutando le leggi, valutando le proposte della Giunta, cercando di migliorarle, valutando dei progetti. Qua facciamo a chi fa più mozioni. Per l'amor di Dio, siamo pagati anche per esprimere volontà politiche, ma non vorrei fare solo questo, vorrei anche cercare di costruire un qualcosa per il futuro per la nostra Regione.

Arrivo al punto ragionandovi da Amministratore locale: il problema che stiamo affrontando è per il 90 per cento colpa di gente incosciente e che non ha la cultura della legalità, però è anche figlio di Amministrazioni locali che non lavorano bene e bisogno di controlli maggiori. Arrivo ad esplicitare meglio questi due punti. Se tu fai la raccolta differenziata fatta bene in un Comune, e chi vi parla ha vissuto 15 emergenze rifiuti nell'epoca Bassolino, ero l'unico che a Cardito non avevamo la emergenza rifiuti. Vado a spiegare il perché: è ovvio che, quando si parla di rifiuti, bisogna ragionare su diversi aspetti, perché un Comune è diverso da un altro. Giugliano per esempio avrà una problematica, con l'estensione territoriale e con gli abitanti che si ritrova, diversa da quella di Cardito che su 23.000 abitanti su 3,5-4 km tiene un po' meglio tutto sotto controllo. Però va anche detto che se fai la raccolta differenziata, il rogo dopo come lo fai? Il problema del rifiuto domestico è semplicemente ed esclusivamente se fai bene la raccolta differenziata dell'ingombrante, che è l'unico che può creare il rogo. Avviene quando la classica signora fa il trasloco, quando dismettono qualche cucina vecchia, qualche armadio vecchio e così via, il rifiuto domestico non provoca e non potrà mai provocare il rogo, che è quello che ci interessa.

Il rogo chi lo provoca? Lo provocano le industrie e gli artigiani che si devono disfare di pellami, di copertoni, di amianto, l'impresa edile che deve risparmiare per una demolizione e quindi preferisce abbandonare in un terreno – scusatemi per il gioco di parole – abbandonato l'amianto e fa molto molto prima. È questo quello che dobbiamo controllare, perché per molto tempo ci siamo nascosti dietro al fatto dell'inciviltà dei cittadini, anche laddove i cittadini non sono responsabili. Vi posso infatti garantire che quando tu fai nascere all'interno di una comunità anche una sorta di competizione tra le signore, tra le famiglie, la raccolta differenziata la fanno, quindi il problema dei roghi non è strettamente legato ai rifiuti domestici. Noi dobbiamo invece stringere e controllare maggiormente i piccoli artigiani, le imprese edili, le industrie, che lì sì per risparmiare fior di migliaia di euro preferiscono sversare in terreni abbandonati.

Finisco dicendo che questa mozione la voto a due mani, non perché l'ha presentata la mia simpaticissima Ira Fele, ma perché sulla sanità, sulla sicurezza, sui rifiuti questi temi non hanno colore politico, questi temi vanno affrontati e risolti invece con una grossa capacità di collaborazione, sia della maggioranza che dell'opposizione.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Barra. Non ho interventi, quindi volevo chiedere il parere all'Assessore all'Ambiente, Assessore Pecoraro.

PECORARO, Assessore all'Ambiente. La Giunta condivide la rilevanza del tema e la necessità di un'azione costante su un fenomeno complesso e strutturale come quello dei roghi e dello smaltimento illecito dei rifiuti. È tuttavia importante evidenziare che il territorio interessato, incluso il Comune di Giugliano, è da anni ricompreso nell'ambito del patto per la Terra dei Fuochi di cui il Comune di Giuliano è anche il primo firmatario, all'interno del quale sono state attivate misure coordinate di controllo, monitoraggio e rimozione dei rifiuti, con risultati significativi anche in termini di riduzione dei roghi, quasi dimezzati.

Si tratta quindi di un ambito già oggetto di un'azione istituzionale strutturata in multilivello che continuerà ad essere rinforzata. In questo quadro quindi la Giunta ritiene utile accogliere come contributo le sollecitazioni contenute nella mozione, con riferimento al potenziamento degli strumenti di prevenzione e controllo nell'ambito dei programmi e degli strumenti già operativi.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Assessore, passiamo alla votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE REGIONALI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL’OBESITÀ, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FASCE DI POPOLAZIONE PIÙ VULNERABILI E ALL’UTILIZZO DI RISORSE NAZIONALI ED EUROPEE” AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE PELLEGRINO MASTELLA. REG. GEN. 27/4

PRESIDENTE (Manfredi). Passiamo al punto 13 relativa alla discussione della mozione avente ad oggetto: “Rafforzamento delle politiche regionali e prevenzione e contrasto dell'obesità, con particolare riformamento alle fasce di popolazione più vulnerabili e all'utilizzo delle risorse nazionali ed europee”, d'iniziativa del collega Mastella ed altri. Concedo la parola al collega Mastella per l'illustrazione, prego collega.

MASTELLA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Presidente, colleghi Consiglieri, la mozione che sottopongo oggi all'attenzione dell'Aula nasce dalla consapevolezza che l'obesità rappresenta una delle principali sfide sanitarie e sociali del nostro tempo ed ha un impatto crescente anche sul territorio della Regione Campania. Parliamo di una patologia cronica progressiva e recidivante che incide in maniera significativa sulla qualità della vita dei cittadini e che è strettamente connessa all'aumento di numerose comorbidità tra cui diabete, malattie cardiovascolari e disturbi metabolici.

I dati più recenti ci restituiscono un quadro chiaro il fenomeno è in costante crescita e presenta un'incidenza superiore alla media nazionale in Campania, con particolare riferimento alle fasce più giovani. Questo è un elemento che non possiamo ignorare perché ci impone una riflessione seria sul piano della prevenzione e dell'organizzazione dei servizi sanitari. Quindi non si tratta di affrontare soltanto una patologia, ma di intervenire su quei fattori sociali, culturali e ambientali che contribuiscono alla diffusione dell'obesità, ovvero stili di vita sedentari, alimentazione non equilibrata, difficoltà di accesso a percorsi di prevenzione e cura, soprattutto nelle aree più fragili del territorio.

Quindi questa mozione si inserisce in un contesto che richiama il quadro normativo non solo nazionale ma anche europeo, che negli ultimi anni ha riconosciuto sempre più chiaramente l'obesità come una priorità di salute pubblica, sottolineando la necessità di strategie integrate e

multidisciplinari. Si evidenzia infatti come l'approccio più efficace sia quello di combinare prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico strutturata del paziente attraverso il coinvolgimento di diverse figure professionali: medici, nutrizionisti, psicologi e specialisti.

Allo stesso tempo è necessario affrontare il tema delle diseguaglianze territoriali. In Campania ad esempio, come evidenziato nella mozione, esistono significative differenze di accesso alle cure in base alle aree, soprattutto quelle interne, in cui è più difficile garantire percorsi completi e continuativi di cura. È proprio su questo punto che appare utile guardare a quanto sta accadendo nelle altre Regioni: la Lombardia, ad esempio, ha avviato un percorso innovativo che punta a coniugare equità di accesso e sostenibilità del Sistema Sanitario introducendo misure per rendere disponibili, anche se in modo selettivo, i farmaci di nuova generazione contro l'obesità.

In particolare la Regione Lombardia ha previsto per il 2026 uno stanziamento dedicato e una sperimentazione che consente l'accesso gratuito o compartecipazione alle terapie farmacologiche per i pazienti più fragili individuati secondo criteri clinici e sociali ben definiti.

Allo stesso modo, sono state adottate delibere che regolano l'uso dei farmaci agonisti del GLP1 introducendo criteri stringenti di appropriatezza prescrittiva e percorsi strutturati di presa in carico con l'obiettivo di evitare usi impropri e garantire che le risorse siano effettivamente destinate a chi ha effettivo bisogno clinico.

Si tratta, quindi, di un modello, che pur con le dovute differenze territoriali, dimostra come sia possibile affrontare in modo concreto il tema dell'accesso alle cure superando una delle principali criticità attuali ovvero il fatto che molti trattamenti innovativi oggi restano, di fatto, a carico dei cittadini con costi spesso insostenibili ed è per questa ragione che la mozione intende impegnare la Giunta regionale ad adottare una serie di misure concrete e operative in primo luogo l'attivazione di un tavolo tecnico regionale sull'obesità con il coinvolgimento di esperti, istituzioni sanitarie, università al fine di definire una strategia condivisa e coordinata in secondo luogo l'adozione di linee di indirizzo regionali per la prevenzione, con particolare attenzione alle scuole, ai contesti giovanili promuovendo educazione alimentare, attività fisica e corretti stili di vita e infine un altro punto qualificante riguarda il rafforzamento della rete assistenziale attraverso la creazione e il potenziamento di percorsi dedicati alla diagnosi e alla cura dell'obesità assicurando un approccio multidisciplinare e omogeneo su tutto il territorio nazionale, quindi, fondamentale è il richiamo alla necessità di migliorare l'accesso ai servizi riducendo i tempi di attesa e garantendo una presa in carico efficace e continuativa dei pazienti.

Per concludere, la mozione sottolinea l'importanza di campagne d'informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione per aumentare la consapevolezza sui rischi legati all'obesità e promuovere comportamenti salutari.

Colleghi, questa non è una mozione simbolica, ma è una proposta concreta che mira a costruire una risposta strutturata ad un problema reale che riguarda migliaia di cittadini campani.

Affrontare l'obesità significa investire nella prevenzione, migliorare la qualità della vita delle persone e rendere più sostenibile il nostro sistema sanitario riducendo i costi per la cura delle malattie che ne derivano.

Per questo auspico che quest'Aula possa esprimere una convergenza ampia su questo tema, perché la salute pubblica non può essere terreno di divisione ma deve rappresentare uno spazio di responsabilità condivisa. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Raia. Ne ha facoltà.

RAIA (PD). Grazie Presidente e grazie al collega Mastella per aver messo al centro della nostra attenzione ancora una volta l'obesità che, mi piace ricordare, è stata oggetto di un lavoro in

quest'Aula, vedo dietro di me la collega Fiola, con la Legge 21/2024 e questa Legge ha già previsto all'epoca un Tavolo tecnico regionale, oltre che una serie di misure, ma questo non significa che non ci possiamo mettere ulteriore attenzione per migliorare soprattutto le condizioni dei giovani e dei giovanissimi che soffrono di questa grave patologia che diventa poi la causa di molte altre patologie parlava di comorbidità prima il collega Pellegrino e quindi un'attenzione massima assolutamente su questi temi, però, mi piace anche ricordare che grazie a questa Legge regionale abbiamo comunque previsto una serie di percorsi di presa in carico dei pazienti con questa patologia a cominciare, insomma, dal rispetto dei livelli essenziali di assistenza che viene garantito a questi pazienti che soffrono di diabete, nei pronti soccorso viene promossa l'attivazione del codice Lilla per assicurare un triage e una presa in carico precoce, sono previsti programmi di screening precoci nei contesti scolastici, sportivi e di aggregazione giovanile e poi abbiamo comunque una rete regionale assistenziale che ci ha permesso d'introdurre, all'interno della rete, centri di riferimento regionale per il coordinamento e la ricerca.

Questo viene fatto per quanto riguarda l'approccio alla patologia, è un approccio multidisciplinare, sono previsti equipe integrate con psichiatri, neuropsichiatri infantili, psicologi, nutrizionisti, educatori e infermieri per prendere in carico il paziente, soprattutto il paziente o la paziente giovane e giovanissima perché dobbiamo somministrare un modello di vita che sia più adeguato non solo all'età, ma alla fuoriuscita da quella condizione di criticità nella maniera più veloce possibile perché il soggetto possa mantenersi nel tempo, e raggiunta l'età adulta, nelle migliori condizioni di buona salute perché l'obesità poi diventa quella preconditione per l'insorgenza di tante altre patologie metaboliche che finiscono per far diventare i pazienti cronici nel tempo e voglio concludere dicendo che soprattutto verso i più giovani abbiamo previsto un coinvolgimento delle famiglie, quindi, non c'è una presa in carico soltanto dei soggetti più piccoli ma c'è un coinvolgimento delle famiglie proprio perché anche il modello di vita somministrato, quindi, la sana alimentazione, siamo intervenuti anche con una norma che riguarda i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione che spesso sono collegati proprio alla condizione di obesità e, dunque, prendiamo in carico le famiglie perché quel modello poi, una volta somministrato al piccolo/a paziente possa essere mantenuto nelle attività della vita quotidiana grazie proprio alla presa in carico delle famiglie a partire dai genitori.

Credo che comunque nonostante tutto quello che abbiamo previsto, anche in termini di formazione e sensibilizzazione, addirittura la Legge prevede un numero verde, un servizio telefonico gratuito per ascoltare i disagi di chi soffre di questa patologia subdola e per certi versi assai invalidante, credo che, però, insieme con questa nuova Legislatura, con il Presidente Fico che oggi ricopre anche il ruolo di Assessore alla Sanità, questa che ci vede essere maglia nera come Regione Campania per quanto riguarda l'obesità, nel prossimo periodo ci possa mettere nella migliore condizione di fronteggiare, in maniera adeguata, chi soffre di questa patologia e soprattutto di uscire fuori da questa classifica che assolutamente non ci piace. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Presidente Fico, per il parere. Ne ha facoltà.

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania. La Giunta esprime parere favorevole alla mozione che affronta un tema rilevante di Sanità pubblica come la prevenzione dell'obesità in particolare nelle fasce più vulnerabili. La Regione Campania è già pienamente impegnata su questo fronte attraverso il Piano regionale della prevenzione, programmi nelle scuole, campagne di promozione della salute e percorsi strutturati di presa in carico, fino alla definizione di specifici PDTA per il trattamento integrato dell'obesità.

La mozione va nella direzione di rafforzare questo percorso che la Giunta intende proseguire e consolidare nel rispetto delle competenze degli strumenti programmatori già in essere.

Come spesso abbiamo detto in campagna elettorale, come ricordava la Presidente Raia, per noi questo è un punto fondamentale, quando parlavamo di obesità infantile come uno dei problemi centrali della nostra Regione, perché dopo l'obesità si può diventare, in età adulta, diabetico e quindi il diabete è una patologia importante, cronica, dobbiamo agire da molto prima e quindi anche l'elemento della nutrizione come elemento fondamentale che dev'essere fatto negli ospedali, nelle scuole. La cultura dell'alimentazione e della nutrizione del cibo è una cultura importantissima, soprattutto nel nostro Mediterraneo, dove la dieta mediterranea è conclamata come una delle diete migliori in Europa e al mondo, anche nell'Organizzazione Mondiale della Sanità e quindi dobbiamo far sì che il cibo diventi una questione democratica, di democrazia, perché uno dei punti fondamentali è che oggi chi è ricco ha l'accesso ai cibi migliori, quelli più nutrienti e chi è povero accede al cibo industrializzato, al cibo spazzatura, al cibo ultraprocesso che poi è foriero di tante malattie e quindi dobbiamo esattamente fare il contrario affinché il cibo diventi una questione democratica e dove l'agricoltura, collegata alle nostre città e collegata alle nostre scuole e ai nostri ospedali, possa diventare il centro di una vita e una condizione molto migliore. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Fico. Passiamo alla votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE NAZIONALE PER RESTITUIRE AI CITTADINI IL DIRITTO DI SCELTA DIRETTA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI IN PARLAMENTO AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI FRANCESCO PICARONE, MAURIZIO PETRACCA, CARMELA FIOLA, GIORGIO ZINNO, LOREDANA RAIA, CORRADO MATERA, MASSIMILIANO MANFREDI, SALVATORE MADONNA E MARCO VILLANO. REG. GEN. 29/4.

Passiamo al punto n. 14: Mozione “Riforma della legge elettorale nazionale per restituire ai cittadini il diritto di scelta diretta dei propri rappresentanti in Parlamento ad iniziativa dei Consiglieri Francesco Picarone, Maurizio Petracca, Carmela Fiola, Giorgio Zinno, Loredana Raia, Corrado Matera, Massimiliano Manfredi, Salvatore Madonna e Marco Villano. Reg. Gen. 29/4.

Ad iniziativa del Consigliere Picarone ed altri.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Picarone. Ne ha facoltà.

PICARONE (PD). Signor Presidente, signori colleghi, Consiglieri, vorrei partire da una lettura che molti di noi avranno fatto ieri su Repubblica con una intervista di Pier Ferdinando Casini, una voce che viene da una storia politica lunga e diversa dalla nostra, mai sospettabile di estremismo, lancia un allarme netto: “Senza preferenze si toglie libertà agli elettori e si alimenta l'antipolitica”. Non è un'opinione isolata o di parte. È il segnale che la preoccupazione che ci ha spinto a presentare questa mozione sia pure con accenti diversi anche e pezzi importanti del Centrodestra storico e del Centro. È proprio per questo che vale la pena ripartire da qui.

Non è un caso che questo tema sia così attuale. È in corso in queste settimane un'ampia trattativa sulla riforma elettorale, con tensioni evidenti anche dentro la stessa maggioranza di Governo. C'è una parte che considera necessaria una correzione sulla preferenza, un'altra parte indotta a

frenare, preoccupata che un sistema senza collegio uninominale, con liste bloccate, riduca il loro peso parlamentare e concentri ulteriormente il potere di selezione nelle segreterie.

Si discute persino di soluzioni intermedie con un capolista bloccato, con la possibilità per l'elettore d'indicare con una crocetta un altro candidato in lista, sulla falsariga di modelli già sperimentati a livello regionale.

Se persino la maggioranza di governo discute al suo interno su come correggere il sistema delle liste bloccate, è il segno che il problema non è ideologico né appartiene ad una sola parte politica, è un problema della democrazia italiana nel suo complesso.

Veniamo al merito. Gli articoli 1 e 48 della Costituzione sono chiari: la sovranità appartiene al popolo e il voto è personale, libero ed uguale. Le liste bloccate di fatto svuotano questo principio, impediscono ai cittadini di scegliersi i propri rappresentanti e affidano alle segreterie di partito una selezione che dovrebbe spettare agli elettori. Un Parlamento di soli nominati rischia una deriva centralista e partitocratica in cui, per usare le stesse parole di Casini, parafrasati, il singolo parlamentare non conta più nulla rispetto al leader che lo ha scelto.

Questo non è un giudizio politico contingente. La Corte Costituzionale, con le sentenze n. 1/2014 e 35/2017, ha più volte evidenziato criticità profonde nelle Leggi elettorali che limitano la rappresentatività e la scelta consapevole degli elettori. Una preferenza, non un privilegio.

Che cosa accade davvero sul campo? Vorrei aggiungere una considerazione che nasce dal confronto con un dibattito che è seguito con attenzione in queste settimane: Jason Brennan, in un saggio recente e molto discusso contro la democrazia, sostiene che il vero problema della democrazia sia l'incompetenza di gran parte del corpo elettorale e propone di affidare più peso a chi sa e meno a chi non sa.

È una tesi seria, sostenuta da una ricerca sociologica accurata e non la liquido con una battuta, ma anche chi muove dalle sue stesse premesse arriva, a mio giudizio, ad una conclusione diversa dalla sua: se il voto comunque lo si organizza e resta in larga parte guidato da relazioni, appartenenze e richieste concrete, come altrettante ricerca sociologica dimostra, allora, la domanda giusta non è come sopprimere questa dimensione, ma se renderla visibile e diretta, oppure nasconderla dentro le segreterie. Ed è qui che parla la mia esperienza, non solo i libri.

Chi è costretto a chiedere la preferenza o il voto è costretto anche a incontrare l'elettore, ad ascoltarne i problemi, a farsi conoscere e a spiegare cosa intende fare se è eletto.

I colleghi mi capiscono sicuramente perché questa è la nostra dimensione. Non è clientela, è uno scambio di conoscenza reciproca tra chi sarà chiamato a decidere e chi dovrà subire o beneficiare di quelle decisioni che altrimenti semplicemente non avviene.

È il modo concreto per evitare che la politica si riduca ad un esercizio verticistico, tutto filtrato dall'alto e lontano dalle condizioni reali in cui vivono i cittadini nelle loro diverse espressioni sociali. C'è poi un altro punto che riguarda direttamente la crisi che stiamo vivendo: l'area dell'astensione cresce e cresce soprattutto a discapito di quella fascia intermedia dei elettori che non ha un'appartenenza ideologica salda né un disinteresse totale per la politica.

Proprio quella fascia che la preferenza storicamente ha saputo tenere agganciata al voto. Cresce anche perché manca la possibilità concreta di scegliere.

Non si nota un nome che si conosce, si timbra un simbolo deciso da altri.

È in quel vuoto che attecchiscono i populismi e le narrazioni antisistema, alimentati da social e fake news che oggi minacciano la tenuta delle democrazie occidentali.

La preferenza o il collegio che dà possibilità di scelta non risolve da solo questo problema, ma resta uno degli argini più semplici e concreti di cui disponiamo. C'è poi un effetto di questa mozione che vale la pena di sottolineare, perché riguarda la politica stessa, non solo il rapporto tra cittadini e istituzioni.

Una presa di posizione come questa non parla soltanto agli elettori, parla anche alle segreterie nazionali dei partiti, serve a scuoterle da una tentazione sempre presente, quella di blindare il controllo sui gruppi parlamentari attraverso le liste bloccate.

Fare mura contro l'antipolitica significa anche questo: non lasciare che siano i vertici a scegliere in toto chi siederà in Parlamento, ma restituire ai territori e agli elettori un potere di selezioni che oggi è stato sottratto.

È un modo concreto di coltivare la democrazia dal basso, non soltanto di denunciarne la crisi a parole e vale anche il contrario: un eletto che deve il proprio mandato ai voti dei cittadini e non soltanto alla propria posizione in lista si rafforza nella propria capacità di espressione autonoma. Anche il Partito, in questo modo, resta condizionato dagli elettori e non soltanto dai chi lo dirige. So che in Aula qualcuno solleverà un'obiezione classica. Le preferenze aprirebbero la porta al voto di scambio, al clientelismo. È un'obiezione seria che merita una risposta seria e non un'alzata di spalle.

La risposta più appropriata, dal mio punto di vista, è proprio quella che dà Casini nella stessa intervista: "I due piani vanno tenuti distinti. Le eventuali compravendite di voto sono reati e, come tali, vanno perseguiti con fermezza".

Questo non intacca il principio di fondo che resta il diritto dei cittadini di scegliere chi li rappresenta. Confondere i due piani, usare il rischio di abuso per negare il diritto a tutti, equivarrebbe a dire che, poiché esiste la corruzione elettorale, dovremmo abolire il voto in generale. Nessuno lo sosterrrebbe!

Va detto con altrettanta chiarezza che chiedere il voto per sé non significa esercitare clientela. L'interesse che lega un cittadino ad un candidato può essere molteplici, un'amicizia, una conoscenza diretta, la richiesta di una soluzione ad un problema individuale o collettivo e nessuna di queste cose è di per sé un reato, è la materia stessa di cui è fatta la rappresentanza politica.

Il reato è un'altra cosa, ha un nome preciso, è già previsto e sanzionato dal nostro ordinamento, confonderlo con il legittimo interesse del cittadino ad essere ascoltato è un errore di analisi prima ancora che è un errore politico. Aggiungo un'osservazione: la lista bloccata non elimina il clientelismo, semplicemente lo trasferisce all'interno delle segreterie, dove diventa meno visibile e meno controllabile dall'opinione pubblica.

Il vero argine al voto di scambio non è negare ai cittadini la scelta, ma rafforzare trasparenza, controlli e legalità nelle campagne elettorali. Le Regioni non sono spettatrici di questo dibattito, e vengo al motivo per cui abbiamo fatto la mozione, perché uno può dire che questa è materia che deve essere discussa dal Parlamento.

Rappresentiamo milioni di cittadini, e in forza dell'articolo 121 della Costituzione abbiamo titolo a sollecitare il Parlamento su una materia che riguarda il cuore stesso della rappresentanza democratica.

I Comuni si stanno già muovendo in questa direzione, e il Consiglio regionale ha il dovere di fare la cassa di risonanza istituzionale ad un sentimento che sale dai territori. Voglio essere chiaro su un punto: dare voce a questa istanza non significa schierarsi contro un Governo o contro un partito, significa difendere una prerogativa che appartiene a tutti i cittadini campani, indipendentemente dal colore politico per cui votano.

In conclusione. Il dispositivo della mozione che oggi sottopongo al Consiglio regionale con tutto il Gruppo del Partito Democratico impegna il Presidente e la Giunta regionale a sostenere ogni iniziativa istituzionale per la modifica della Legge elettorale, a trasmettere questo atto agli organi costituzionali e ai gruppi parlamentari, a promuovere momenti di confronto con le altre Regioni e a darne adeguata diffusione.

Chiudo con una convinzione che credo possa essere condivisa trasversalmente da quest'Aula: restituire ai cittadini una scheda con un nome scritto sopra non è un dettaglio tecnico, è la differenza tra una democrazia che si fida dei suoi cittadini e una democrazia che si limita a contarli.

Vi chiedo, a prescindere dagli schieramenti, di sostenere questa mozione.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Fabbricatore. Ne ha facoltà.

FABBRICATORE (Fratelli D'Italia). Sono molto soddisfatto di questa mozione perché vede impegnati noi come Fratelli d'Italia da anni, ribadendo che per noi le preferenze erano importanti. Faccio un plauso al Presidente Manfredi perché è importante che poi si possa cambiare idea; al Presidente Fico che nel 2017 l'hanno votato a favore, però, si può cambiare sempre idea. Visto che il PD fa una mozione e ben venga questa mozione, con un clima che si è creato all'interno dell'emiciclo dei Consigli regionali, perché tutti noi qua ci siamo candidati con le preferenze, non vedo qual è il motivo che si può creare, essendo esponenti dei cittadini, nel momento in cui si va a chiedere il voto, si esprime e rappresentiamo i cittadini, perché non si può fare pure a livello nazionale, qual è il reato che si può fare? Non lo facciamo noi come Consiglieri regionali, perché lo dovrebbero fare a livello nazionale? Ben venga questo clima di discontinuità per quello che ci poteva essere politicamente.

Vedo che all'interno dell'emiciclo si sta creando un bel clima di collaborazione.

Siamo stati votati per stare all'opposizione, stiamo all'opposizione, però, un'opposizione costruttiva, non si è mai creata nessuna fibrillazione, c'è un dibattito molto democratico, qualcuno parlava, rispolverando chissà che cosa, come oggi penso che Fratelli d'Italia sia un partito che più moderato oggi di lui, come rapporti istituzionali, nel rispetto della politica non ci sia.

Per quale motivo si deve parlare al fascismo, chi parlava in quest'Aula, mi dispiace che non sia presente, vuole fare solo politica, perché abbiamo dimostrato, più di una volta lo abbiamo dimostrato e lo stiamo dimostrando nell'Ufficio di Presidente, lo dimostriamo in Aula, lo dimostriamo quando arrivano provvedimenti importanti di votarli, perché per un senso di responsabilità che ci contraddistingue, penso a tutti noi, per il rispetto istituzionale che si sta creando all'interno di questo Consiglio regionale e di questo devo dare adito al Presidente Fico che dal primo momento nei rapporti umani, personali e politici è sempre disponibile ad un confronto, sempre, ripeto, nel rispetto dei ruoli e al Presidente Manfredi che è collaborativo per la collaborazione che si sta creando all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

Volevo ringraziare, per questa mozione, il PD, perché si può cambiare sempre idea e noi annunciamo, ben venga, perché proprio in queste ore si sta discutendo a livello nazionale che la nostra Premier sta portando avanti con insistenza perché è la cosa primaria che stiamo portando avanti per le preferenze perché sono importanti, perché il voto è fondamentale, rappresentare il popolo è fondamentale, ma rappresentarlo per chi realmente ci mette la faccia e c'è il consenso. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Consigliere Fabbricatore. Ha chiesto di parlare il Consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE-Forza Italia). Buongiorno. Anch'io volevo ringraziare il collega del PD per questa mozione, ovviamente, volevo chiedere anche a lui di ringraziare l'opposizione perché credo che il numero legale lo stiamo tenendo noi, almeno da quello che vedo in Aula, per cui,

almeno il ringraziamento è collegiale. Ha fatto bene i conti, io l'avevo fatto prima di parlare, Presidente.

Si fida assolutamente? No, visto che li ha contati uno ad uno e sono ventuno.

Non posso che dichiararmi a favore delle preferenze, sono il più eletto in Provincia di Napoli del Centrodestra voglio dire, non ho dubbi modestamente. Non posso che essere a favore delle preferenze, quindi, annuncio il mio voto favorevole.

Credo che i colleghi Consiglieri regionali veramente comprendano cosa significa il rapporto diretto con l'elettore perché ogni persona deve fare un atto d'amore quando va lì a votare e su quella scheda elettorale deve scrivere il tuo cognome o il tuo nome e cognome, quindi, ognuno di noi sa quanto lavoro c'è dietro la preferenza, per cui, non vi è dubbio che nel ringraziare il collega del PD e nel ricevere i ringraziamenti perché manteniamo noi il numero legale, annuncio il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie per la collaborazione collega Pelliccia. Ha chiesto di parlare il Presidente Flocco. Ne ha facoltà.

FLOCCO (M5S). Fermo restando quelle che sono le dinamiche di questa mozione che sono prettamente di competenza nazionale, noi come M5S non possiamo che appoggiare la mozione del PD, anche perché sarebbe strano, da parte di chi comunque siede in questi banchi, attraverso un percorso fatto di preferenze, votare contro una mozione del genere ma la condividiamo, condividiamo anche il discorso fatto dal Presidente che ha illustrato la mozione, poi, giusto per rientrare nei toni alla "Pelliccia", io non sono il più votato della Provincia di Napoli, ma il più votato del mio palazzo, quindi, affronto questa sfida del Consigliere Pelliccia e voteremo favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli D'Italia). Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. Questa è una mozione importante, perché è una mozione che investe, secondo me, l'essenza stessa della democrazia. Riconoscere chi ti rappresenta, poter interloquire chi ti rappresenta è fondamentale per il funzionamento del meccanismo democratico e non valgono quelle obiezioni che rilevano poi la potenzialità del voto di scambio, mi sono sempre battuto da giornalista contro quando si diceva: "Non facciamo le opere pubbliche al sud perché poi la Camorra o la ndrangheta possono inquinare gli appalti. Ho sempre risposto con i miei editoriali dicendo: "Se la camorra e la ndrangheta o la mafia inquinano gli appalti li arrestiamo, li mettiamo in galera e li condanniamo, però se il sud ha bisogno di opere pubbliche, di fare autostrade, di fare acquedotti, di fare reti ferroviarie, questo va fatto perché è sacrosanto per il diritto dei cittadini".

È bene che un cittadino, e riprendo anche gli argomenti che ha adoperato il collega del PD, possa riconoscere chi lo rappresenta in un'Assemblea democratica, perché questo fa parte proprio di uno scambio proficuo, anche perché, vedete, qual è il ruolo del rappresentante eletto?

È quello di creare una cinghia di trasmissione democratica tra le istanze che sono in basso e poi le trasforma in alto, recepire le necessità che fermentano in basso nella società e trasformare queste istanze in una progettualità politica e questo è ancora più vero quando c'è il pericolo del populismo e della demagogia perché a volte, alla base di una rivendicazione populistico-demagogica, caro Presidente Fico, ci possono essere anche ragioni fondate, io per esempio ho apprezzato il richiamo al cibo, al valore democratico di un cibo sano perché è chiaro che in questo momento c'è una divisione fra chi è ricco e può accedere a certe soluzioni e chi no. Ricordo

sempre la definizione di Tom Wolfe sui radical chic. È fondamentale che in un processo di trasmissione democratica la politica sia anche chiamata a correggere quelle istanze che magari sedimentano in materia protestataria al fondo delle quali c'è un punto di verità, ma che vanno poi incanalate in un processo corretto di proposta e di organizzazione politica della società.

Per fare questo è necessario che chi è eletto sia perfettamente visibile da parte dell'elettore perché negli ultimi anni, diciamoci la verità, nel Parlamento nazionale, questo non è il caso perché ciascuno di noi, chi più e chi meno, chi con i recordman come il Presidente Pelliccia e altri un po' meno, però, ciascuno ha raccolto il suo consenso, quindi, conosce i propri elettori, ci ha parlato, ne ha condiviso momenti, ne ha condiviso strategie, idee, prospettive.

Diciamoci la verità, negli ultimi anni si è formato un ceto politico che non conosce nemmeno i problemi del proprio territorio perché è stato eletto, catapultato a Roma col meccanismo della designazione da parte dei Partiti, e poi ci sono quelli che hanno una maggiore sensibilità e che si sono spesi, magari pur essendo nominati, avendo una sensibilità si sono spesi sul loro territorio, cercando di conoscere le problematiche e farsi carico delle istanze.

C'è pure chi è stato eletto e poi si è totalmente slegato dalla territorialità delle problematiche.

Se guardiamo le fondamenta della democrazia, dall'antica Grecia, dall'agorà, è proprio il meccanismo del rapporto diretto tra il cittadino elettore e colui il quale è eletto.

Sono molto legato alla nozione di Cives, di un cittadino che sia destinatario di diritti, ma anche di doveri, che conosca anche i propri doveri. Questo lo si realizza in quest'armonia.

Ringrazio i colleghi del PD per aver presentato questa mozione. La voteremo assolutamente e convintamente.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Signor Presidente, signori Consiglieri, essendo la mia storia familiare e politica abbastanza lontana, discutere questi argomenti è come invitarmi a casa: e non vi conviene, perché è meglio farmi un vestito.

Sulla mozione presentata dal maestro Picarone – lo chiamo maestro perché a me può insegnare molto – il tema delle preferenze è un tema che non mi appassiona, anche perché sono sempre stato abituato a prendere le preferenze. Certo, non siamo arrivati ai livelli bulgari di qualche collega – vi direi di non esagerare perché c'è Mario Casillo nei paraggi – quindi dire di essere stati i più votati è rischioso.

Voterò con i colleghi la mozione convintamente. Mi auguro che sia il Presidente Manfredi sia il Presidente Fico – il primo nella Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e il secondo nella Conferenza delle Regioni – vogliano portare questa volontà del Consiglio, che sono convinto essere unanime, in quella sede; anche se, quando si fa la Conferenza Stato-Regioni si parla di infrastrutture, si parla di finanziamenti, si parla di altre cose, però è un momento storico importante. Stanno modificando una Legge elettorale – e indico gli amici del centrodestra che governano – e credo che in quella sede si debba tenere in considerazione che la rappresentanza, soprattutto chi va a rappresentare i cittadini nelle istituzioni, e non solo in Regione e nei Comuni ma anche alla Camera e al Senato, dovrebbe essere rappresentata e indicata dagli elettori. Sembra che questo sia soltanto un leitmotiv per chi vive le attività amministrative nei Consigli comunali o le attività legislative nelle Regioni.

Di preferenze non ne ho sentito parlare dai diretti interessati, da quelli che hanno le leve di comando delle attività sia alla Camera sia al Senato.

Ovviamente, ci facciamo i migliori in bocca al lupo, perché questa sarebbe una chiave di volta per chi, come noi, vive di preferenze e per chi fa questo mestiere – perché per quanto mi riguarda

è un mestiere, poiché mi dedico 24 ore al giorno a risolvere i problemi. Spero e sono convinto, e invito i colleghi della maggioranza e dell'opposizione, insieme a chi già si è espresso positivamente, a fare lo stesso. Buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Barra. Ne ha facoltà.

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Signor Presidente, signori Consiglieri, se ho capito bene, non si mettono le preferenze per la Rostan. Si è espresso tutto l'arco costituzionale a favore delle preferenze: la Lega la tiene bloccata a livello nazionale questa cosa. È una sorta di esempio banale, ma è così.

Viviamo in Italia in una dittatura democratica da quando esiste questo sistema elettorale. Apro una parentesi per chiuderla subito: la Consigliera Rostan sarebbe per le preferenze, perché le ha sempre prese. Viviamo in una dittatura democratica perché venti o trenta persone, in Italia, stabiliscono Camera e Senato. È diventato ancora più grave con la diminuzione dei parlamentari, perché pareva che il problema più grande che esistesse in Italia fosse quello della presenza numerosa dei deputati e dei senatori. Risparmiando su quello che è stato lo sperpero di denaro pubblico – visto il debito pubblico che abbiamo accumulato – non so cosa abbiamo salvato con questo taglio di rappresentanti istituzionali dei cittadini.

Ben vengano le preferenze anche perché, per il voto di scambio, se ci sono le preferenze, banalmente, sai pure le preferenze dove le sei andate a prendere. Per cui, se uno prende centine o migliaia di preferenze in un contesto alquanto pericoloso, ti rendi conto che quello ha un elettorato di tipo pericoloso.

Non cadiamo, però, nell'errore di pensare che con le preferenze riusciamo poi a intercettare i cittadini e portarli a votare. I cittadini votano, e hanno dimostrato la loro intelligenza – spesso noi politici siamo tentati di sottovalutarli – l'hanno dimostrata col referendum. Quando c'è una proposta, quando c'è una cosa forte, il cittadino risponde; anche se è poco il fatto di essere sollevati perché ha partecipato il 60 per cento. È comunque il 60 per cento sul 90 per cento, perché il 10 per cento non vota fisiologicamente; quindi, c'è sempre un terzo di cittadini, anche sul referendum, che ha preferito starsene a casa.

Allargherei il ragionamento non ringraziando nessuno, perché i guai li hanno fatti sia il PD sia anche il centrodestra nella precedente Legge elettorale, e anche con quella attuale. Quindi, non ringrazio nessuno. Mi auguro in prospettiva che possano migliorare le cose inserendo le preferenze, facendo un allargamento rispetto a questo. Pur essendo amico e sostenitore – e lo sosterremo con gli amici al Comune di Napoli – un'altra violenza che è stata fatta è quella dell'elezione della Città metropolitana. Quella è un'altra dittatura: non si riesce a capire come, in un sistema democratico, alla Città metropolitana si eleggano gli eletti tra gli eletti e il Presidente non possa andare a casa. Eppure è un ente che spende milioni di euro e sono stati investiti, fortunatamente bene, perché abbiamo avuto un Presidente in gamba come Gaetano Manfredi; ma quello è un altro sistema che andrebbe cambiato.

Finisco dicendo che siamo una nazione alquanto anomala: votiamo in tre o quattro modi diversi. Al Comune abbiamo un sistema, in Città metropolitana un altro, alle regionali il collegio con diverse Regioni, poi andiamo alla Camera e votiamo ancora in un altro modo. Badate bene che alla Camera e al Senato, con la Legge attuale, non votiamo allo stesso modo. Se conoscete – e si conosce l'assegnazione dei seggi – si vota al Senato in un modo e alla Camera in un altro, già adesso, pur avendo le liste bloccate.

Bene ha fatto il nostro Presidente. Ci siamo parlati un altro quarto d'ora addosso, non so quanto varrà questa nostra mozione approvata quasi all'unanimità, tranne la Rostan. Sembra che la

colpa delle preferenze, che non si fanno, sia solo della Lega. Ringrazio tutti per l'attenzione. Non ci illudiamo che solo con l'innesto delle preferenze riusciamo a riportare i cittadini al voto. Mi scuso con l'amica Rostan: sa che scherzo e sa quanto le voglio bene.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Rostan. Ne ha facoltà.

ROSTAN (Lega Cirielli Presidente). Signor Presidente, signori Consiglieri, impiegherò pochissimi secondi, per alleggerire le grandi preoccupazioni del collega Barra. A viso aperto annuncio il mio voto favorevole alla mozione.

PRESIDENTE (Manfredi). Possiamo procedere al voto.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Collega Amirante.

Il Consiglio approva all'unanimità con un voto di astensione.

**MOZIONE “RICHIESTA DI POTENZIAMENTO STRUTTURALE DELLA SANITÀ
TERRITORIALE NELLA VALLE CAUDINA E ATTIVAZIONE DI PRESIDIO SANITARI DI
PROSSIMITÀ (CASA DELLA COMUNITÀ/OSPEDALE DI COMUNITÀ) PER I COMUNI
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO” AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI VINCENZO ALAIA,
MAURIZIO PETRACCA E GIUSEPPE BARRA. REG. GEN. 32/4**

Passiamo al punto n. 15 relativo a: Mozione “Richiesta di potenziamento strutturale della sanità territoriale nella Valle Caudina e attivazione di presidi sanitari di prossimità (Casa della Comunità/Ospedale di Comunità) per i Comuni della Provincia di Avellino” ad iniziativa dei Consiglieri Vincenzo Alaia, Maurizio Petracca e Giuseppe Barra. Reg. Gen. 32/4.

La parola al Presidente Alaia affinché illustri la mozione.

ALAIA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Signor Presidente, signori Consiglieri, l'oggetto della mozione riguarda la Valle Caudina, nella parte della Provincia di Avellino. La Provincia di Avellino è suddivisa in tante zone: l'Ufita, l'Alta Irpinia, la Bassa Irpinia, la Baronina, la Valle dell'Irno, la Media Alta del Calore. Sono dei territori molto distanti tra loro e c'è la Valle Caudina: quest'ultima è costituita da quattro Comuni: San Martino Valle Caudina, Cervinara, Roccabascerana e Rotondi.

L'area, purtroppo, per quanto riguarda il DM 77 e per quanto riguarda le Case di comunità, è l'unica area dove non sono state previste Case di comunità. Sono state previste, in Provincia di Avellino, dieci Case di comunità: alcune sono in fase di conclusione, per altre è imminente la loro apertura. I cittadini di questo territorio della Valle Caudina, in Provincia di Avellino, per raggiungere la città di Avellino – che è sede anche del distretto di questi Comuni della Valle Caudina – impiegano circa un'ora, quindi per raggiungere la Casa di comunità di Avellino, l'Ospedale di comunità di Avellino o l'Ospedale di Avellino. È una zona molto distante dai servizi essenziali per quel territorio, trattandosi di un'area interna, con l'aggravante che i cittadini di quella parte si rivolgono alla Provincia di Benevento, aggravando ancora di più anche l'ASL e l'Azienda Ospedaliera in Provincia di Benevento.

È vero che non è possibile più utilizzare il PNRR, ma comunicare al Presidente la volontà di quei cittadini – che hanno espresso una lamentela profonda, dettata da queste condizioni geografiche che purtroppo vivono – per capire se rafforzare quella parte dell'Irpinia che purtroppo è isolata e non è stata prevista nessuna Casa di comunità – è questo l'intento della mozione – nell'interesse

di quelle comunità, utilizzando eventualmente delle risorse regionali. Considerato anche che siamo usciti dal Piano di rientro, faremo una buona cosa per quelle comunità che gridano dolore per quest'esclusione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Cedo la parola al Presidente Fico per un parere della Giunta sulla mozione, prego.

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania. La Giunta esprime parere favorevole alla mozione che richiama l'attenzione su un'area interna come la Valle Caudina, caratterizzata da criticità assolutamente oggettive, legate all'invecchiamento della popolazione e alle difficoltà di accesso ai servizi sanitari. Il territorio è già oggetto di monitoraggio nell'ambito della programmazione sanitaria regionale attraverso il distretto di riferimento e il presidio di Cervinara. Sono garantiti diversi servizi territoriali e percorsi di presa in carico, inclusa l'assistenza domiciliare e l'integrazione sociosanitaria.

L'attuale programmazione, anche legata alle risorse del PNRR, non consentono l'immediata attivazione di ulteriori strutture, ma la Giunta conferma la disponibilità a valutare, in sede di aggiornamento programmatico, ogni utile intervento di rafforzamento della rete territoriale, anche in relazione a nuove risorse.

Vi informo anche, proprio perché stiamo parlando di quest'argomento, delle Case di comunità e di Ospedali di comunità e comunque la rete di assistenza territoriale, che martedì faremo la Giunta, domani, e certificheremo moltissime altre Case di comunità, Ospedali di comunità e COT, arrivando a una grande certificazione del target che correrà al target di spesa nazionale.

Quello che rimane lo faremo nel mese di luglio e gli interventi che invece non erano più possibili farli, abbiamo cambiato fonte di finanziamento, mettendo altri fondi di quei fondi PNRR su altre strutture facilmente realizzabili e gli altri, per non perdere quell'avanzamento di lavori, su altre fonti di finanziamento, quindi, i territori comunque verranno garantiti come si pensava di essere.

Ci sono tanti Comuni che avranno comunque i loro Ospedali di comunità alla loro struttura Distretto Sanitario per implementare la medicina e l'assistenza territoriale. Di tutte quelle aree c'è massima sensibilità, c'è voglia assolutamente di fare e una programmazione del PNRR, ma si sta lavorando e l'intenzione è di fare esattamente un'assistenza anche molto più capillare in quelle zone. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "AVVIO DI UN PROGETTO PILOTA PER LA DISTRIBUZIONE GRATUITA DI PRODOTTI IGIENICI FEMMINILI PRESSO LE SCUOLE DELLA REGIONE CAMPANIA" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE DAVIDE D'ERRICO. REG. GEN. 34/4

Passiamo al punto n. 16 relativo a: Mozione "Avvio di un progetto pilota per la distribuzione gratuita di prodotti igienici femminili presso le scuole della Regione Campania" ad iniziativa del Consigliere Davide D'Errico. Reg. Gen. 34/4.

La parola al Consigliere D'Errico affinché illustri la mozione.

D'ERRICO (Roberto Fico Presidente). Signor Presidente, signori Consiglieri, conoscete i meme? Sono delle immagini o dei video molto famosi sui social che a volte riproducono e fanno

ridere su determinate questioni – ce n'è uno in particolare, di un ragazzo che dice “ho un dubbio”. Ecco, io ho un dubbio: che se il ciclo mestruale l'avessero avuto gli uomini, molto probabilmente i prodotti igienici sarebbero già stati gratuiti nel nostro Paese; molto probabilmente l'Iva sarebbe già a zero o, come nella media europea, al 4 per cento; molto probabilmente questo tema sarebbe già superato.

Esiste una questione che si chiama povertà mestruale che colpisce 500 milioni di donne nel mondo: queste persone non riescono a garantirsi prodotti di igiene femminile. Secondo il rapporto sulla giustizia mestruale di WeWorld e Ipsos, in Italia una donna su sei non riesce a garantirsi questo servizio.

Cosa fanno nel mondo? Ci sono alcune situazioni in alcuni Paesi che fanno sorridere, che descrivono un certo grado di civiltà. In Scozia, per esempio, nel 2022, hanno approvato una norma per cui assorbenti e tamponi sono gratis nelle farmacie, nelle scuole, negli ospedali. In Spagna, nel 2023, hanno previsto addirittura, per Legge, un congedo mestruale e, appunto, i prodotti di igiene femminile sono gratuiti. In Italia, nel 2024, abbiamo alzato l'Iva dal 5 al 10 per cento.

Ritengo una questione di dignità e di parità provare ad attuare un progetto pilota in Regione Campania per concedere, quantomeno alle ragazze delle scuole primarie e secondarie di questa Regione, i prodotti igienici femminili a titolo gratuito. Chiaramente una sperimentazione cui aggiungo, nella mozione, anche la dicitura “compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili”, per ovvie ragioni di spesa, ma credo che possa essere una questione di grande dignità, di grande parità e giustizia.

Chiedo anche alla Giunta, per quanto di competenza, in Conferenza Stato-Regioni, di fare di tutto perché l'Iva ritorni nella media europea. Chiaramente il tema è nazionale, lo sappiamo bene, ma sarebbe anche lì una questione di giustizia sociale riportare l'Iva al 4 per cento, come nel resto d'Europa. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al Presidente Fico per il parere della Giunta.

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania. La Giunta esprime parere favorevole alla mozione che affronta un tema di grande rilevanza sociale legata al benessere delle studentesse e alla tutela della salute e del contrasto delle disuguaglianze. L'iniziativa si inserisce, inoltre, in una prospettiva più ampia di educazione alla salute e di promozione del benessere all'interno delle istituzioni scolastiche.

È tuttavia necessario evidenziare che la realizzazione del progetto, tenuto conto dell'ampia platea interessata, comporta un impatto economico significativo che richiede una puntuale individuazione delle risorse finanziarie e delle moralità attuative.

Per queste ragioni la Giunta esprime parere favorevole, subordinando l'attuazione dell'intervento alla verifica della sostenibilità finanziaria e all'individuazione delle necessarie coperture.

Non c'è dubbio che su questo proveremo a fare tutte le operazioni possibili, magari anche dei progetti pilota sperimentali. Capiremo bene la quantità economica che realmente ci vuole, fermo restando che dovremmo spostare l'attenzione anche sul nazionale, come più volte abbiamo fatto, perché questo di sicuro diventi una questione nazionale anche rispetto ai finanziamenti, rispetto alla riduzione dell'iva che non possiamo fare e di cui spesso in Parlamento se n'è parlato e spesso non si è riusciti a trovare la maggioranza per poter procedere sull'abbassamento dell'iva.

Da parte nostra, di questa Giunta, da questo punto di vista, c'è massima sensibilità e disponibilità, e pensiamo che sia assolutamente giusto. Direi che è un diritto.

PRESIDENTE (Manfredi). Passiamo alla votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “SALVAGUARDIA DEL PRONTO SOCCORSO DEL PINETA GRANDE HOSPITAL E TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI CITTADINI DEL LITORALE DOMIZIO E DELL’AREA CASERTANA” AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE GENNARO OLIVIERO. REG. GEN. 35/4

Passiamo al punto n. 17: Mozione “Salvaguardia del Pronto Soccorso del Pineta Grande Hospital e tutela del diritto alla salute dei cittadini del litorale domizio e dell’area casertana” ad iniziativa del Consigliere Gennaro Oliviero. Reg. Gen. 35/4.

Comunico che i Consiglieri Angela Parente e Massimo Pelliccia hanno presentato un emendamento sostitutivo alla mozione, oggetto anche di una riformulazione col Gabinetto. La parola al Consigliere Oliviero affinché illustri la mozione.

OLIVIERO (A Testa Alta). Signor Presidente, signori Consiglieri, in via informativa voglio comunicare all’Aula qual è la condizione dei Pronto Soccorso nella nostra Regione: a Napoli ci sono 16 Pronto Soccorso, di cui 15 a gestione Azienda Ospedaliera o ASL e uno a gestione privata; a Caserta ce ne sono 6, di cui 5 sono “pubblici” e uno a gestione privata, che è il Pineta Grande Hospital.

Il rapporto della popolazione a Napoli è un Pronto Soccorso ogni 184 mila abitanti; a Caserta è uno ogni 151 mila abitanti; ad Avellino sono quattro, cioè uno ogni 98 mila abitanti; a Benevento sono due, uno ogni 131 mila abitanti; a Salerno ce ne sono 11 e sono uno ogni 95 mila abitanti. Abbiamo letto su Facebook che forse c’è la possibilità di aprire anche Agropoli, quindi il rapporto Pronto Soccorso-abitanti, a Salerno, si abbassa ancora di più.

Pineta Grande è un ospedale privato, convenzionato e accreditato col Sanitario nazionale e regionale, e che svolge una funzione non soltanto sanitaria, ma svolge una funzione di carattere sociale ed economica in un’area di cui abbiamo parlato poco fa in Aula, che riguarda Castel Volturno, tutto il litorale domizio e parte dell’agro aversano. È una cosa importante per il peso che ha, fa pure alta specialità. È un presidio che dà risposte corrette ai bisogni di salute di quella zona, di quel territorio e forse anche fuori da quel territorio.

Nella mia mozione, evito di leggere le premesse e tutto il resto, voglio arrivare all’impegno: si impegna il Presidente della Giunta regionale ad attivare, con la massima urgenza, un tavolo istituzionale con la direzione del Pineta Grande, l’ASL di Caserta, le organizzazioni sindacali e tutti gli enti interessati, finalizzato all’individuazione di soluzioni immediate che consentano la piena continuità del servizio di Pronto Soccorso; a porre in essere ogni iniziativa amministrativa, organizzativa e normativa di competenza regionale utile a scongiurare la chiusura o la sospensione del Pronto Soccorso Pineta Grande; a verificare la possibilità di adottare misure straordinarie per il reperimento e il rafforzamento del personale medico e infermieristico necessario al mantenimento dell’attività di emergenza-urgenza; a monitorare costantemente l’evoluzione della situazione, garantendo la piena informazione del Consiglio regionale sugli esiti delle iniziative intraprese; a riconoscere e valorizzare il ruolo del Pineta Grande Hospital quale presidio sanitario strategico per il territorio casertano e quale importante presidio di socialità, inclusione e sicurezza per le comunità del litorale domizio, assicurando che nessun arretramento dell’offerta assistenziale ricada sui cittadini e sulle fasce più fragili della popolazione; a riferire in

Commissione consiliare competente, entro 20 giorni, in merito alle azioni adottate e ai risultati conseguiti per la salvaguardia del servizio. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Cedo la parola alla collega Parente che aveva presentato un emendamento che credo sia stato riformulato di concerto col Gabinetto, prego.

Per correttezza, dico che la collega Parente e il collega Pelliccia avevano presentato anche una mozione sullo stesso argomento, che era arrivata al di là del perimetro e adesso, attraverso l'emendamento integrativo alla mozione di Oliviero si cerca, come mi auguro, un ricongiungimento di tutta l'Aula su questo tema.

Collega Parente, prego.

PARENTE (PPE - Forza Italia). Signor Presidente, signori Consiglieri, mi fa piacere che oggi la seduta del Consiglio regionale sia concentrata sui temi di Castel Volturno; credo non si sia mai vista, in Consiglio regionale, tutta quest'attenzione rispetto ad un solo territorio.

Sulla questione Pineta Grande Hospital, come ha detto il Presidente, io e il capogruppo Pelliccia avevamo presentato una mozione di analogo contenuto, ma di conclusioni parzialmente diverse, che per una questione organizzativa della Conferenza dei Capigruppo non è stata messa all'ordine del giorno; ma non è un problema, perché in un'ottica di collaborazione tra forze di maggioranza e di opposizione riusciremo sicuramente a trovare un punto di incontro.

Il Pineta Grande Hospital, come diceva il collega Oliviero, è sicuramente un presidio fondamentale per la Provincia di Caserta, e lo è perché è l'unico Pronto Soccorso che serve l'area del litorale domizio. Intendo non soltanto i Comuni costieri della Provincia di Caserta, ma anche tutte le aree retrostanti i Comuni costieri che si servono del Pineta Grande Hospital per sopperire alle emergenze di carattere sanitario.

La problematica del Pineta Grande Hospital non è una problematica attuale – l'ho detto qualche sera fa in un Consiglio comunale straordinario a Castel Volturno sul tema – perché è una problematica che va avanti da diversi anni. In particolar modo, fatta eccezione per tutto quello che c'è dal 2022 in avanti, dal 2022 al 2025 si registra un quantitativo di prestazioni extra budget che ammonta a circa 39 milioni di euro: parliamo di circa 10 milioni di euro l'anno che vengono spesi in più nella rete di emergenza-urgenza rispetto a quelli che sono i budget stabiliti con il contratto di accreditamento.

Il Pineta Grande Hospital ha un Pronto Soccorso che è inserito nella rete del 118, quindi credo sia impossibile parlare di struttura privata o di sanità privata: quando un Pronto Soccorso viene inserito nella rete 118, è chiaro che rientra a pieno titolo nel servizio pubblico, anche se non è Servizio Sanitario Nazionale. È un Pronto Soccorso che ogni anno raccoglie innumerevoli presenze; è un Pronto Soccorso che gestisce anche emergenze sociali, come correttamente diceva il collega Oliviero, dato che noi abbiamo una presenza sul territorio di persone che sono invisibili e che vengono comunque curate al Pineta Grande Hospital, a prescindere dal fatto che abbiano la tessera sanitaria oppure no; ed è un Pronto Soccorso che va sicuramente salvaguardato, per cui anche solo ipotizzare la chiusura del Pronto Soccorso di Pineta Grande credo sia qualcosa che non ci possiamo permettere. Ed è proprio partendo da tutto quello che ci siamo detti prima e dagli intenti comuni che ho ascoltato, di maggioranza e opposizione, rispetto agli investimenti da fare sul territorio di Castel Volturno – questo è uno di quegli interventi che rientra sicuramente tra le competenze della Regione Campania, perché sappiamo che la sanità è di competenza regionale – che questo è sicuramente un modo per iniziare a far diventare realtà le parole che abbiamo detto poc'anzi rispetto alla discussione sul CPR.

Il Pineta Grande Hospital annuncerà, credo domani, perché la scadenza è il 30 giugno, lo stato di crisi per l'anno 2026. Lo stato di crisi comporta una serie di misure di protezione della società, dell'azienda, dal punto di vista finanziario, che impediranno l'erogazione di tutta una serie di prestazioni che prima, invece, venivano erogate.

Nelle conclusioni della mozione che avevamo presentato chiedevamo sicuramente l'istituzione di un tavolo tecnico per poter aprire un dialogo con la struttura che a quanto pare oggi non c'è – poi il Presidente Fico, magari, mi potrà smentire, ma pare che il legale rappresentante del Pineta Grande Hospital non sia mai stato ascoltato da questa Giunta regionale nelle settimane passate. Oltre all'istituzione di un tavolo tecnico, chiediamo e chiedevamo, nell'emendamento che abbiamo proposto alla mozione del Consigliere Oliviero, che venissero riconosciute le prestazioni effettuate e rese già liquidabili dal riconoscimento della competente ASL di Caserta.

Quando parliamo di tetti di spesa, comprendo che stiamo parlando di una sanità privata convenzionata e che, quindi, ci debba essere un tetto di spesa oltre il quale il privato non può spendere; ma il tetto di spesa non può essere ancorato al Pronto Soccorso, perché un conto sono le prestazioni ambulatoriali – che si può scegliere quando interrompere e quando far proseguire – e un conto sono le prestazioni di Pronto Soccorso. Se accettiamo l'idea che il Pronto Soccorso debba espletare delle prestazioni soggette a un tetto di spesa, vuol dire che stiamo accogliendo il rischio che, quando finiscono i soldi di quel tetto di spesa, il Pronto Soccorso debba chiudere le porte.

La mozione, e l'intento che c'è sotto la mozione, non è tanto e solo di risolvere i problemi pregressi e che questa Giunta ha ereditato rispetto alla gestione della sanità privata convenzionata, anche in un sistema paralizzato dal Piano di rientro che oggi non c'è più, ma è soprattutto di valutare il progresso per cercare di non fare gli stessi errori nel futuro. Se abbiamo un dato storicizzato che ci consente di affermare che in quattro anni sono stati accumulati 40 milioni di euro di debito – per cui 10 milioni di euro all'anno sul servizio di emergenza-urgenza, quindi collegati strettamente alla rete del 118 – allora abbiamo già un dato numerico rispetto a quella che può essere la nuova contrattazione per gli anni a venire, perché non è che stiamo parlando di un problema che sorge oggi. In tutti gli anni passati si è registrata la stessa problematica, per cui l'indagine – e non voglio banalizzare l'argomento – è anche abbastanza semplice sul piano dei numeri.

Abbiamo proposto un emendamento alla mozione del Consigliere Oliviero semplicemente per rafforzare l'intenzione del Consigliere rispetto alla questione Pineta Grande: cioè, non ci basta che venga istituito un tavolo tecnico – perché questo poteva essere fatto l'altro ieri e poteva essere fatto due mesi fa, evitando il rischio di chiusura del Pineta Grande – ma abbiamo bisogno di risposte certe e concrete dalla Giunta regionale e dal Presidente Fico in particolare, che ha la delega alla Sanità, rispetto a quali sono le misure che si vogliono mettere in campo per gestire quest'emergenza e per fare in modo che quest'emergenza non si verifichi più negli anni futuri. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Aveta. Ne ha facoltà.

AVETA (M5S). Signor Presidente, signori Consiglieri, intervengo per esprimere il mio pieno appoggio a questa mozione. Il rischio di una sospensione o di un forte ridimensionamento del Pronto Soccorso di Castel Volturno non è una questione meramente locale: è un'emergenza che tocca un presidio strategico, un punto di riferimento insostituibile per tutto il litorale domizio. Parliamo di un territorio che durante l'estate subisce un enorme incremento demografico, arrivando a decuplicare la domanda ordinaria di prestazioni sanitarie d'urgenza.

Come forze di maggioranza, abbiamo il dovere di tutelare questa struttura, attivando subito tutti gli strumenti per garantire la continuità del servizio e dare risposte immediate sul piano della tutela del diritto alla salute; ma proprio perché siamo forza di governo in questa Regione, dobbiamo avere una visione d'insieme chiara e precisa di quello che accade sui territori. La crisi di Castel Volturno è la spia di un sovraccarico insostenibile che pesa sull'intera provincia – un sovraccarico dovuto a scelte del passato che oggi abbiamo il dovere di correggere – figlie di una progressiva desertificazione della rete delle emergenze in Terra di Lavoro. Non parliamo solo delle due ultime dolorose chiusure dei Pronto Soccorso di Santa Maria Capua Vetere e di Maddaloni: dobbiamo ricordare in quest'Aula anche la drammatica fine del Pronto Soccorso di Capua, di San Felice a Cancelli – che ha privato la Valle di Suessola di un argine vitale per l'emergenza – e lo smantellamento subito negli anni dall'ospedale di Teano, che ha letteralmente sguarnito l'alto casertano. Aver privato queste cinque grandi comunità di presidi di Pronto Soccorso ha prodotto un effetto domino devastante, ingolfando i pochissimi ospedali rimasti e costringendo i cittadini a odissee inaccettabili.

Da esponente della maggioranza rivendico con orgoglio la bontà dell'azione politica e di governo che stiamo portando avanti in Campania sul fronte della sanità: il nostro lavoro sta dando frutti tangibili. Voglio fare un sentito plauso all'operato e alla lungimiranza del Presidente della Giunta regionale; i fatti parlano chiaro: la storica riapertura del Pronto Soccorso di Boscotrecase, il via libera formale e l'iter per reinserire il Pronto Soccorso di Agropoli nell'atto aziendale dimostrano la capacità del Governo regionale di ascoltare i territori e mantenere le promesse. È stato dimostrato che quando la maggioranza si muove con determinazione, le ferite della sanità campana si rimarginano.

Ora, forti di questi successi strutturali a Boscotrecase e ad Agropoli, serve un'inversione di tendenza radicale e decisa sulla sanità casertana. Dobbiamo farlo su due direttrici precise: programmare una strategia che porti alla riapertura e al potenziamento dei presidi di Pronto Soccorso territoriali, alleggerendo l'insostenibile pressione che oggi grava su Caserta, Marcianise e Castel Volturno; imprimere un'accelerazione definitiva e dare un cronoprogramma vincolante per il completamento e l'apertura del Policlinico universitario di Caserta, un'opera che la Campania intera aspetta da trent'anni e che deve diventare il fiore all'occhiello dell'assistenza e della formazione medica della nostra Regione.

Votare a favore della mozione sul Pronto Soccorso del Pineta Grande significa dare continuità all'eccellente lavoro della nostra maggioranza, che dimostra di avere la stessa attenzione per ogni angolo della Campania. Approvare quest'atto di indirizzo lancia un segnale chiaro e vincolante: l'impegno a tradurre la programmazione in risposte immediate, inserendo il litorale domizio in una più ampia e organica strategia di bilancio. Il voto di oggi deve essere anche il punto di partenza per una svolta strutturale: garantire una rete sanitaria efficiente, sicura e capillare alla Provincia di Caserta. Dobbiamo raccogliere questa sfida, potenziando l'intero sistema dell'emergenza-urgenza per garantire il diritto fondamentale alla salute di tutti i cittadini, assicurando ad ogni territorio della Campania gli stessi standard di assistenza e di cura. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al Presidente Fico per il parere della Giunta.

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania. Il parere è favorevole, però volevo leggere la riformulazione della proposta, la riformulazione dell'emendamento sulla mozione di Pineta Grande, in modo che possa essere votato tutto insieme: "A valutare, nell'ambito dell'istruttoria in corso relativa al sistema emergenza-urgenza, la possibilità di adeguamento

contrattuale, la definizione delle prestazioni rese oltre il tetto e la riprogrammazione dei tetti di spesa”.

La riformulazione va bene.

Sulla mozione Oliviero, la Giunta regionale esprime parere favorevole della mozione rappresentando che la situazione del Pronto Soccorso di Pineta Grande è già oggetto di attenta valutazione nell’ambito dell’istruttoria in corso sull’emergenza urgenza.

La Regione è impegnata a garantire la continuità e la qualità dei servizi anche attraverso il monitoraggio dei flussi e dei tempi di risposta.

Sarà attentamente considerato il ruolo strategico del presidio per il Litorale Domizio, soprattutto in relazione ai maggiori fabbisogni estivi.

In tale quadro la Giunta è impegnata a valutare l’adozione di ogni iniziativa utile ivi compresa la convocazione, in tempi rapidi, di un tavolo istituzionale con tutti i soggetti coinvolti.

Quello che stiamo cercando di fare è che comunque dobbiamo, in qualche modo, vedere, nel suo complesso, tutta la rete di emergenza-urgenza di tutta la Regione Campania. Senza dubbio la zona dove insiste Pineta Grande è una zona che è scoperta dal Pronto Soccorso, quindi, è importante, ma, ogni anno, tendenzialmente, è successa una questione simile, quindi, vorrei provare, anche se non ci riusciamo in questa fase, magari in questo primo anno, a cercare di calcolare bene fabbisogni e tetti di spesa, ma su dati certi, analisi certe, su tutti i flussi certi, tutta una coerenza programmatica che si basa sempre sulla lettura dei dati del presente, dei dati storici e soprattutto dei dati che verranno, perché questo è uno dei punti per cui oggi facciamo un po’ più fatica, altrimenti c’è lo storico, ti firmi lo storico e andremo avanti così.

Lo faremo adesso perché, chiaramente, il Pronto Soccorso deve essere operativo, aperto e deve garantire l’emergenza-urgenza in tutta la zona, in tutto il distretto, però, detto questo, dobbiamo, poi, procedere in un modo dato che abbiamo la situazione molto più chiara anche per l’anno prossimo e gli anni a venire.

PRESIDENTE (Manfredi). Mettiamo in votazione la mozione del Consigliere Oliviero, integrata dall’emendamento riformulato (Parente-Pelliccia), immagino che, poi, i colleghi sottoscriveranno la mozione finale, tutta la minoranza. Logicamente, una volta votata, la vostra mozione risulta decaduta, superata dagli eventi.

Mettiamo in votazione la mozione Oliviero, integrata con l’emendamento riformulato dal Presidente Fico, presentato dalla collega Parente e dal collega Pelliccia.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

MOZIONE “REALIZZAZIONE DEL POLO ONCOLOGICO PUBBLICO PRESSO IL COMPLESSO DELL’EX OSPEDALE PSICHIATRICO “LA MADDALENA” DI AVERSA, QUALE STRUTTURA DI RIFERIMENTO PER LA TERRA DEI FUOCHI, LA PROVINCIA DI CASERTA E L’AREA NAPOLI NORD” AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI MARCO VILLANO E MAURIZIO PETRACCA. REG. GEN. 38/4

Passiamo al punto n. 18: Mozione “Realizzazione del Polo Oncologico Pubblico presso il complesso dell’ex Ospedale Psichiatrico “La Maddalena” di Aversa, quale struttura di riferimento per la Terra dei Fuochi, la Provincia di Caserta e l’area Napoli Nord” ad iniziativa dei Consiglieri Marco Villano e Maurizio Petracca. Reg. Gen. 38/4.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Villano. Ne ha facoltà.

VILLANO (PD). L'area della cosiddetta Terra dei Fuochi comprende porzione significative delle Province di Napoli e Caserta, costituisce danni ad una delle più gravi questioni ambientali e sanitarie del Paese, caratterizzata da fenomeni di sversamento, interrimento, abbandono incontrollato e combustione illecita dei rifiuti anche pericolosi, con rilevante ricadute sulla tutela dell'ambiente e della salute pubblica e della fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Il Bacino di Caserta e l'area Napoli Nord presentano un bacino demografico di particolare rilievo, caratterizzato da elevata domanda assistenziale, vulnerabilità ambientale e sociale, insufficiente struttura oncologica pubblica e di prossimità e conseguenti fenomeni di mobilità sanitaria.

Le valutazioni epidemiologiche e istituzionali, tra cui i rapporti ISTISAN e il progetto Sentire dell'Istituto Superiore della Sanità hanno documentato, nell'area d'interesse e criticità sanitarie ed eccessi di rischio per diversi indicatori di salute, inclusi indicatori oncologici, rendendo necessarie azioni strutturali di prevenzione, diagnosi precoce, presa in carico multidisciplinare e rafforzamento dell'offerta sanitaria pubblica.

La Campania registra un numero di nuove diagnosi oncologiche che hanno stimato tra i 38 mila e i 40 mila l'anno e presenta rilevanti criticità nella dotazione di posti letto oncologici nella disponibilità di tecnologie avanzate, nell'accesso agli screening oncologici e nella prossimità di percorsi di cura.

Considerato che la tutela della salute costituisce diritto fondamentale dell'individuo e che con sentenza del 30 gennaio 2025 la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha accertato la violazione dell'articolo 2 della convenzione europea dei diritti dell'uomo relativa al diritto alla vita, in relazione alla vicenda della Terra dei Fuochi, rilevando l'inadeguatezza della risposta pubblica rispetto ad un fenomeno d'inquinamento ambientale grave, diffuso e protratto nel tempo.

La Corte Europea ha evidenziato, altresì, la necessità di una strategia pubblica generale, coordinata e multilivello, idonea ad affrontare il fenomeno della Terra dei Fuochi, attraverso misure effettive, verificabili e fondate su: prevenzione, monitoraggio, individuazione della responsabilità istituzionale, informazione della popolazione e valutazione delle conseguenze sanitarie.

Tale pronuncia impone all'istituzione della Repubblica e ciascuno nel proprio ambito e nel rispetto delle competenze di concorrere all'adozione d'interventi non meramente emergenziali, ma strutturali e programmati, capaci d'integrare tutela ambientale e prevenzione sanitaria, sorveglianza epidemiologica, diagnosi precoce e prossimità delle cure.

La Regione Campania, nell'ambito delle proprie competenze in materia di programmazione sanitaria, organizzazione della rete ospedaliera e territoriale, prevenzione collettiva e tutela della salute, è chiamata a svolgere un ruolo centrale nella costituzione di una risposta sanitaria stabile e adeguata, per le comunità maggiormente esposte a vulnerabilità ambientale e sociale.

Preso atto che nella Seduta del 29 dicembre 2025 la Camera dei Deputati ha accolto l'ordine del giorno con il quale è stata riconosciuta la rilevanza della proposta d'istituire un Polo Oncologico pubblico presso il complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico "La Maddalena" di Aversa.

Il predetto ordine del giorno impegnava il Governo a valutare le iniziative anche normative volte a finanziare investimenti per l'istituzione di un Polo Oncologico pubblico presso l'ex Ospedale Psichiatrico "La Maddalena" di Aversa, quale struttura di riferimento per le aree di terra dei fuochi, nonché a promuovere il coinvolgimento della Regione Campania e degli Enti territoriali competenti ai fini dell'inserimento dell'investimento della programmazione sanitaria nazionale e regionale.

La Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari ha evidenziato anche, attraverso indagini, audizioni,

immissioni dedicate alla Terra dei Fuochi, il permanere di una grave criticità ambientale e sanitaria che richiede interventi strutturali, controlli efficaci, bonifiche, rigore scientifico, investimenti, legalità e costante attenzione alla salute delle comunità coinvolte.

Con deliberazione del Direttore Generale dell'ASL Caserta n. 575 del 5 maggio 2026, avente ad oggetto: "Avvio delle attività propedeutiche alla progettazione di un Polo oncologico pubblico presso il complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico "La Maddalena" di Aversa, approvazione del Documento d'Indirizzo alla progettazione e il documento di fattibilità delle alternative progettuali e adozione di atto d'indirizzo, è stato formalmente avviato il percorso amministrativo e tecnico finalizzato alla realizzazione del Polo. La deliberazione Asl Caserta numero 575 richiama l'aggiornamento del fabbisogno regionale di prestazioni PET-TAC per il triennio 2025/27, approvato con delibera di Giunta regionale numero 269 del 21 maggio 25, evidenziando che nel territorio della provincia di Caserta non risultano PET-TAC pubbliche attive a fronte di un fabbisogno programmato pari a due apparecchiature PET-TAC pubbliche.

La medesima deliberazione individua nel nuovo Polo oncologico pubblico presso la Maddalena il presupposto infrastrutturale e funzionale per l'attivazione delle PET-TAC programmate nel distretto di Aversa, in coerenza con gli obiettivi della rete oncologica campana e con la necessità di assicurare diagnosi avanzate, stadiazione e presa in carico multidisciplinare. Il modello delineato dall'Asl Caserta prevede una piastra integrata di servizi competenti di diagnosi e stadiazione avanzata, terapie farmacologiche, medicina di precisione, immunoterapia, chirurgia oncologica, oncologia medica e terapie avanzate, radioterapia e tecnologie correlate, medicina nucleare PET-TAC e teleoncologia.

La deliberazione prevede, altresì, l'istituzione di un Centro One Health di ricerca e integrazione, con la funzione di governance, sorveglianza epidemiologica, integrazione dei dati, ricerca applicata, valutazione di impatto di prevenzione avanzata, comunicazione di rischio e trasparenza istituzionale, in coerenza con la specificità del bacino Caserta – Napoli Nord.

Il quadro progettuale contempla una dotazione progressiva di posti letto e posti tecnici, comprendente degenza oncologica ed ematologica, cure simultanee e palliative precoci, terapie del dolore, posti di sollievo temporaneo, day hospital oncologico, oltre all'istituzione di un centro di servizi caregiver e alla definizione degli standard di umanizzazione delle cure.

Il complesso dell'ex ospedale psichiatrico alla Maddalena di Aversa costituisce un rilevante patrimonio pubblico per estensione, localizzazione e potenzialità di rifunzionalizzazione. È un ospedale è una struttura sanitaria pubblica di alta specializzazione, con effetti positivi anche in termini di rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio pubblico.

La localizzazione del complesso della Maddalena baricentrica rispetto all'Agro Aversano, alla Provincia di Caserta e fascia Napoli Nord, rende l'intervento coerente con l'esigenza di garantire prossimità delle cure ed equilibrio territoriale dell'offerta sanitaria.

Il Quadro economico parametrico approvato dalla delibera dell'ASL è pari a 100 milioni 284 mila 222,40 euro, fermo restando che è l'atto a natura programmatica e demanda le determinazioni autorizzatorie, finanziarie e i successivi atti e provvedimenti.

Rilevato che il polo oncologico della Maddalena consentirebbe di rafforzare la rete oncologica campana, ridurre la morbidità passiva, riequilibrare l'offerta sanitaria pubblica e garantire maggiore prossimità delle cure in un territorio interessato da riconosciute fragilità ambientali e sanitarie, l'intervento assume particolare rilievo anche con la misura di attuazione sul piano regionale degli obblighi di protezione della vita e della salute, emersi dalla sentenza della Corte Europea.

Tutto ciò premesso, si impegna il Presidente della Giunta regionale a riconoscere la realizzazione del polo oncologico pubblico presso il complesso dell'Ospedale psichiatrico della Maddalena

come intervento strategico della programmazione sanitaria regionale con funzione di struttura pubblica di riferimento per la Terra dei Fuochi, la provincia di Caserta e l'area Napoli Nord.

A recepire e valorizzare il percorso amministrativo già avviato dall'ASL Caserta con deliberazione del Direttore generale numero 575.

A promuovere l'inserimento dell'intervento negli atti di programmazione sanitaria regionale nella pianificazione della rete oncologica campana e negli strumenti regionali di programmazione economica e finanziaria.

A istituire una cabina di regia regionale con il coinvolgimento dell'ASL Caserta, la rete oncologica campana, le aziende sanitarie ospedaliere e i Comuni appartenenti all'area della Maddalena.

A definire, d'intesa con l'ASL Caserta, un programma attuativo con delle *milestone* verificabili relative alla realizzazione del progetto di fattibilità economica, all'individuazione dei lotti funzionali, all'acquisizione dei pareri, alla validazione del quadro economico e alla progressiva attivazione dei servizi.

A individuare le possibili fonti di finanziamento regionali nazionali e europee, valutando l'utilizzo coordinato di risorse per l'edilizia sanitaria, fondi di coesione, programmi europei, strumenti per l'innovazione sanitaria, la digitalizzazione, la ricerca oncologica e la riduzione delle disuguaglianze territoriali.

A promuovere una formale interlocuzione con il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenas, l'Istituto Superiore della Sanità e il Dipartimento di Coesione e con gli altri organismi competenti, al fine di inquadrare il polo della Maddalena quale intervento di rilievo strategico per la tutela sanitaria della popolazione della Terra dei Fuochi.

A sostenere nell'ambito della programmazione regionale l'attivazione delle apparecchiature PET-TAC pubbliche previste per la provincia di Caserta, con particolare riferimento alla PET-TAC programmata nel distretto di Aversa.

A garantire che il progetto sia sviluppato secondo un modello integrato e multidisciplinare, comprendente la piastra integrale dei servizi, diagnostica avanzata, medicina nucleare, oncologia medica, terapie innovative, chirurgia oncologica, radioterapia di hospital, teleoncologia e percorsi di presa in carico multidisciplinare.

A promuovere l'istituzione del Centro One Health di ricerca e integrazione quale componente strutturale del polo, con funzione di sorveglianza epidemiologica, integrazione dei dati sanitari e ambientali, prevenzione avanzata, ricerca applicata, comunicazione di rischio e coordinamento interistituzionale.

A prevedere il raccordo con il Centro One Health, con l'Istituto Superiore della Sanità, ARPAC, i Dipartimenti di Prevenzione e Registro dei Tumori, la Rete Oncologica Campana e gli organismi scientifici e istituzionali competenti.

A sostenere l'istituzione del Centro Servizi Caregiver e la definizione degli standard di umanizzazione delle cure, con particolare riferimento ad accoglienza, accessibilità, orientamento, privacy, comfort, supporto alle famiglie, semplificazione dei percorsi e presa in carico delle fragilità.

A garantire che la progettazione del polo sia orientata a sostenibilità ambientale, efficienza energetica, innovazione ecologica, interoperabilità digitale, accessibilità universale, flessibilità degli spazi e integrazione con i servizi territoriali.

A riferire praticamente al Consiglio regionale e alle Commissioni consiliari competenti sullo stato di avanzamento dell'intervento e sull'evoluzione del leader progettuale e autorizzativo, sull'individuazione dei fondi di finanziamento e sull'integrazione del polo nella programmazione sanitaria.

Presidente, questa mozione ha una chiara matrice politica: quella di provare a non consentire che l'espressione Terra dei Fuochi resti per sempre la definizione conclusiva di questo territorio. Per troppo tempo il nome ha indicato una frattura tra cittadini e istituzioni, tra ambiente e salute, tra diritti proclamati e risposte effettivamente garantite. Oggi il compito della politica non è rimuovere quella frattura dal racconto pubblico, né attuarne la gravità. Il compito della politica è trasformarla in responsabilità, programmazione e decisione.

La Terra dei Fuochi deve diventare terra di prevenzione, terra di cura, terra di ricerca, terra di controllo pubblico, terra in cui la tutela della salute non sia affidata alla distanza, alla migrazione sanitaria e alla capacità individuale di orientarsi, ma a una rete pubblica forte, di prossimità e riconoscibile.

La sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo del 30 gennaio ha imposto a tutte le istituzioni un salto di qualità. La Corte ha accertato che rispetto alla Terra dei Fuochi la risposta pubblica non è stata adeguata alla gravità del rischio. Questo dato non può restare confinato dentro la dimensione giudiziaria o al dibattito nazionale, ma deve tradursi anche in scelte politiche coerenti, verificabili e capaci di incidere sulla vita concreta delle persone.

Il polo oncologico pubblico presso l'ex ospedale psichiatrico della Maddalena di Aversa nasce dentro questa esigenza. Non è una mera infrastruttura sanitaria, non è una rivendicazione municipale, è una scelta di riequilibrio territoriale, di prossimità delle cure e di ricostruzione della fiducia pubblica.

Il punto centrale è l'integrazione: cura, prevenzione e diagnosi ambientali non possono più essere pensati come ambiti separati. Una moderna politica sanitaria, soprattutto in un territorio come questo, deve tenere insieme diagnosi precoce, presa in carico multidisciplinare, tecnologie avanzate, medicina nucleare, pet-tac, day hospital, supporto ai caregiver e umanizzazione dei percorsi. Ma deve fare anche un passo ulteriore, ovvero collegare la salute della persona alla qualità dell'ambiente in cui quella persona vive.

Per questo assume particolare valore la previsione di un centro One Health di ricerca e integrazione. È qui che il progetto acquista una dimensione realmente innovativa: l'osservazione ambientale, la sorveglianza epidemiologica, l'integrazione dei dati sanitari e ambientali, la comunicazione del rischio e la ricerca applicata diventano parte di una sola strategia pubblica.

Kennedy, nel passaggio più alto della politica, ricordava che in ultima analisi il nostro legame più elementare è che abitiamo tutti quanti questo piccolo pianeta, respiriamo la stessa aria, abbiamo a cuore il futuro dei nostri figli e siamo tutti mortali. Quelle parole ci consigliano la verità essenziale: la salute e l'ambiente non appartengono a un Comune, a una provincia, a una maggioranza o a un'opposizione, ma sono il terreno comune sul quale si misura la qualità delle istituzioni e la serietà della politica. La Maddalena può diventare il luogo in cui questa responsabilità comune prende forma, un patrimonio pubblico che torna a servire il pubblico, un'infrastruttura sanitaria che tiene insieme prevenzione, cura e ricerca, un presidio capace di connettere la salute delle persone alla qualità dell'ambiente in cui vivono.

La Terra dei Fuochi non cambierà il proprio destino con una formula, lo cambierà con scelte verificabili, risorse individuate, tempi certi, responsabilità chiare e servizi pubblici all'altezza della dignità delle persone. Questo è il senso della mozione che sottoponiamo al Consiglio regionale: trasformare un nome che ha raccontato una ferita in una politica pubblica che costruisca prevenzione, cura, conoscenza e futuro.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, collega Villano, per l'articolata illustrazione. Credo che non ci siano interventi. Chiedo al Presidente Fico il parere.

FICO, Presidente della Giunta regionale della Campania. La Giunta esprime parere favorevole alla mozione, condividendone pienamente l'obiettivo di rafforzare la tutela della salute delle aree della Terra dei Fuochi e di potenziare i percorsi di prevenzione, diagnosi e cura in ambito oncologico.

È tuttavia importante evidenziare che lo sviluppo dell'offerta oncologica regionale si fonda sulla rete oncologica campana, che rappresenta lo strumento strategico per garantire integrazione, appropriatezza e prossimità delle cure. In questo quadro la realizzazione del Polo sarà valutata e definita nell'ambito della programmazione complessiva della Rete, individuando le soluzioni organizzative più efficaci e sostenibili.

Prendo spunto da questo, e non parlo di questo punto specifico, per cercare di rappresentare un'esigenza generale di programmazione rispetto alla Rete Ospedaliera, alla programmazione della Rete di Emergenza Urgenza e della medicina territoriale. Su questo chiedo in generale il supporto di tutti e di tutte. Se noi chiedessimo a 550 Sindaci se volessero per caso il pronto soccorso nel loro Comune, le Case di Comunità o gli ospedali di comunità, gli ospedali, l'oncologico o altre tipologie di assistenza di questo tipo, dovremmo avere penso oltre 1500 ospedali oppure pronto soccorso e così via. Quindi quello che noi dobbiamo riuscire a fare con l'aiuto di tutti si concretizza quando mettiamo in campo la programmazione, la quale deve avere un'esigenza chiara di efficienza e garanzia territoriale per far sì che tutti possano accedere alle cure, ma che ci sia anche un equilibrio serio economico e finanziario. Non dobbiamo tirare ognuno dalla propria parte, perché tiriamo tutti dalla parte delle persone che hanno bisogno e vogliono a garanzia di una sanità pubblica totalmente efficiente. Per far sì che la sanità pubblica sia realmente efficiente, dobbiamo riuscire a fare una programmazione che sia ordinata nel presente, ma soprattutto in quello che vogliamo costruire nel futuro.

È per questo che adesso dobbiamo riscrivere il piano ospedaliero, o meglio scriverlo anche rispetto alla rete di emergenza e urgenza, perché fino a pochi anni fa non esistevano le Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità o le COT. Quindi dobbiamo rivedere il piano, innestando anche la nuova concezione di medicina territoriale, che si unisce anche alla concezione della telemedicina. Allora, facendo un programma che sia efficace, efficiente e che garantisca le cure di prossimità e i grandi centri di eccellenza a tutte le persone e cittadini del nostro territorio, chiedo l'aiuto in generale della politica a tutti i livelli, non solo dei Consiglieri regionali, affinché la responsabilità non sia quella di avere l'ospedale sotto casa, ma di avere l'assistenza migliore per tutti, nella modalità migliore per tutti.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Fico. Credo che questa chiusura sia molto importante per il lavoro che stiamo facendo. Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Io ho invitato in Conferenza dei Capigruppo uno sforzo particolare sul Garante dei disabili che ereditiamo, già scaduto dalla precedente legislatura.

ORDINE DEL GIORNO: "INCENDIO DI LONGOLA".

PRESIDENTE (Manfredi). È arrivato alla Presidenza, firmato da tutti quanti voi, un ordine del giorno firmato da tutti i capigruppo, il cui primo proponente è il collega Mensorio e poi il collega

Volpe, che riguarda l'incendio di Longola. Evito di leggerlo, metto soltanto la parte dell'impegno, sapete del doppio incendio che c'è stato. Informo l'Aula, che avevo già concordato con l'Assessore Cutaia di fare un sopralluogo sul sito, logicamente allargato a tutti coloro che erano interessati.

Comunque dopo il doppio incendio, vi leggo solo l'impegno.

Impegna la Giunta ad adottare ogni provvedimento utile e necessario nell'ambito delle proprie competenze a sostegno della messa in sicurezza, del ripristino e della ricostruzione delle strutture danneggiate del Parco archeologico di Longola.

A valutare l'attivazione di strumenti di sostegno economico, anche a valere su fondi europei e regionali disponibili, FESR 2021/27, fondi regionali per il turismo e cultura e tutto il possibile a favore del Comune di Poggiomarino e delle associazioni Vivi Longola Terra-Mare per la ricostruzione delle strutture distrutte.

A promuovere un tavolo istituzionale col Comune di Poggiomarino – attualmente commissariato, ricordiamolo – il Ministero della Cultura, la Soprintendenza competente e gli enti gestori del Parco archeologico di Pompei, per definire un percorso condiviso di rilancio in sicurezza del sito.

A sollecitare le autorità competenti affinché siano garantiti adeguati presidi di vigilanza e prevenzione a tutela dell'area, al fine di scongiurare e il ripetersi analoghi episodi.

A riferire periodicamente alla Terza Commissione consiliare permanente Attività Produttive sullo stato di attuazione dell'atto. Qua mi permetto di dire che quantomeno dobbiamo mettere anche la Commissione Cultura, quindi Terza e Sesta per come è formulata questa impegnativa che è appena pervenuta, quindi inseriamo questa modifica.

Penso che l'Assessore sia d'accordo, non ci sono obiezioni sotto questo aspetto.

Lo consideriamo acquisito.

Prima di chiudere l'Aula vi ricordo che in conferenza dei capigruppo abbiamo definito la nuova data, la convocazione arriverà domani, per il Consiglio monotematico sui trasporti. Avevamo definito unanimemente il 15, c'è un evento del gruppo Fratelli d'Italia e CR in Europa negli stessi giorni, quindi non solo non faremo quel Consiglio – al limite limiteremo le azioni perché i colleghi non ci sono – e dunque la nuova convocazione sarà per il giorno 22 alle ore 13:00, con finale alle 17.30. Così è deciso, vi ringrazio per la collaborazione, gruppi di maggioranza e minoranza.

Voglio ringraziare il Presidente Fico e la Giunta perché raramente c'è stata una tale presenza fino alla fine, vi chiedo scusa per l'aria condizionata ma la casta se la passa parecchio male. Provvederò lunedì ad una verifica perché fra poco penso che possa mancare anche l'illuminazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Grazie a tutti. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.10.